

ECONOMIA

Una cedola da 2,3 miliardi per gli azionisti di Generali

FIUMANÒ / APAG. 20



La ripresa? È rinviata al 2022 Da 2 a 4 anni per rinascere

POLONI / APAG. 21

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

L'indice Rt ci porta in zona rossa

Impennata dei contagi: sfiorata quota mille. Il Fvg in lockdown da lunedì per 15 giorni. Stop a tutte le scuole, asili compresi

COVID-19

DOPO TRE CASI SOSPETTI

Dosi AstraZeneca bloccate dall'Aifa Sequestrato lotto anche in regione

Blocco precauzionale per un lotto di vaccini AstraZeneca. Lo ha deciso in via precauzionale l'Agenzia italiana del farmaco dopo tre casi sospetti. Un sequestro dei Nas anche in regione. / ALLE PAG. 4 E 8

LA CAMPAGNA IN FVG

Trovata l'intesa con i medici per i rimborsi sulle vaccinazioni

Trovata l'intesa con i medici di base sui rimborsi per le vaccinazioni: 25 euro per pazienti a casa, 10 euro per gli altri. D'AMELIO / APAG. 4

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

IL LINGUAGGIO CONTAMINATO DALLA PANDEMIA

Continuiamo a lamentarci del fatto che stiamo parlando solo della pandemia, in modo talvolta ossessivo. / APAG. 23

È un giorno da 991 nuovi positivi (mai così tanti dal 9 gennaio) e con un report che indica la strada della zona rossa per il Friuli Venezia Giulia, a partire da lunedì prossimo e per almeno due settimane. L'Rt, l'indice di contagio del coronavirus, riferito alla fotografia del periodo 1-7

marzo aumenta del 51%, passa infatti da 0,92 a 1,39 e supera dunque quell'1,25 che, da Dpcm, segna automaticamente il passaggio nella fascia con maggiori restrizioni. Uno scenario da lockdown con bar, ristoranti e pure negozi chiusi, sospensione dei servizi educativi dell'infanzia

e di tutte le attività scolastiche in presenza, spostamenti consentiti, anche all'interno del comune di residenza, solo per motivi di lavoro, salute e stretta necessità. Sarà il ministro della Salute Roberto Speranza a firmare tra oggi e domani l'ordinanza. BALLICO / APAG. 2

CRONACA

Semaforo in Cavana promosso dai cittadini «Attenti ai distratti»

PIERINI / APAG. 26



Il nuovo semaforo Foto Lasorte

Palestre comunali gestite da una società Si parte già a luglio

/ ALLE PAG. 24 E 25

Vigili del fuoco e donne Paola e Giulia sfidano incendi e pregiudizi

COLONI / APAG. 31



Paola Occhioni e Giulia De Petris



TRIESTE

Negozi e locali allo stremo: «C'è chi non riaprirà»

Ricompare lo spettro del lockdown. Una stretta che era ormai nell'aria e che rappresenterà un ennesimo colpo per le categorie economiche. Stavolta a interrompere l'attività

saranno anche parrucchieri e centri estetici. Stop inoltre per bar e ristoranti. «C'è chi non riaprirà più» è la denuncia. Foto di Andrea Lasorte TALLANDINI / APAG. 3

CULTURE

Il Vate, la Divina e quei tredici giorni tra gossip e cene

ARIANNA BORIA

Il Piccolo della Sera del 6 maggio 1902 regala ai lettori un gossip gustosissimo. La coppia più chiacchierata dell'epoca è sbarcata a Trieste. Lui arriva da Firenze, lei da Vienna, e sono scesi all'Hotel de la Ville. / APAG. 37

All'Harry's Piccolo di chef Metullio entrano le 2 stelle

LAURA TONERO

Le due stelle Michelin conquistate dall'Harry's Piccolo & Bistrò lo scorso novembre sono materialmente arrivate ieri in piazza Unità, con il recapito dell'originale targa rossa della guida. / APAG. 27

Il fritto "Da Giovanni" a casa vostra!

Chiama lo 040.639396

A DOMICILIO

Per prenotazioni e consegne chiamare dalle 10.00 alle 20.30

DOMENICA APERTO

CONSEGNA GRATUITA!



AIUTATECI AD AIUTARE
ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
ONLUS

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori
PRESENTI DALL'INIZIO PANDEMIA

Siamo ora a disposizione nell'aiutare le persone anziane sole al riempimento dei moduli per la vaccinazione anti-Covid

SEDE DI TRIESTE: Viale Miramare, 3 - Tel. 040.416636
E-mail: trieste@anvolt.org - C.C.P. 28903201

IBAN: IT 60 V030 6902 2221 0000 0006 514 - Codice fiscale: 07549830151

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LO SHOPPING

Serrande giù



La conseguenza più evidente del passaggio in zona rossa da lunedì sarà la chiusura di tutti i negozi, sia quelli attivi nei centri storici sia quelli presenti nei grandi contenitori commerciali. Potranno lavorare soltanto negozi di alimentari e di prima necessità come le edicole, i tabaccai, farmacie e parafarmacie, ottica, ferramenta, pompe di benzina. Inseriti nella categoria anche profumerie, librerie, vivai, piante e fiori, articoli sportivi. Sospese le attività dei mercati.

GLI SPOSTAMENTI

Le seconde case



In zona rossa non è consentito andare a trascorrere un week end o qualche giorno in più nella casa di vacanza al mare o in montagna, nemmeno se la stessa si trova all'interno dei confini della regione. È possibile recarsi nelle seconde case solamente in caso di urgenze. Per intendersi si può andare se c'è una perdita d'acqua, ma non andare a dar da bere alle piante. È consentito invece rientrare dalle seconde case verso l'abitazione principale».

PARRUCCHIERI

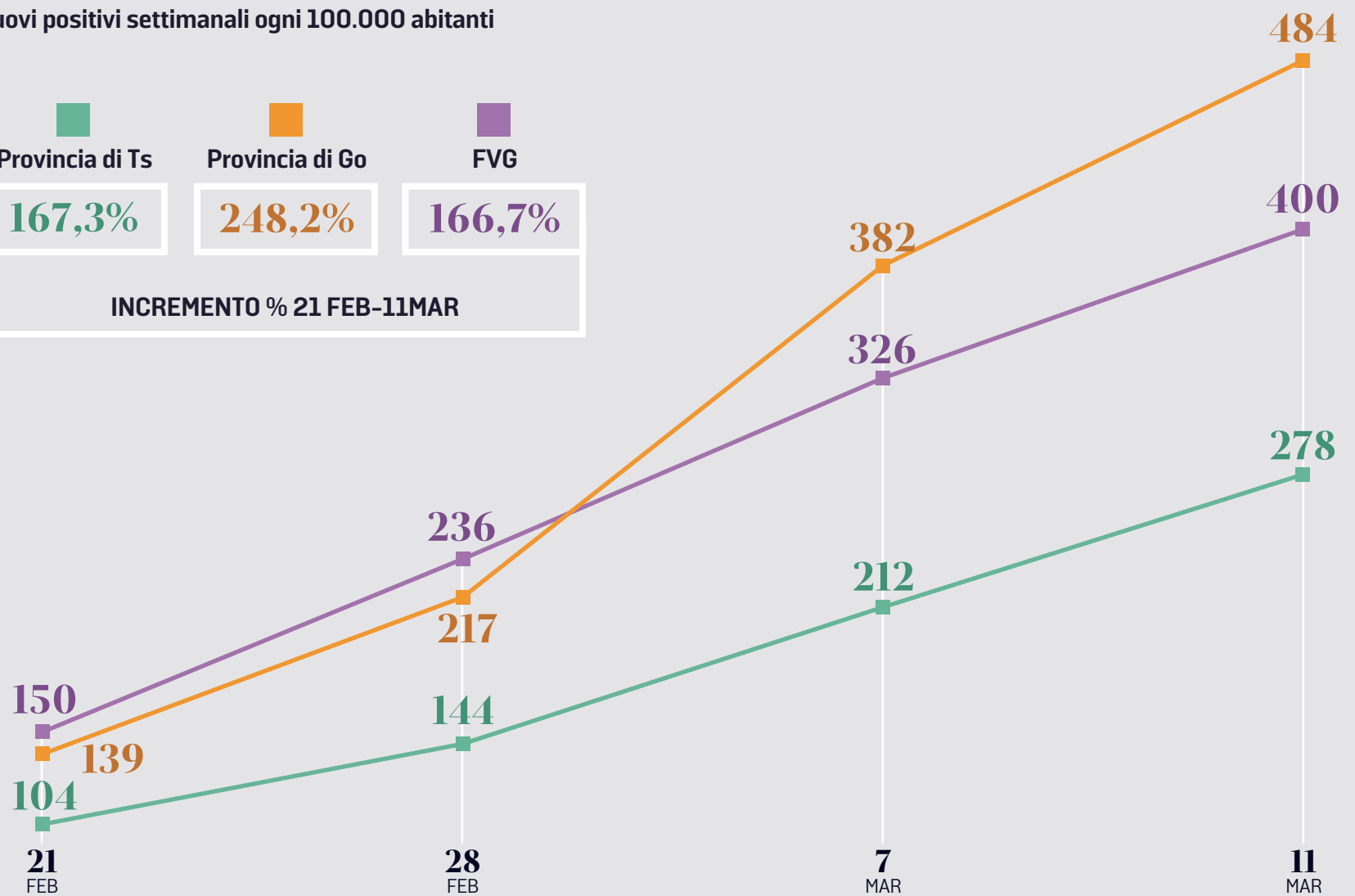
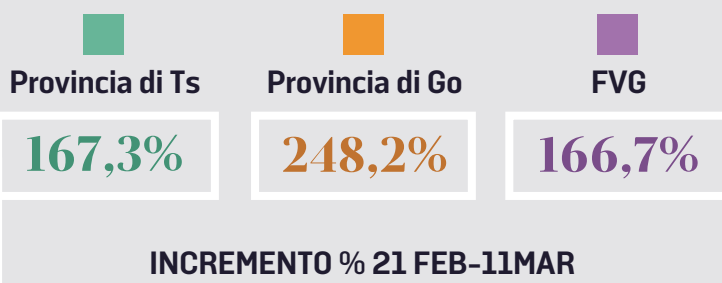
Addio alla piega



Come durante il primo lockdown dello scorso anno, anche nelle prossime settimane in zona rossa si dovrà rinunciare a tagli, pieghie e colpi di sole e ricorrere a soluzioni fai da te. Le norme nazionali prevedono infatti la chiusura delle attività che offrono servizi alla persona a partire quindi da parrucchieri e barbieri. Costretti ad abbassare le serrande anche estetisti, centri massaggi, manicure e centri per l'abbronzatura.

L'IMPENNATA DEL CONTAGIO NELLA VENEZIA GIULIA

Nuovi positivi settimanali ogni 100.000 abitanti



L'indice Rt vola a 1,39 Regione in zona rossa da lunedì per 15 giorni

L'impennata dei contagi comporta automaticamente il passaggio nella fascia con maggiori restrizioni. Chiusi negozi e bar. Stop a tutte le scuole, asili compresi

Marco Ballico / TRIESTE

È un giorno da 991 nuovi positivi (mai così tanti dal 9 gennaio) e con un report che indica la strada della zona rossa per il Friuli Venezia Giulia, a partire da lunedì prossimo e per almeno due settimane. L'Rt, l'indice di contagio del coronavirus, riferito alla fotografia del periodo 1-7 marzo aumenta del 51%, passa infatti da 0,92 a 1,39 e supera dunque quell'1,25 che, da Dpcm, segna automaticamente il passaggio nella fascia con maggiori restrizioni. Uno scenario da lockdown con bar, ristoranti e pure negozi chiusi, sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e di tutte le attività scolastiche in presenza, spostamenti consentiti, anche all'interno del comune di residenza, solo per motivi di lavoro, salute e stretta necessità.

Si era ipotizzato un Fvg in rosso nel caso in cui Roma avesse deciso di introdurre nel prossimo Dpcm il parametro dei

250 casi settimanali ogni 100.000 abitanti (la regione è a 400). Decisione che, peraltro, potrebbe essere ufficializzata oggi. E invece, a determinare la stretta, è l'Rt del monitoraggio della cabina di regia nazionale trasmesso ieri alla task force regionale. Un documento sui dati 1-7 marzo che parla molto chiaro. Rt a parte, aumentano il rapporto positivi/tamponi (dal 13,1% al 14,4), i casi riportati alla Protezione civile (da 2.849 a 3.937), i focolai attivi (da 766 a 1.062), i nuovi focolai (da 369 a 545), il tasso di occupazione Covid in area medica (dal 30% al 37%), mentre quello in terapia intensiva cala dal 35% al 34%, comunque 4 punti percentuali sopra la soglia di sicurezza fissata dagli esperti del Cts.

Sarà il ministro della Salute Roberto Speranza a firmare tra oggi e domani un'ordinanza che in piazza Unità si considera comunque inevitabile. Con rosso a partire da lunedì

15 marzo, l'undicesimo giorno con quel colore in Fvg dopo i dieci del periodo delle feste di fine anno. Massimiliano Fedriga, ieri in Conferenza delle Regioni per fare il punto della situazione con i colleghi anche sulla campagna vaccinale, non commenta per il momento, ma in presidenza si prende atto che i numeri del contagio non consentono alternative. Nemmeno per la Venezia Giulia. Se i dati di Udine (che toccò i 565 casi settimanali ogni 100.000 abitanti, seconda provincia in Italia dopo Bologna) sono superiori, anche a Trieste e Gorizia l'impennata delle ultime tre settimane è da terza ondata.

Domenica 21 febbraio la provincia di Gorizia segnava 139 positivi/100.000/7giorni, una settimana dopo è schizzata a 217, il 7 marzo a 382 e dopo l'aggiornamento di ieri a 484: un incremento del 248% dell'incidenza del contagio sulla popolazione. Più bassi i numeri della provincia di Trieste,

Il monitoraggio sui dati riferiti al periodo 1-7 marzo evidenzia tutti parametri in crescita: dai nuovi focolai ai ricoveri

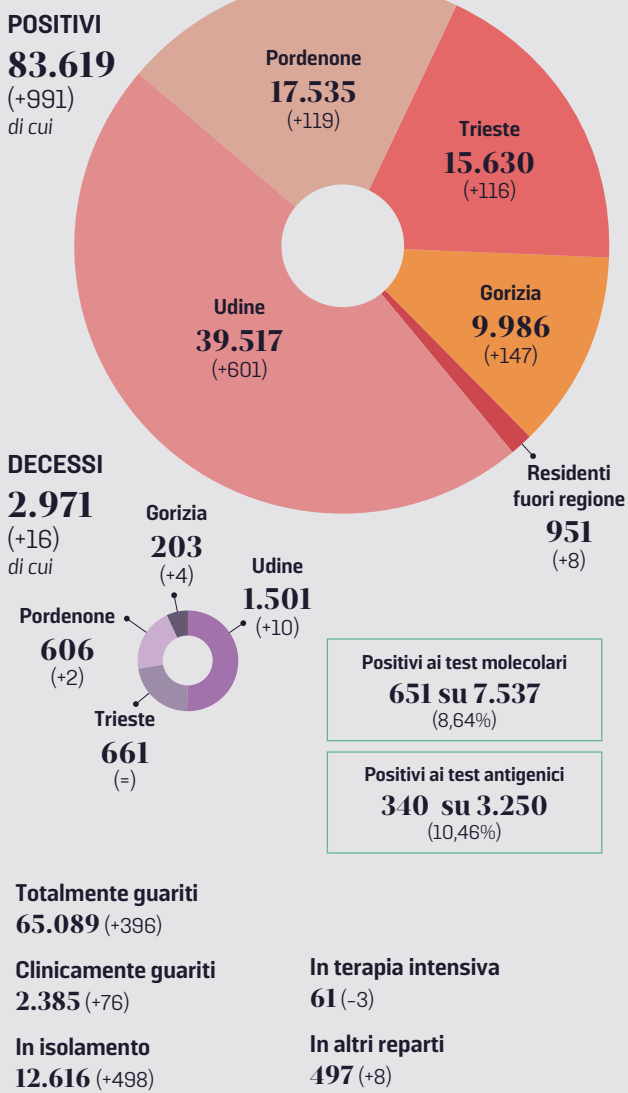
La Regione per ora non commenta ma prende atto del fatto che, con numeri simili, la stretta è inevitabile

Ieri sono stati registrati altri 991 contagi. Sedici i decessi, in aumento del 61% rispetto alla settimana precedente

ma si è comunque passati da 104 del 21 febbraio a 278, +167%, in linea con l'aumento regionale (dai 150 casi del 21 febbraio ai 400 di ieri). Il +991 comunicato nel bollettino quotidiano è la somma tra i 651 da tampone molecolare (su 7.537, 8,64%) e i 340 da test antigenico (su 3.250, 10,46%). L'incidenza sul totale dei controlli (10.787) è del 9,19%, quella sui casi testati sfiora il 22%. Netta la crescita del totale dei contagi degli ultimi sette giorni (4.820) rispetto ai sette giorni precedenti (3.264), un +48% che è il secondo valore più alto del Paese dopo quello della Val d'Aosta (+52%). Da inizio pandemia hanno contratto il virus 83.619 persone, di cui 39.517 in provincia di Udine (+601), 17.535 a Pordenone (+119), 15.630 a Trieste (+116), 9.986 a Gorizia (+147) e 951 di fuori regione (+8). Sulle 24 ore si segnalano un positivo tra gli anziani e due tra gli operatori della casa di riposo, mentre nel Ssr si aggiungono altri sei casi, di cui due in Asugi (un osse e un autista). Contagiati anche tre cittadini di rientro da Slovacchia, Regno Unito e India. Con i 16 decessi comunicati ieri (e un pesantissimo +61% negli ultimi sette giorni sui sette precedenti), le vittime salgono a 2.971: 1.501 a Udine (+10), 661 a Trieste, 606 a Pordenone (+2) e 203 a Gorizia (+4). Con l'occupazione di 61 terapie intensive (-3) e di 497 posti letto in area medica (+8), gli ospedalizzati Covid sono 558 (+43% dal 25 febbraio). Gli attualmente positivi sono 13.174 (+504), i totalmente guariti 65.089 (+396), i clinicamente guariti 2.385 (+76), gli isolamenti 12.616 (+498). —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA



LO SPORT

Logging sotto casa



Tutte le attività svolte nei centri sportivi all'aperto sono sospese. Sono sospesi anche tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva. È consentito invece svolgere individualmente attività motoria all'aperto ma solo in prossimità della propria abitazione e purché venga fatta nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con la mascherina. Quindi si alla corsetta mattutina ma solo attorno a casa e non nel parco dall'altra parte della città.

LA CULTURA

Niente musei



Al pari delle attività commerciali, resteranno chiusi da lunedì 15 marzo e per almeno due settimane anche musei, parchi archeologici e altri luoghi di cultura, ad eccezione delle biblioteche che effettuino prestiti su prenotazione e degli archivi, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica. Pesantemente ipotecata anche la riapertura di cinema e teatri, attesa originariamente per fine mese.

GLI SPOSTAMENTI

Il modulo



Inevitabilmente da lunedì piazze e strade si svuoteranno. Sarà possibile uscire di casa infatti solo per ragioni di lavoro, salute o necessità. Motivazioni che dovranno essere dimostrate e giustificate in caso di controlli da parte delle forze dell'ordine. Le stesse davanti alle quali andrà esibito il modulo dell'autocertificazione debitamente compilato. Meglio portarlo con sé ogni volta che si esce di casa. Anche, per esempio, se si decide di fare una corsetta nel quartiere

Il ritorno in regime di lockdown è l'ennesima mazzata alle categorie Paoletti: «Paghiamo la leggerezza di chi non rispetta le regole»

Negozianti, esercenti e albergatori allo stremo «C'è chi non riaprirà più Avanti con i ristori»

LE REAZIONI

Piero Tallandini / TRIESTE

Dopo oltre due mesi dalla fine della zona rossa natalizia il Friuli Venezia Giulia si appresta a ritornare in regime di lockdown. Una stretta che era ormai nell'aria e che rappresenterà un ennesimo colpo per le categorie economiche, comprese le attività di commercio al dettaglio, ad eccezione dei negozi che vendono generi alimentari e di prima necessità. Stavolta a interrompere l'attività saranno anche parrucchieri e centri estetici. Quanto agli esercizi pubblici e alle attività alberghiere, la zona rossa finirà per peggiorare ulteriormente uno scenario già molto preoccupante.

«Ogni volta il traguardo del ritorno alla normalità sembra spostarsi più in avanti – osserva Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste –. Adesso è verosimile che questa resterà la situazione fino a Pasqua. Possiamo solo sperare che le misure più restrittive consentano di frenare il contagio perché evidentemente le zone gialla e arancione non erano sufficienti. Sento tanti colleghi che sono allo stremo. Frustrazione e depressione stanno crescendo. Ormai è passato più di anno dall'inizio del primo lockdown. Lo scorso anno si tornò alla normalità non prima dell'inizio di giugno. Non oso immaginare cosa accadrebbe se queste fossero le tempistiche anche per il 2021. Temo che alcuni colleghi, ristoratori e baristi, non saranno più in grado di andare avanti». «I ristoranti non riescono a sopravvivere solo con asporto e consegne a domicilio, perché gli incassi non bastano a coprire i costi – sottolinea Suban –. Non dimentichiamo l'incognita degli approvvigionamenti. C'è chi aveva deciso di puntare sulle consegne a domicilio, ma poi ha preferito tornare sui propri passi perché il gioco non valeva la candela. E quanto ai bar forse quelli di periferia potranno andare avanti con i caffè per asporto, ma per quelli del centro, che hanno spese di gestione e affitti più elevati, sarà durissima, per non parlare dei bar che lavoravano soprattutto con aperitivi. Già adesso diversi esercenti potrebbero scegliere di non tenere aper-



TAVOLINI VUOTI

SEDIE DI UN BAR IN PIAZZA UNITÀ ACCATASTATE IN UN ANGOLO (SILVANO)

Suban (Fipe): «Solo con asporto e servizi a domicilio i costi superano gli incassi. Tanti colleghi non ne possono più»

Doccia fredda anche per i teatri. Granbassi (Rossetti): «Il 7 aprile era fissata la ripresa. Temo che il rinvio sarà inevitabile»

to, anche tenendo presente che in zona rossa ci sarà meno gente in circolazione».

«Purtroppo, a fronte di un aumento dei contagi così evidente, il ritorno in zona rossa era inevitabile – afferma il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti –. A pagare il presso saranno ancora una volta negozi, bar, ristoranti, saloni e centri estetici. Fa rabbia pensando che questa si-

tuazione è anche il frutto della leggerezza che abbiamo visto nelle ultime settimane. Gente che va in giro con la mascherina abbassata, assembramenti. E poi l'apertura delle scuole non ha giovato. Ora il Governo deve intervenire seriamente con i ristori, calcolati in base al mancato guadagno».

«Per noi albergatori è una doppia beffa perché in zona rossa gli spostamenti saranno azzerati, ma noi dovremo comunque continuare a tenere aperta l'attività, pur essendo, nella sostanza, chiusi – lamenta Guerrino Lanci, presidente della Federalberghi giuliana –. E così, tra l'altro, non possiamo ricevere lo stesso trattamento per i ristori. Auguriamoci almeno che la zona rossa serva a interrompere il boom dei contagi, altrimenti ci vorranno mesi per far ripartire il turismo».

Il ritorno in rosso spegne, almeno nell'immediato, anche le speranze di ripartenza dei teatri: «Dovevamo riaprire il 7 aprile, ma a questo punto sarà praticamente impossibile rispettare quella data» rimarca Francesco Granbassi, presidente dello Stabile del Friuli Venezia Giulia «Rossetti». —

In arrivo per la montagna aiuti per 62 milioni
Turismo in ginocchio
Stimate perdite totali tra i 500 e i 600 milioni

IL FOCUS

TRIESTE

Le perdite causate dalla pandemia al comparto turistico del Friuli Venezia Giulia si aggirano tra i 500 e i 600 milioni di euro. La stima impietosa è stata fornita ieri nel corso dell'incontro tra l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e gli operatori della montagna. Proprio la montagna, del resto, ha subito il colpo più pesante per effetto della stagione invernale mai decollata quest'anno: Promoturismo ha registrato una perdita di 11 milioni di euro e sostenuto 2 milioni di spese per adeguare piste e impianti alla fine mai aperti.

Per tentare di far ripartire il turismo in montagna la Regione ha messo in campo un piano da 62 milioni tra fondi già allocati e poste inserite a bilancio con l'ultima legge di stabilità. Per la gestione di questo piano investimenti Bini ha annunciato la creazione di un Ufficio strategico dedicato, per delineare gli interventi e seguirne gli iter: «Nessun centesimo dovrà restare fermo in cassa».

Vietato quindi abbandonarsi al pessimismo. «Nei periodi in cui siamo stati in fascia gial-

la la montagna è stata presa d'assalto perché i luoghi aperti piacciono e le nostre località attraggono per la loro bellezza – ha detto Bini –. Ci siamo sempre tenuti pronti, sia come Regione sia come PromoturismoFvg, ad un'eventuale riapertura in sicurezza, grazie ad una costante interlocuzione con il Comitato tecnico scientifico per aggiornare i protocolli, in base alle prescrizioni che ci venivano comunicate. Abbiamo sempre risposto in maniera positiva ad ogni richiesta».

Oggi peraltro la giunta regionale si appresta ad approvare la delibera sulla terza tranche di ristori: «Unico strumento che la Regione può attivare e lo ha fatto mettendo in campo oltre 70 milioni di euro nei tre riparti, di cui l'ultimo (quello atteso oggi appunto), si concentra sulle filiere maggiormente colpite. La montagna è il comparto che ha perso di più – ha ribadito l'assessore – per questo i ristori sono stati rafforzati e scaglionati in base alle dimensioni degli alberghi. Abbiamo poi riconosciuto contributi ai maestri di sci e aumentato quelli per bar e ristorazione. Quanto ai tempi medi di accredito garantisco che questi rimarranno compresi tra 30 e 45 giorni, anche per la terza manovra». —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LA CAMPAGNA

C'è l'intesa con i medici per i rimborsi sui vaccini
Ritirate dosi AstraZenecaFirma dell'accordo a giorni: 25 euro per pazienti a domicilio e 10 in ambulatorio
Sequestrate 50 fiale del lotto sospetto, inoculato a Cattinara a 1.600 persone

Diego D'Amelio / TRIESTE

Nella giornata che segna la fumata bianca sull'accordo per la partecipazione dei medici di famiglia alla campagna di vaccinazioni, i Nas sequestrano le ultime 50 dosi rimaste del primo lotto da 5 mila dosi di vaccino AstraZeneca arrivato in Friuli Venezia Giulia a febbraio. Sebbene in regione non siano emersi casi di reazione avversa, si tratta di una partita che potrebbe aver causato la morte di due uomini in Sicilia e di altre due persone in Europa. Sono la buona e la brutta notizia dell'ennesima giornata campale sul fronte della lotta alla pandemia, durante la quale governo e territori si sono inoltre confrontati sulle modifiche al piano vaccinale, che dopo gli over 80 privilegerà le persone con disabilità e i settantenni.

IL LOTTO ASTRAZENECA

Sono 4.950 le dosi del lotto ABV2856 Astrazeneca inoculate in regione tra febbraio e marzo, di cui 1.600 iniettate a febbraio a Cattinara al personale dei servizi essenziali e in particolare dell'università e delle forze armate e di polizia. Altre cento sono state somministrate a Monfalcone. Come confermato dal vicepresidente Riccardo Riccardi, somministrazioni dello stesso lotto del vaccino destinato agli under 65 sono avvenute in tutto il Fvg, senza però riscontrare effetti abnormi. Le ultime 50 dosi del lotto sono state sequestrate ieri dai Nas nei magazzini dell'Azienda zero a Pordenone.

L'assessore ha annunciato che «dal momento in cui ci è

LA PRE INTESA

I medici di medicina generale faranno i vaccini anti Sars-CoV2

RIMBORSO ECONOMICO

Somministrazione in ambulatorio: **10 euro a paziente**

Somministrazione nel centro vaccini: **6.16 euro a paziente**

Somministrazione a domicilio: **6.16 più 19.80**

TEMPI DI APPLICAZIONE

Prima possibile. La pre intesa deve essere approvata dagli iscritti per poi sottoscrivere l'accordo con la Regione

L'ADESIONE È VOLONTARIA

Medici di medicina generale in Fvg **oltre 900**



Dosi consegnate in regione
170.415

Dosi somministrate
146.067

Operatori sanitari e sociosanitari
60.730

Personale non sanitario
21.322

Ospiti strutture residenziali
12.145

Over 80
34.862

Forze armate
4.125

Personale scolastico
12.883

giunta la comunicazione, le dosi sono state immediatamente accantonate e messe a disposizione del Nas». Si tratta di un blocco a scopo precauzionale, come da indicazione dell'Agenzia italiana del farmaco: la decisione è stata assunta dopo la morte di un militare e un poliziotto in Sicilia, che si ritiene possa essere avvenuta per reazione il giorno dopo l'iniezione. Lo stesso lotto potrebbe aver provocato il decesso di due persone in Da-

nimarca e Austria. L'Aifa sottolinea comunque che ancora non sono stati appurati nessi di causalità. «A febbraio sono state somministrate 3.600 dosi del lotto - ha chiarito Riccardi - senza che si riscontrassero reazioni avverse particolari. Dobbiamo mantenere i piedi per terra e continuare la campagna».

LA FIRMA DEI MEDICI DI FAMIGLIA

È attesa intanto all'inizio della prossima settimana la firma

dell'accordo tra Regione e medici di base. La fumata bianca è arrivata ieri, dopo giorni di polemiche sul compenso chiesto dai professionisti per le iniezioni a domicilio da praticare ad almeno settemila over 80 impossibilitati a uscire di casa. Alla domanda iniziale di 32 euro la giunta ha risposto con una controproposta di 25 euro, che si limiteranno a 6 per le vaccinazioni nei distretti e a 10 per quelle effettuate nel proprio ambulatorio. I me-



dici hanno accettato e il segretario della Fimmg Fvg Dino Trento dice che «ora attendiamo le indicazioni organizzative delle Aziende sanitarie». L'accordo di natura economica «non è mai stato un problema - ha precisato il segretario triestino della Fimmg Francesco Franzin - e abbiamo discusso di questioni a completamento dell'accordo, ribadendo che l'adesione dei medici è volontaria e che la vaccinazione dovrà sempre avvenire alla presenza di un medico e di un sanitario messo a disposizione dell'Azienda di riferimento». Il presidente dello Snam Fvg Stefano Vignando conferma che «la proposta va bene, perché capiamo il momento e i sacrifici economici della Regione». Ma quanti medici convenzionati aderiranno sui circa mille presenti in Fvg? Per Vignando «la partecipazione è volontaria ed è impossibile fare stime».

GLI SPECIALIZZANDI

Rinforzi entro un paio di settimane arriveranno anche grazie agli specializzandi di medicina. La Regione aveva chiesto alla gestione commissariale 300 sanitari per la profilassi, ricevendone solo 49. Sarà allora una spinta potente l'adesione di almeno metà degli oltre mille medici in for-

mazione attivi a Trieste e Udine, come stimano gli atenei regionali. Come evidenzia il rettore triestino Roberto Di Lenarda, «possiamo diventare operativi entro una decina di giorni. L'accordo nazionale è stato trovato, prevedendo adesione volontaria e fuori dagli orari di formazione. Ora c'è anche l'intesa fra Università e Regione». Si spera che della partita possa presto fare parte anche una quota dei diecimila infermieri operanti in Fvg.

IL PIANO VACCINALE

Ieri è avvenuto anche il confronto fra governo e Regioni sulle modifiche al piano vaccinale. Dopo personale della scuola, forze dell'ordine e over 80 (fine prevista per metà maggio), toccherà alle persone con disabilità e patologie gravi, nonché ai loro caregiver, per poi passare ai settantenni. «Attendiamo gli atti formali - dice Riccardi - ma siamo pronti a vaccinare chi sarà indicato. Procediamo spediti e abbiamo raggiunto la media giornaliera di 3.300 somministrazioni: con l'apertura delle sedi extraospedaliere potremo fare 7 mila vaccini al giorno. Con specializzandi, infermieri e medici di base avremo un plus importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Turni extra per ridurre le attese
Diecimila infermieri in campo

TRIESTE

Gli infermieri del Friuli Venezia Giulia sono pronti a fare la loro parte per accelerare i tempi della campagna vaccinale. E, affinché il messaggio arrivi forte e chiaro, offrono alle autorità sanitarie anche una proposta concreta. «Con due ore di lavoro extra - è l'indicazione lanciata a livello nazionale dalla Federazione delle profes-

sioni infermieristiche -, considerando che un terzo dei rappresentanti della nostra categoria potrebbe aderire alla campagna, potremmo effettuare 1 milione e 76 mila vaccinazioni al giorno, e in 41 giorni saremmo in grado di immunizzare tutto il Paese». Un impegno che gli infermieri del Friuli Venezia Giulia sono pronti a tradurre in pratica anche a livello regionale.

«In Fvg - spiega Cristina Brandolin, presidente degli infermieri di Trieste - gli appartenenti alla nostra categoria professionale sono circa 10 mila. Se una parte significativa di noi, e sono convinta che in molti aderirebbero all'iniziativa, fosse disponibile ad impegnarsi in un'operazione straordinaria di questo tipo, anche Trieste e tutto il Friuli Venezia Giulia potreb-

bero accelerare sensibilmente la campagna vaccinale ed arginare in modo sensibile l'espansione del virus».

La Federazione nazionale ha inoltre richiesto ufficialmente di allentare il vincolo di esclusività attualmente vigente per gli infermieri dipendenti e immettere quindi, secondo modelli già disegnati, anche sul territorio e/o a domicilio quasi 90 mila (se non di più) vaccinatori che oggi possono operare solo negli ospedali. «Su quest'ultimo aspetto siamo stati antesignani, avendo precedentemente avanzato come Opi Fvg la stessa proposta al presidente Fedriga e all'assessore alla Salute Riccardi: abbiamo chiesto cioè la possibilità per i dipendenti pubblici di operare anche come libe-



CRISTINA BRANDOLIN
PRESIDENTE DEGLI INFERMIERI
DI TRIESTE

«Se un terzo dei colleghi aderisse, la profilassi avrebbe un'accelerazione»

ri professionisti fino al 1 settembre prossimo, proprio come supporto ulteriore alla campagna vaccinale in atto».

Ad oggi 5 milioni e mezzo di Italiani hanno ricevuto almeno una dose e circa 1 milione e 700 mila entrambe le inoculazioni. In regione, invece, sono state circa 140.000 le dosi somministrate complessivamente: oltre 40.000 persone hanno già ricevuto il doppio dosaggio mentre circa 55.000 la prima somministrazione. «Se anche in Fvg un terzo degli infermieri aderisse alla campagna "straordinaria" - conclude l'Opi -, sarebbe possibile accrescere considerevolmente il numero di vaccini giornalieri e puntare ad avere nei prossimi mesi una grossa percentuale di immunizzati».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Operatori sanitari e volontari della Protezione civile impegnati in questi giorni nella consegna di vaccini anti Covid da somministrare a domicilio

Partiti i sopralluoghi per individuare gli spazi adeguati: i farmaci potranno essere somministrati anche ai non dipendenti. A San Dorligo il medico di fabbrica immunizzerà più di tremila pazienti

Iniezioni nelle aziende Wärtsilä e Fincantieri pronte a fare da apripista

L'INIZIATIVA

Piero Tallandini / TRIESTE

Scendono in campo le maggiori aziende del Friuli Venezia Giulia per dare il proprio contributo alla lotta contro la pandemia e, in particolare, alla campagna di immunizzazione. Con il piano vaccinale del nuovo governo è prevista la possibilità per le aziende di mettere a disposizione degli spazi ad hoc per la somministrazione delle dosi al personale, ma anche

alla popolazione. Su iniziativa di Confindustria nazionale è partito questa settimana un monitoraggio delle aziende disponibili, ma in Friuli Venezia Giulia c'è chi si è mosso concretamente già all'inizio di febbraio, ovvero la Wärtsilä.

Nello stabilimento di San Dorligo è stata individuata anzitutto l'area che ospiterà l'attività di somministrazione: si tratta di una sala abitualmente destinata a riunioni e conferenze (quindi di fatto inutilizzata nell'arco dell'ultimo anno) che offre ampie garanzie di distan-

ziamento. Il sopralluogo compiuto dai tecnici dell'Asugi ha consentito di confermare che la struttura rispetta i requisiti. Da sottolineare che ogni giorno alla Wärtsilä vengono effettuati trattamenti igienizzanti a base di ozono e che in più di un anno nello stabilimento non è stato registrato alcun focolaio. «Ora non ci resta che aspettare il momento in cui il piano nazionale consentirà di passare alla vaccinazione delle categorie non prioritarie in cui rientrano i nostri lavoratori - afferma il responsabile dell'area legale

di Wärtsilä, Gianluigi Morselli - e ovviamente speriamo di poter contare su una disponibilità adeguata di dosi. Saranno vaccinati i dipendenti, i loro familiari e anche il personale che presta servizio nello stabilimento come gli addetti alla mensa e alle pulizie». «Dobbiamo ringraziare il nostro medico di fabbrica, il dottor Tommaso Lipartiti - aggiunge Morselli -, che si è reso disponibile da subito ed è pronto a somministrare il vaccino a un totale di tremila persone. Abbiamo deciso inoltre di mettere a

Si attende il via libera da Roma per includere le categorie lavorative non prioritarie

Sarà l'autorità sanitaria a gestire le modalità e le forniture

Confindustria, Regione e sindacati al lavoro per sottoscrivere una convenzione

disposizione i nostri spazi e il nostro medico anche per vaccinare le categorie a rischio dei cittadini di San Dorligo, tendenzialmente un centinaio di persone».

A fare da battistrada, a livello sia regionale che nazionale, c'è anche Fincantieri. È in corso l'individuazione degli spazi idonei all'attività di vaccinazione in tutti i cantieri del gruppo. Nella sede di Monfalcone, anche nell'ottica di valutarne la disponibilità logistica per le esigenze del territorio, c'è stato già un sopralluogo dell'Azienda sanitaria. Il proposito è di mettere a disposizione gli spazi - e lo stesso avverrà anche a Trieste - sia a beneficio dei dipendenti che del resto della popolazione. Poi toccherà all'autorità sanitaria definire modalità e tempistiche delle somministrazioni, quando il piano nazionale darà il via libera alle categorie interessate.

Intanto Confindustria, Regione Friuli Venezia Giulia e sindacati dovrebbero sottoscrivere a breve un accordo specifico - una convenzione - per individuare la modalità con cui procedere per la somministrazione dei vaccini nei contesti aziendali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABROVEC

«Precedenza a chi si sposta attraverso il confine»

TRIESTE

Inserire nelle categorie a cui dare precedenza per la somministrazione del vaccino anche i lavoratori transfrontalieri. È la proposta lanciata dal consigliere regionale della Slovenska skupnost, Igor Gabrovec. «Il governo sloveno ha recentemente introdotto l'obbligo di tampone con cadenza settimanale per tutti i lavoratori e studenti che quotidianamente oltrepassano la frontiera italo-slovena e che fino alla scorsa settimana erano esonerati da ogni obbligo di monitoraggio sanitario - ricorda il consigliere triestino -. Da qualche giorno i tamponi rapidi vengono eseguiti gratuitamente per gli aventi diritto presso apposite strutture sanitarie allestite dalle autorità slovene ai principali valichi confinari. Se consideriamo che si stima il numero dei transfrontalieri nell'ordine di circa diecimila persone è fin troppo chiaro come l'onere finanziario ed organizzativo sia tutt'altro che trascurabile».

Di qui la proposta concreta. «Sarebbe forse più utile e razionale - conclude l'inquilino di piazza Oberdan - riconoscere anche a questa categoria di lavoratori-studenti ed in accordo tra le rispettive autorità slovene e italiane quanto prima una linea preferenziale di vaccinazione, risparmiando così in termini finanziari ed organizzativi, creando al contempo una sorta di cuscinetto sanitario immunizzato in quella che rappresenta oggi la componente sociale più permeabile dell'area confinaria italo-slovena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI AL TAR DEL LAZIO

I Comitati di genitori anti Dad fanno ricorso contro il Dpcm

Andrea Pierini / TRIESTE

Ci sono anche i componenti del «Comitato genitori scuola in presenza» del Friuli Venezia Giulia all'interno della rete nazionale «Scuole in presenza»: una realtà formata da 20 gruppi sparsi in tutta Italia e circa 40 mila persone che chiedono con forza la riapertura delle scuole.

Il movimento ha già mosso

i primi passi impugnando davanti al Tar del Lazio l'ultimo Dpcm del Governo guidato da Mario Draghi che consente alle Regioni di sospendere le lezioni in presenza. Cosa, come nota, fatta dal Friuli Venezia Giulia che, da lunedì scorso, ha chiuso tutte le scuole medie e superiori. «L'istruzione - spiega Arianna Magrini, tra le fondatrici del Comitato attivo in regione - deve

essere riconosciuta come un servizio essenziale e per questo deve restare aperta».

«La Didattica a distanza - denuncia la rete «Scuola in presenza» - spesso imposta in modi e tempi arbitrari dai presidenti di Regione, riduce l'istruzione a mera trasmissione di nozioni, negando il ruolo fondante della scuola come luogo di crescita sociale, di sviluppo della personalità

individuale e, tema non secondario in Italia, di presidio della legalità. Questo modo di operare mortifica il ruolo degli insegnanti, disarticola i tempi di vita e lavoro, distrugge gli equilibri familiari e sociali». In particolare viene denunciata la disuguaglianza sociale che si crea con la Dad e per questo alle istituzioni vengono rivolte alcune richieste pressanti, a partire dal riconoscimento dell'istruzione come diritto fondamentale che deve restare svincolato dall'automatismo delle «zone a colori». Servono interventi per garantire le lezioni in presenza: «Le scuole - dicono i 20 comitati - devono essere le ultime a chiudere». Al secondo punto c'è la Dad il cui uso prolungato crea dei dan-



IL MOVIMENTO REGIONALE È UNO DEI 20 GRUPPI ITALIANI NELLA RETE «SCUOLA IN PRESENZA»

«L'istruzione deve essere riconosciuta come un servizio essenziale»

ni psicologici importanti ai ragazzi oltre a una discriminazione tra gli stessi. La terza richiesta è legata alla difesa della salute in quanto la battaglia contro il Covid deve includere le ricadute psicofisiche. «La prolungata mancanza di socialità e di una sana relazionalità didattica - spiega - sta determinando tra i giovanissimi un allarmante aumento dei casi di tentato suicidio e di autolesionismo, mentre la scarsa attività fisica e il dilatarsi del tempo trascorso davanti a tablet e Pc inducono l'aumento dei casi di pubertà precoce». La richiesta al nuovo governo Draghi è di un totale cambio di prospettiva. «Basta scaricare il problema della scuola su famiglia e studenti». —

L'emergenza coronavirus

È record di contagi Due italiani su tre verso il “rosso”

Da lunedì 12 Regioni su 20 avranno regole più dure
Oggi il vertice tra governo ed enti locali, poi parlerà Draghi

ROMA

Da lunedì due italiani su tre rischiano di andare in lockdown per effetto di una curva epidemica che continua a puntare verso l'alto, toccando ieri i 25.673 contagi in 24 ore, il dato peggiore dal 28 novembre, quando eravamo nel picco della seconda ondata. Questa mattina il governo presenterà a regioni, comuni e province il nuovo decreto legge, poi sarà il premier in persona ad illustrarlo al Paese. Un provvedimento che tingerà di rosso anche le festività pasquali.

La novità che farà serrare in più di una regione negozi e scuole di ogni ordine e grado già da lunedì è quella che indipendentemente dall'Rt colloca in fascia rossa chi ha più di 250 contagi ogni 100 mila abitanti. Ad esempio Lombardia, Marche e Trento che sono abbondantemente oltre quota 300. Ma anche l'Rt, l'indice di contagio, è salito alle stelle. In più di una regione siamo oltre il valore di 1,25, che significa in questo caso finire in lockdown an-

**Quota 250 contagi
ogni 100 mila abitanti:
è la nuova soglia
per finire in lockdown**

che senza applicare le nuove regole del decreto di Pasqua.

In Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e nel Lazio, fino ad ora ancora in giallo, l'Rt è salito sopra 1,3. In Piemonte addirittura a 1,41. È vero che i valori trasmessi ieri dalle regioni sono quelli medi, mentre il monitoraggio di oggi valuterà quello minimo della forbice prima di decidere se estrarre o meno il cartellino rosso, ma miscelando l'Rt in rialzo con il nuovo parametro dei 250 casi per 100 mila abitanti in rosso rischiano seriamente di finire ben 12 regioni e gli oltre 40 milioni di italiani che le abitano. Vedono rosso Abruzzo, Emilia, Fvg, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Trentino. Balla tra l'arancio e il rosso il Veneto, che ha un Rt comunque sotto 1,25. A questo gruppo si aggiungono poi Campania, Molise e Alto Adige che in rosso lo sono già, mentre la Basilicata se confermerà i miglioramenti della scorsa settimana potrebbe essere promossa alla fascia arancione.

La Puglia resta colorata di arancione ma non le provincie di Bari e Taranto, due città che il governatore Emiliano ha de-

ciso di spedire in fascia rossa. La Valle d'Aosta che solo due settimane fa stava per terminare in fascia bianca, potrebbe passare invece in zona arancione perché il suo Rt è sopra 1 e i contagi aumentano. In bianco dovrebbe restare la sola Sardegna e in fascia gialla Sicilia e Calabria se, come sembra, la Liguria che ha un Rt sia pure di poco sopra 1 dovesse scivolare in zona arancione. «La nostra regione è a cavallo tra il giallo e l'arancione, perché nel valore più alto dell'Rt siamo in arancione ma non sappiamo ancora quale sia quello più basso», ammette il governatore Giovanni Toti. Un dilemma comune a larga parte dei suoi colleghi e che sarà compito del Monitoraggio che settimanalmente determina i cambi di colore tra le regioni sciogliere stamattina.

Anche per i pochi che resteranno in giallo la libertà di movimento non sarà più quella di prima, perché la bozza di decreto vieta in tutta Italia, indipendentemente dal colore di appartenenza, le visite a parenti e amici, anche nel limite di due persone e di una sola volta al giorno come fino ad oggi previsto. Una stretta ulteriore suggerita dal Cts e subito recepita dall'ala rigorista del governo per prevenire le tipiche adunate di familiari e amici sotto le feste, che a Natale hanno contribuito non poco ad alimentare la terza ondata.

Con questi numeri dell'epidemia la stretta nei giorni di Pasqua con ogni probabilità alla fine ci sarà, anche se si sta ancora discutendo se far partire il lockdown in tutta Italia dal venerdì santo o dal sabato per arrivare comunque in rosso fino a Pasquetta. È altrettanto chiaro che con queste nuove strette chi ha ancora il privilegio di risiedere in fascia gialla vedrà prorogato il divieto di spostamento fuori regione oltre il 25 marzo. Misure dolorose che il governo ha deciso di assumere per poter procedere nella campagna vaccinale, cercando di rimuovere l'ostacolo delle varianti. «Con il nuovo Piano vaccinale approvato in Stato-Regioni dichiara il ministro per gli affari regionali, Mariastella Gelmini- abbiamo accelerato l'uscita dal tunnel, tutelando i disabili gravi insieme a loro care givere e familiari che verranno vaccinati insieme agli estremamente vulnerabili, mentre procedendo poi per fasce di età facciamo rispettare a tutti il proprio turno». —

P.A.R.U.

25.673

I contagi registrati ieri
È il dato più alto
dal 28 novembre
dell'anno scorso

373

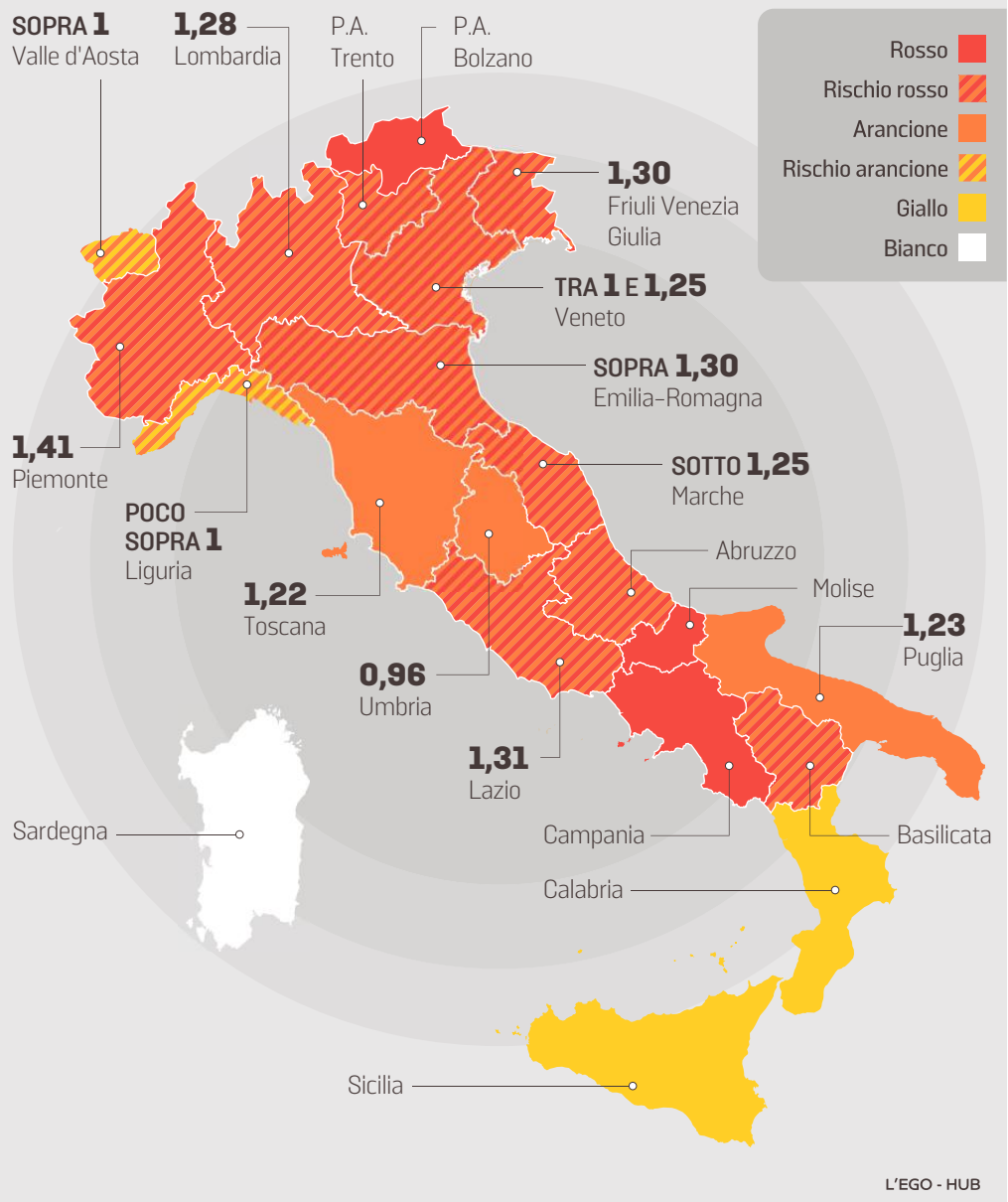
I morti nelle ultime
24 ore, mercoledì
erano stati 332

6,9%

Il tasso di positività,
sale di +0,7% in 24 ore
come registra
il bollettino emesso

COME DOVREBBERO CAMBIARE I COLORI DELL'ITALIA

Valori di Rt (indice di contagio)



L'epidemiologo all'Università di Boston: «L'Italia è ancora in tempo»

Vespignani: «È possibile arginare i danni legati alla terza ondata»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

«L'Italia è ancora in tempo per contenere i danni della terza ondata e la sua evoluzione dipenderà dalle decisioni da ora a Pasqua». Alessandro Vespignani, epidemiologo della Northeastern University di Boston, segue il nostro Paese «per affetto e perché la pandemia non ha confini». **Che evoluzione immagina?** «Il rialzo dei contagi è dovuto alla variante inglese. Dopo l'Inghilterra anche l'Est Europa, l'Austria, la Francia e la Germania hanno difficoltà simili. E' un quadro atteso da gennaio, in cui ciò che bastava con la vecchia variante non è più sufficiente. L'evoluzione dipenderà dalle nuove misure».

Cosa fare?

«La situazione è complessa, perché oltre alla variante sono cambiati i contesti sociali ed economici. Certamente vanno rafforzate le misure e i parametri di entrata e uscita di ogni colore, perché oltre a contenere l'ondata bisogna abbassare sot-



SANDRO VESPIGNANI
FISICO E EPIDEMIOLOGO
ALL'UNIVERSITÀ DI BOSTON

Quest'ultimo rialzo dei casi dipende dalla variante inglese. Servono misure immediate e decise

to ai livelli di febbraio il numero dei contagiati, che continua a dare forza all'epidemia». **A fine marzo saremo nei guai?** «Se si interviene subito no. L'effetto delle misure può realizzarsi in una settimana, anche se i dati lo mostrano con ritardo. Teniamo conto che molti focolai sono già in rosso grazie al sistema degli automatismi». **Terza ondata da fronteggiare con interventi mirati?** «Sì e hanno il pregio di coniugarsi con la realtà economica. Trovo utile anche lo studio in anticipo delle misure pasquali per limitare i movimenti». **Nel mondo la pandemia regredisce?** «È un effetto statistico: il miglioramento degli Stati Uniti abbassa la media dei contagi,

ma mezzo mondo è in difficoltà. Bisogna essere cauti, anche se dalla Nuova Zelanda al Sudest asiatico emergono Paesi leader nel controllo». **Quando ne usciremo?** «Dipende molto dalla produzione e distribuzione dei vaccini. Negli Stati Uniti e in Europa entro l'estate saranno coperte le fasce a rischio, ma fa bene l'Oms a sollecitare a investire sulla vaccinazione e prevenzione globale. Il virus è venuto dalla Cina e la prossima volta potrebbe arrivare dall'Africa o dal Sudamerica». **Qual è la strategia migliore per la vaccinazione?** «Rendiamoci conto che trent'anni fa la pandemia avrebbe fatto danni peggiori, mentre ora sono stati trovati tanti vaccini in un anno. L'In-

ghilterra, spinta dalla variante, ha dato a tutti una dose e sembra andare bene. Gli Stati Uniti, dove i vaccini abbondano, hanno cominciato con le fasce a rischio e sono ai cinquantenni. In generale, privilegiare i più anziani e fragili significa salvare vite».

Dopo tanti ritardi l'approvazione di Johnson&Johnson può velocizzare la vaccinazione?

«Ci sono stati problemi di produzione e di contratti, ma tra tanti vaccini non era facile capire su quali puntare. Johnson&Johnson con una dose può aiutare e negli Stati Uniti già si usa».

La nuova Zelanda è il nuovo modello?

«È un modello, ma è un'isola di 5 milioni di abitanti che non ha attorno l'Unione europea, controlla i viaggiatori e chiude severamente piccole aree al primo focolaio».

Corea del Sud e Giappone sono modelli più esportabili?

«Si affidano al tracciamento dei contatti e al coinvolgimento digitale della popolazione. Modelli riadattabili, ma bisognava pensarci mesi fa invece di illudersi che fosse finita».

Continuiamo nell'illusione?

«Per quanto si intraveda la fine bisogna investire perché i ritardi dei vaccini e le varianti possono riservare problemi. Penso, oltre al tracciamento, a una rete nazionale di sequenziamento del virus per controllarne i mutamenti. Tutte strutture utili anche in futuro a prevenire le malattie infettive».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stretta di Pasqua

Ecco le misure in vigore fino al 6 aprile prossimo. Regole più rigide per le fasce gialle e arancioni: «Evitare i contatti»

A CURA DI PAOLO RUSSO

1 SCUOLA

Istituti chiusi nelle zone a rischio Regioni gialle, superiori in Dad

Tra zone rosse e «arancio scuro» proclamate dai governatori già questa settimana quasi 6 milioni di studenti le lezioni le hanno fatte a distanza. E molti di più rimarranno a casa da lunedì fino a Pasqua per effetto dei lockdown che scatteranno nella maggior parte delle regioni. Le disposizioni in vigore, che verranno reiterate dal «decreto Pasqua», prevedono infatti la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado in tutte le regioni rosse.

Lo stesso accade anche a livello provinciale o comunale dove si supera la soglia dei 250 contagi settimanali ogni 100 mila abitanti. Nelle regioni arancioni dove non si va oltre quell'incidenza dei contagi, restano comunque in Dad i ragazzi dalla seconda media compresa in su; nelle regioni gialle sono chiusi solo licei, istituti tecnici e professionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2 WEEKEND

In arancione si sta nel Comune Seconde case? Stop fuori Regione

A parte quello di Pasqua negli altri weekend il lockdown scatta solo nelle regioni e nelle zone dichiarate rosse da sindaci e governatori. Che diventeranno poi la maggioranza, visto che il monitoraggio di oggi con le nuove regole dovrebbe mandare già da lunedì ben 12 regioni nella fascia dove per tutti i giorni della settimana non si può uscire di casa, se non per motivi di necessità e i negozi, salvo quelli essenziali, restano chiusi tutto il giorno. Nelle regioni in arancioni il massimo che si potrà fare è un picnic fuori porta. Senza superare però il confine del proprio comune. Oppure si potrà raggiungere la seconda casa al mare o in montagna, ma senza varcare questa volta i confini regionali e senza farsi accompagnare da altri che non siano i propri conviventi. In zona gialla la scampagnata sarà possibile entro il confine regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



3 FESTIVITÀ PASQUALI

A tavola solo con i congiunti Si torna al lockdown duro

Il ponte di Pasqua sarà triste e solitario come quello dello scorso anno, quando l'Italia era in piena prima ondata e in lockdown. Tra i ministri la discussione in queste ore è ancora accesa ma sul weekend pasquale sembra prevalere la linea rigorista che mette tutta l'Italia in rosso da sabato, se non addirittura dal venerdì santo al lunedì di Pasquetta.

Indipendentemente dal colore della propria regione in quei giorni non si potrà andare a far compere, mangiare al ristorante o prendere un caffè al bar, perché salvo i negozi che vendono beni essenziali tutto resterà chiuso. E l'uovo lo scareremo solo con i nostri familiari con i quali conviviamo, visto che non si potrà nemmeno uscire di casa per andare a far visita ad amici e parenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4 SPOSTAMENTI

C'è l'ipotesi di un'ultima stretta: vietare le visite ad amici e parenti

Muoversi da qui a Pasqua sarà un problema. Se la misura ancora oggetto del contendere sarà confermata domani dal decreto nella versione finale anche a chi vive in quelle poche regioni gialle e in quelle arancioni non sarà più permesso andare a far visita a parenti e amici, sia pure nel limite di due persone e di una volta al giorno massimo. Di casa si potrà uscire per fare la spesa o acquisti, oltre che per i soliti motivi di necessità. Chi vive in una regione gialla non potrà varcare i confini regionali, perché il divieto di spostamento in scadenza il 25 marzo verrà prorogato. Chi abita in fascia arancione dovrà invece limitare gli spostamenti entro il confine del proprio comune. Chi vive in quelli con meno di 5 mila abitanti potrà varcare il confine di 30 km. In zona rossa si esce di casa solo per motivi di necessità o per fare la spesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 CULTURA E SVAGO

Per cinema e teatri l'incertezza Se riaprirli si decide il 20 marzo

Il 27 marzo, sia pure con tutte cautele del caso, si riaprono cinema e teatri, si è messo nero su bianco nel Dpcm di soli dieci giorni fa. Ma con i contagi così in salita e le scuole quasi ovunque chiuse è difficile che si riaccendano le luci di sale cinematografiche e da concerto, palcoscenici e scuole di ballo. Tutto si deciderà comunque il 20 marzo, quando esaminati i dati dell'epidemia gli esperti del Cts diranno se ci sono le condizioni o meno per tornare ad offrire agli italiani un po' di cultura. Mostre e musei si potranno continuare a visitare nei giorni feriali solo nelle regioni gialle. Il 27 marzo avrebbero dovuto aprire anche nei weekend, ma anche qui dipenderà dal numero di contagi. Di ritorno a palestre, piscine e sport di contatto per ora non se ne parla proprio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



6 BAR, RISTORANTI E NEGOZI

Garantite le attività essenziali Ristorazione costretta al delivery

Se le previsioni della vigilia saranno confermate oggi dal monitoraggio settimanale, al bar e al ristorante la mattina si potrà continuare ad andare solo nelle due regioni gialle, ossia Calabria e Sicilia, oltre che nella bianca Sardegna.

Anche in fascia gialla tuttavia alle ore 18 si chiude e resta solo la possibilità di asporto fino alle ore 22.

Le consegne a domicilio sono sempre consentite. In fascia arancione e rossa invece bar e ristoranti restano chiusi ma sono possibili asporto e delivery. In zona rossa restano chiusi i negozi salvo quelli essenziali, come farmacie, alimentari, edicole e tabaccai. I centri commerciali restano chiusi nei weekend e tutta la settimana nelle regioni rosse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza coronavirus

AstraZeneca, l'Aifa ritira un lotto
Draghi: evitare panico sui vaccini

Telefonata con Von der Leyen: nessun nesso con le trombosi. In Danimarca e Islanda scatta lo stop

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo

AstraZeneca è nella bufera. La somministrazione del vaccino dell'azienda anglo-svedese in un solo giorno viene sospeso in otto Paesi europei dopo che si è verificata una morte sospetta in Danimarca e un'altra in Austria. Così Austria, Estonia, Lituania, Lussemburgo e Lettonia sospendono le inoculazioni del lotto Abv5300. Danimarca, Norvegia e Islanda vanno oltre e sospendono tutto. Non così accade in Francia, Germania o Spagna, invece, che non vedono motivo di interrompere la somministrazione. O in Gran Bretagna, dove il siero viene prodotto, che ritiene di andare avanti come al solito. E anche Mario Draghi è su questa linea. La preoccupazione del premier è evitare innanzitutto di diffondere il panico. Perché l'effetto sulla campagna di vaccinazione potrebbe essere disastroso. Sarà il sottotesto del suo discorso durante la visita che farà al centro vaccinale di Fiumicino, previsto per oggi alle 15.

La notizia di AstraZeneca sta scombuscolando insomma i delicati equilibri sui quali si regge la spinta alle somministrazioni in Italia e arriva dopo



appena 48 ore dall'annuncio che Johnson&Johnson – che oggi ha avuto il via libera europeo – ritarderà le consegne dei suoi sieri monodose.

La situazione è precaria: con l'Italia che ritorna a colorarsi quasi tutta di rosso, i vaccini sono l'unica speranza a cui

aggrapparsi. «La campagna deve proseguire e proseguirà, perché i vaccini ci sono» è il senso delle rassicurazioni che offrirà agli italiani il presidente del Consiglio. Draghi aveva sentito in mattinata la presidente della commissione Ursula Von der Leyen per uno scam-

bio di informazioni e capire quale linea adottare ancor prima di sapere delle vittime italiane. In Sicilia infatti, si verificano alcuni casi inquietanti: le procure di Catania, Trapani e Siracusa aprono in contemporanea tre inchieste dopo la morte di un sottufficiale della

Bertolaso e la fila al Niguarda

Una lunga fila di anziani in attesa del vaccino ha fatto infuriare Guido Bertolaso, consulente della Lombardia per il piano vaccinale, che ha scritto un post contro la centrale unica di acquisti regionali: «La coda di anziani fuori dal centro vaccinale di Niguarda per gli errori di Aria che manda 900 convocazioni al posto delle 600 previste è una vergogna! Ho mandato la Protezione Civile ad assisterli, mi scuso con tutti loro!». I 300 «in eccesso» sono stati vaccinati. Ma Bertolaso ha spesso criticato i «malfunzionamenti» di Aria, che per le prenotazioni del vaccino ha sostituito con Poste Italiane.

Marina, un agente di polizia, un carabiniere. A Trapani, l'autopsia ha già escluso che ci sia un collegamento con il vaccino; si attendono risposte dalle altre due. L'Agenzia italiana del farmaco, informata dalla magistratura, sospende l'uso del lotto Abv2856 di Astraze-

neca che era stato utilizzato in Sicilia, diverso dal lotto «incriminato» nel Nord Europa.

Sono state 250mila le dosi, distribuite ai primi di febbraio in tutt'Italia, e che in buona parte sono già state somministrate. Il resto va tolto di mezzo e intervengono dappertutto i Nas e anche gli ispettori sanitari. Tolti i casi siciliani, però, l'Aifa non registra altre reazioni avverse così preoccupanti. Per AstraZeneca è una giornata davvero nera. L'agenzia europea Ema emette un comunicato tranquillizzante. «Non ci sono attualmente indicazioni che la vaccinazione abbia causato queste condizioni (trombosi, ndr), che non sono elencate come effetti collaterali». Secondo l'Ema, i benefici del vaccino continuano a superare i rischi. «Può continuare a essere somministrato mentre vanno avanti le indagini sui casi di eventi tromboembolici».

Sotto esame sono 30 casi su quasi 5 milioni di vaccinazioni in Europa. L'impatto emotivo sugli italiani è però fortissimo. Molti sindacati si fanno sentire. I tecnici temono il contraccolpo. Così Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, parlando di una sospensione generalizzata, la definisce una «opzione possibile, pacata e intelligente». Permetterebbe di chiarire le cose e poi, se tutto è a posto, ripartire tranquilli.

Anche Gianni Rezza, direttore della Prevenzione al ministero della Salute, è cauto: «Non è mai facile stabilire se ci sia un nesso di causalità, però è necessario farlo perché dobbiamo dare ai cittadini la sicurezza che i vaccini oltre che efficaci siano anche sicuri». Occorrerà una settimana per i test di laboratorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le procure di Catania e Siracusa sono al lavoro: l'ipotesi è omicidio colposo. Un terzo decesso su cui indaga Trapani

Stefano e Davide, due morti sospette

IL CASO

Fabio Albanese / CATANIA

«**F**orse ora qualcuno potrà darmi delle risposte, perché finora nessuno mi ha detto come è morto mio fratello». Fabrizio Villa è un fotoreporter catanese che lavora per agenzie internazionali. Sabato scorso nell'ospedale San Marco ha vegliato per ore il fratello Davide fino all'ultimo istante di vita: Davide Villa, 50 anni, un figlio di 13, investigatore della polizia, è morto 16 giorni dopo aver fatto il vaccino, una dose di quel lotto di AstraZeneca, per un'emorragia cerebrale provocata da una grave trombosi: «Ha iniziato a stare male poche ore dopo l'inoculazione. Poi l'ho accompagnato in ospedale, si è aggravato e in poche ore se ne è andato».

A Misterbianco, a ovest di Catania, in casa del sottufficiale della Marina Stefano Paternò, 43 anni, moglie e due figli di 14 e 11 anni, si fanno la stessa, terribile domanda: «Per-

ché è successo?». Paternò aveva fatto il vaccino, stesso lotto ABV2856, lunedì mattina nell'ospedale militare di Augusta, la città del Siracusano dove c'è un'importante base navale: «Nel pomeriggio è rientrato a casa e stava bene – racconta la moglie, Caterina Arena – Intorno alle 19,30 ha avvertito dei tremori, aveva freddo e febbre a 39. Ha preso una tachipirina e la febbre è scesa. In nottata però sono stata svegliata dai suoi lamenti, tremava, traballava nel letto e aveva un respiro pesante». La donna ha chiamato il 118, ma quando l'ambulanza è arrivata, era già morto. Nel referto c'è scritto solo: arresto cardiocircolatorio.

Ora indagano due procure, Catania e Siracusa. Entrambe ipotizzano il reato di omicidio colposo, ma precisano che al momento «c'è solo una coincidenza cronologica, in assenza di patologie note», tra vaccino e decesso. La prima ad intervenire è stata la procura di Siracusa, che ha aperto l'inchiesta martedì dopo l'esposto della famiglia e ha disposto l'autopsia che verrà esegui-



Stefano Paternò, 43 anni



Davide Villa, 50 anni

ta entro domani nell'ospedale Cannizzaro di Catania. Il blocco del lotto di vaccino da parte dell'Agenzia per il farmaco è partito proprio da qui: «Ci siamo coordinati con l'Aifa – dice la procuratrice Sabrina Gambino – e in attesa di capire cos'è accaduto, loro hanno bloccato il lotto e noi ne abbia-



Nel mirino il lotto ABV2856 del vaccino AstraZeneca

mo disposto il sequestro in tutta Italia». Si tratta di decine di migliaia di fiale che i Nas dei carabinieri hanno subito cominciato a recuperare in tutto il Paese; in Sicilia, ha reso noto la Regione, ne sono rimaste 2.306 sulle 20.500 arrivate. I pm siracusani stanno stilando un elenco di «almeno» una de-

cina di indagati, con una catena che parte da AstraZeneca e finisce al medico che ha somministrato il vaccino.

A Catania l'inchiesta è partita ieri, per ora senza indagati: «Dobbiamo capire se siamo di fronte a patologie, anche non diagnosticate, che hanno favorito il decesso – spiega il pro-

curatore di Catania, Carmelo Zuccaro – o se c'è un lotto di vaccini corrotto, o se il problema è proprio nel vaccino».

Sul corpo di Villa già domenica scorsa è stata eseguita, prima ancora che si muovesse la procura, una serie di controlli, esami e prelievi effettuati dall'ospedale e i cui dati sono già in mano anche ai pm. Davide Villa, secondo il racconto del fratello, ha cominciato a sentire dolori sul lato destro, poi mentre era su una barella del pronto soccorso del Policlinico in attesa di un posto in corsia, ha avuto la paralisi di gamba e braccio: «A quel punto hanno capito la gravità e lo hanno trasferito alla rianimazione del San Marco, ma ormai era troppo tardi», si dispera Fabrizio.

«Mio marito – dice la moglie di Paternò – era un servitore dello Stato che non vedeva l'ora di fare il vaccino per essere operativo e poter affrontare le missioni sulle navi della Marina. Vogliamo capire se è stato il vaccino». Quesito che si è posto, giorni fa, anche la procura di Trapani dopo la morte per infarto di un maresciallo dei carabinieri di 54 anni, Giuseppe Maniscalco, vaccinato due giorni prima con lo stesso lotto. L'autopsia avrebbe escluso il nesso causa-effetto ma l'inchiesta, partita dalla denuncia dei familiari, non è ancora chiusa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il mondo è il nostro palco, siamo attrici che non seguono un copione"

Da oltre 20 anni, il sito che parla al femminile.

Su [alfemminile](#), le donne italiane si ritrovano. Perché è una vera community dove dialogare, confrontarsi, stringere amicizie e trovare consigli pratici e soluzioni per la vita di tutti i giorni. Si parla di tutto l'universo femminile, sempre in modo chiaro e concreto: dalla parità di genere alla bellezza, dal lavoro alla maternità, dalla salute alla cucina. Vieni anche tu, abbiamo molto da dirti.

[alfemminile.com](#)

Seguici su:



[alfemminile](#)

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Sui dispositivi inseriti nella confezione distribuita insieme al quotidiano sarà stampato il messaggio chiave dell'iniziativa: #iotiprotetto

Domenica in omaggio per i lettori del Piccolo cinque mascherine per sentirsi più uniti

L'INIZIATIVA

Linda Cagliani / TRIESTE

Lo scorso anno, proprio in questi giorni di metà marzo, le file chilometriche davanti alle farmacie di tutta Italia a caccia dell'ultima confezione di mascherine si trasformavano in una delle immagini più eloquenti della nostra quotidiana

stravolta. Per le strade isolate di paesi e città, le persone in coda con la bocca e le narici coperte con sciarpe e altri mezzi di fortuna testimoniavano, senza nemmeno rendersene conto, la rottura di una normalità che non sarebbe più stata la stessa.

Oggi, a distanza di un anno, indossare la mascherina prima di uscire di casa è diventato normale quanto sfogliare le pagine di un giornale. E pro-

prio il nostro giornale domenica prossima, 14 marzo, darà in omaggio ai suoi lettori quello che appunto è diventato il simbolo della lotta alla pandemia. Il Piccolo si presenterà infatti sui banchi delle edicole insieme ad una confezione gratuita da cinque mascherine. Perché anche se quelle file chilometriche davanti alle farmacie a caccia dell'ultima confezione di chirurgiche o Ffp2 ormai si sono dis-

solte, se ne conserva il ricordo. Prezioso per tenere a mente che ciò che per noi è importante è soprattutto consegnare, insieme ai dispositivi, un messaggio mai ribadito a sufficienza: #iotiprotetto. È quello che le mascherine fanno per noi, ed è quello che noi facciamo per gli altri. Dando così il via a un circolo virtuoso nel quale ognuno, prendendosi cura di sé stesso, finisce per prendersi cura anche di chi gli sta attorno.

Un concetto che abbiamo imparato a mettere a fuoco con il passare dei mesi. Un anno fa l'idea di dover circolare sempre con il volto mezzo coperto per non trasformarsi in un veicolo di contagio ipoteticamente mortale ha dato a tutti la misura di quanto la nostra realtà fosse stata intaccata. Ma una via alla resistenza richiedeva necessariamente un po' di ironia. Soprattutto perché nessuno era in grado di dire quanto quella resistenza sarebbe dovuta proseguire. Così, alle prime mascherine indossate, ci siamo trovati quasi tutti a scattarci con i nostri smartphone selfie più o meno divertenti, da riversare sulle piattaforme social o nei gruppi WhatsApp condivisi con amici storici e parenti. Il

IL SIMBOLO

UN MODO PER RAFFORZARE IL LEGAME TRA IL GIORNALE E LA SUA COMUNITÀ

Un anno fa dover girare con naso e bocca coperti appariva strano, oggi è diventato normale

Indossare sempre la mascherina significa prendersi cura di sé stessi e tutelare anche gli altri

tentativo era quello di prendersi poco serio, sdrammatizzare per trovare una valida ragione per far sorridere qualcuno, in un momento dai tratti distopici dove l'unica reazione sensata sarebbe stata disperarsi.

Erano ancora i primissimi giorni, quelli in cui soltanto i tuttologi esperti e i maniaci della ricerca in rete avevano imparato a padroneggiare con una certa sicurezza tutte

le informazioni che gravitavano attorno all'universo della mascherina (quale fosse la differenza tra una Ffp2 e una chirurgica, quanto fosse il tempo di efficacia, in quale bidone buttarle dopo averle utilizzate). Le informazioni, piano piano, si sono espanse a macchia d'olio, anche per merito dei tutorial su improbabili canali YouTube, chissà.

Ormai sono ben poche le persone che nutrono ancora qualche dubbio sul loro corretto utilizzo. O su quale sia la loro importanza nel combattere questa guerra. La mascherina è entrata a piè pari nel nostro ricostituito concetto di normalità. La indossiamo tutti. E sono bastate solamente poche settimane perché le si accettasse come un'appendice del nostro abbigliamento e, perché no, del nostro stesso modo di essere. Ne sono state inventate di ogni tipo, e cucite con ogni sorta di rifinitura. Sono riuscite nell'impresa di diventare normali. E le cinque che i lettori del Piccolo troveranno nel pacchetto in edicola domenica insieme al quotidiano sono anche un po' speciali per il messaggio stampato sopra: #iotiprotetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA GIORNATA INTERA NEL NOSTRO CORPO

DA QUANDO CI ALZIAMO FINO ALL'ORA DEL SONNO,
UN VIAGGIO SINGOLARE E SALUTARE NEL NOSTRO CORPO.

È una storia singolare quella raccontata dal dottor Antoine Piau. Combinando rigore scientifico e umorismo, invita tutti a esplorare il proprio corpo da un'angolazione originale e ci accompagna per un giorno intero, da quando ci alziamo dal letto e iniziamo una nostra tipica giornata. Cominciamo con la pelle e gli organi di senso, passando per la digestione e l'attività fisica, scrutando nel prezioso lavoro del sistema immunitario e raccontando i momenti di amore e tenerezza, riscopriamo questo fantastico meccanismo che è il nostro corpo.

DAL 10 MARZO AL 10 APRILE
In edicola a 9,90 € in più

IL PICCOLO



NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- Tecnologia Premium Hybrid Electric
- Smartphone Integration
- Nuovo motore 2.0 da 184 CV
- Emissioni e consumi più bassi della sua categoria*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.



SCOPRI LA GAMMA LEXUS UX HYBRID

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

**TUA DA € 375 AL MESE IVA ESCLUSA
PER 36 MESI E 45.000 KM**

SIAMO APERTI E TI ASPETTIAMO IN TOTALE SICUREZZA.

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

Valori di range NEDC correlati (per emissioni CO₂) e WLTP (per consumi ed emissioni NO_x) riferiti alla gamma UX: range consumo da 16.5 a 18.8 km/l, emissioni CO₂ da 94 a 103 g/km. Emissioni NO_x 0.0049 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6. (NEDC - New European Driving Cycle correlati e WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Condizioni generali dell'offerta KINTO ONE - Offerta valida su UX Hybrid Executive 2WD. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Canone € 375,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 5.900,00, IVA esclusa, salvo approvazione Toyota Fleet Mobility Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Red Brilliant e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Milano. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/03/2021, solo per vetture disponibili in stock, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. Per maggiori info lexus.it/soluzioni-finanziarie/lexus-drive/noleggio/ux. Immagine vettura indicativa.

Politica e inchieste

Minacce di morte e insulti Mattarella sotto attacco

Pesanti offese via Twitter da diverse città: dieci persone indagate in tutta Italia. Si ipotizza una rete anti-istituzionale. Nel mirino anche Conte, Monti e Fornero

Grazia Longo / ROMA

C'è il sospetto di una regia unica, di una rete sovranista, dietro la tweet storming, la tempesta di tweet con minacce di morte al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

La procura di Roma, coordinata da Michele Prestipino, ha finora indagato dieci persone, residenti in varie parti d'Italia, da Aprilia ad Asti passando per Bari e Viterbo, accusate di offesa all'onore e al prestigio del capo dello Stato. Un reato per cui si procede direttamente, senza querela da parte della vittima. Gli indagati hanno un'età compresa tra 45 e 61 anni e sono quasi tutti antieuropeisti, populistici, simpatizzanti della destra estrema, qualcuno addirittura con un passato in Forza Nuova.

Ieri mattina la Digos e la polizia postale, su disposizio-



Il capo dello Stato Sergio Mattarella nel mirino: minacce e insulti

ne del pm Eugenio Albamonte, ha perquisito le loro abitazioni e ha sequestrato i loro telefoni cellulari e i computer. Il materiale informatico sarà ora attentamente esaminato proprio per accertare il sospetto di un'unica rete sovranista. Intanto, già da un

primo esame si è avuta la conferma che sono proprio loro gli haters che si celavano dietro falsi account per minacciare il presidente.

«Mattarella a quando la tua scomparsa?», «Armiamoci e andiamo ad ammazzare quel figlio di tr...», «Ti augu-

ro di morire male», «Non vedo l'ora che ci sia il tuo funerale», «Pezzo di m..., ti voglio vedere morto», sono alcuni dei messaggi scritti nei mesi scorsi durante il primo lockdown nazionale. Nel mirino dei leoni da tastiera sono finiti anche altri esponenti politici, come gli ex premier Giuseppe Conte e Mario Monti e l'ex ministra del Lavoro Elsa Fornero.

Inquirenti e investigatori hanno scoperto che gli hater sono persone esaltate che portano avanti teorie no-vax e antieuropeiste e che durante il lockdown nazionale hanno utilizzato il web come megafono per contestare le misure adottate per il contenimento della pandemia.

Tra di loro ci sono un impiegato, un artigiano, un elettricista e un medico cardiologo. Risalire alla loro identità non è stato semplice perché per creare il loro ava-

tar virtuale gli indagati, per evitare di essere rintracciati, non usavano la connessione casalinga, ma si collegavano a un Vpn (Virtual private network), in sostanza a una barriera grazie a un server collocato in nazioni straniere. Ma l'attività capillare e certosina della polizia postale è riuscita comunque a stanarli.

Non è peraltro la prima volta che il Capo dello Stato viene preso di mira dai social: 9 persone sono a giudizio per averlo insultato e minacciato di morte nel maggio 2018 dopo il suo no a Paolo Savona a capo del ministero dell'Economia del primo governo Conte.

Molti gli attestati di solidarietà nei confronti del presidente Mattarella. Il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, parla di «inqualificabili minacce» ed esprime soddisfazione per le indagini per «stanare i troppi leoni da tastiera che seminano odio sui social». Per la ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, «la violenza, anche verbale va stigmatizzata con determinazione e nettezza. Il dibattito nel Paese sia civile e rispettoso». La ministra per il Sud, Mara Carfagna, osserva indignata: «Le parole d'odio, le minacce che gli sono state rivolte sono intollerabili e da condannare con fermezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Boschi vittima di uno stalker Solidarietà dai politici

ROMA

Manifestazioni di solidarietà sono arrivate ieri a Maria Elena Boschi, deputata di Italia Viva, che ha denunciato uno stalker che l'ha molestata e spaventata per mesi. «Esprimo solidarietà e vicinanza a Boschi. La violenza, sotto qualsiasi forma, deve essere denunciata, senza alcuna esitazione», ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi. «Alla presidente dei deputati di Iv la più sincera solidarietà e vicinanza», dice Mariastella Gelmini, ministra per gli Affari regionali. Un messaggio, tra gli altri, anche dal ministro Renato Brunetta: «Troppe donne sono ancora oggi vittime di violenza. Denunciare sempre, senza alcuna esitazione». Boschi ha risposto e ringraziato attraverso un tweet: «Grazie a tutti per la solidarietà e l'affetto. Spero che la vicenda dello stalker possa essere d'esempio per tutte le donne: bisogna denunciare, sempre». —




NISSAN INTELLIGENT MOBILITY

NISSAN JUKE
Il Crossover Coupé.

N-Connecta DIG-T 114 MT
tuo a € 199/mese*
con € 6.100 di ecoincentivo Nissan
[ecobonus, finanziamento Intelligent Buy e rottamazione TAN 5,49% TAEG 6,81%]

VALORI CICLO COMBINATO WLTP JUKE N-CONNECTA DIG-T 114 MT: CONSUMI DA 6,2 A 5,9 l/100km. EMISSIONI CO₂: DA 140 A 134 g/km

*Nissan Juke N-Connecta DIG-T 114 MT a € 19.100 (€ 17.900 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 24.000 (IPT escl.) meno € 4.900 IVA incl., (€ 6.100 IVA inc. in caso di adesione al finanziamento Intelligent Buy) grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, all'incentivo statale di € 1.500, soggetto alla disponibilità delle risorse del fondo stanziato e previsto in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore a Euro 6 e che sia immatricolato in data anteriore al 1 gennaio 2011 e a fronte dell'adesione al finanziamento "Intelligent Buy". Esempio di finanziamento: anticipo € 1.988, importo totale del credito € 17.537,33 (include finanziamento veicolo € 15.912 e, in caso di adesione, Finanziamento Protetto € 726,24 e Pack Service a € 899 comprendente 2 anni di Furto e Incendio). Spese Istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 43,84 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 2.586,57, Valore Futuro Garantito € 12.960,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 20.124,00 in 36 rate da € 199,00 oltre la rata finale TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 6,81%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. L'offerta è valida fino al 31/03/2021 presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Info su nissan.it

Ti aspettiamo Sabato

PROMESSA NISSAN
IL NOSTRO IMPEGNO PER LA TUA SODDISFAZIONE.

AUTONORD FIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

f i

L'emergenza lavoro

Primo sciopero della filiera di Amazon

Autisti e operai: «Protesta unitaria, più soldi in busta e diritti. Contro la multinazionale porteremo la vertenza all'Ue»

Maurizio Tropeano/TORINO

«Noi vogliamo fare gli accordi definendo con la controparte regole, diritti, compensi. Per questo abbiamo cercato di sederci al tavolo con Amazon che, però, è rimasta assente e non ha dato risposte. Siamo costretti a proclamare lo sciopero per iniziare la trattativa ma intanto abbiamo coinvolto anche gli altri sindacati europei: se il comportamento della multinazionale è lo stesso anche negli altri paesi, allora, porteremo la vertenza a Bruxelles chiedendo l'intervento della Commissione Ue». Salvatore Pellecchia, segretario nazionale della Cisl per i trasporti, inquadra così il primo sciopero che coinvolge tutto il personale della filiera che lavora per Amazon, dai 9500 addetti ai magazzini (dipendenti diretti) fino ai circa 15 mila driver alle dipendenze di centinaia di piccole imprese di trasporto, che consegnano materialmente i pacchi.

I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di dare una cornice nazionale ad una protesta che finora si è svolta soprattutto a livello locale anche se nell'ultimo mese c'è stato un crescendo di proteste che hanno interessato i magazzini padovani, poi i corrieri del Piemonte fino alle ditte di consegna di Pisa. Il 22 marzo, dunque, l'astensione sarà corale con una piattaforma di richieste che va dalla verifica dei turni, dei carichi e dei ritmi di lavoro imposti, alla riduzione dell'orario di lavoro dei driver, dalla clausola sociale, alla stabilizzazione dei tempi determinati, fino all'indennità Covid. Il colosso Usa, però, respinge al mittente le accuse di latitanza dai tavoli sindacali – «si sono svolti due incontri nel mese di gennaio» – e, soprattutto, dopo aver ribadito che «per le consegne ai clienti, Amazon Logistics si avvale di fornitori terzi» sottolinea «i corretti interlocutori» dei sindacati «siano i fornitori di servizi di consegna e le associazioni di categoria che li rappresenta-

no». Il sindacato, però, non c'è: «È vero che per le consegne Amazon si avvale di fornitori terzi ma gli appalti rispondono ad un committente che per quanto riguarda le leggi di questo paese risponde in solido. Per noi la tecnica di frazionare e di sottrarsi alle responsabilità portata avanti da Amazon non può più funzionare».

I sindacati, dunque, hanno deciso di fare un salto di qualità alla protesta con un'impostazione che potrebbe essere condivisa anche a livello europeo con l'obiettivo di chiudere un contratto. Nelle settimane scorse il tribunale di Milano ha imposto alle multinazionali delle consegne a domicilio di assumere i rider. «Per noi il ricorso alla magistratura è davvero l'ultima spiaggia», spiega Pellecchia. Il sindacato, però, cerca alleati. A novembre il mondo del commercio al dettaglio era insorto contro Amazon accusandola di fare profitti miliardari – il 2020 per Amazon si è chiuso a livello globale con vendite nette per 386,1 miliardi di dollari (+38% sul 2019) e con utile netto di 21,3 miliardi di dollari (9,7 miliardi in più del 2019) – e di mettere in ginocchio i piccoli negozi. Ma Michele De Rose, segretario nazionale della Cgil Trasporti, invece, pur condividendo la richiesta dell'introduzione di una webtax, è convinto che sia necessario trovare l'appoggio dei consumatori: «Sono loro che devono sostenere in questa battaglia le persone che hanno assicurato, e assicureranno, la consegna delle merci nelle loro case. Devono sapere che a fronte di profitti miliardari gli addetti alla logistica guadagnano 1000/1220 euro al mese e i driver possono arrivare a 1500/1700 con una media di consegne giornaliere comprese tra i 70 e i 100 stop».

Si vedrà. Intanto, però, la protesta ha trovato una prima sponda a livello politico. Fabio Rampelli, deputato di Fdi, vicepresidente della Camera, assicura il pieno sostegno allo sciopero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova data sarà indicata nel prossimo "decreto Sostegno" Il ministro Orlando: in arrivo le regole per i vaccini sul posto di lavoro

Proroga al blocco licenziamenti Si va al 30 giugno e sarà l'ultima

IL CASO

Il blocco dei licenziamenti sarà prorogato ancora. La misura, in vigore da un anno e che altrimenti scadrebbe il 31 marzo, troverà spazio nel prossimo decreto Sostegno, con una nuova data che dovrebbe essere quella del 30 giugno e valere per

tutti. Poi resterebbe soltanto per le imprese, le piccole, che attualmente non hanno la tutela della cig ordinaria, legandolo alla riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive. «Andiamo nella direzione di una proroga del blocco dei licenziamenti, che però nel caso dei lavoratori che dispongono di strumenti ordinari sarà legata ad un ter-

mine che sarà definitivo; per coloro non coperti da strumenti ordinari sarà agganciata alla riforma degli ammortizzatori sociali», spiega il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Andrea

Orlando, intervenendo alla commissione Lavoro del Senato sulle linee programmatiche del suo dicastero, senza però indicare

alcuna data. In sostanza, per le grandi e medie imprese il prossimo blocco dovrebbe essere l'ultimo. Mentre resta prioritaria la riforma degli ammortizzatori sociali in senso universale e di semplificazione, su cui è già in corso il confronto con le parti sociali, ricorda il ministro, che punti ad un «accesso più rapido» e ad una «estensione della protezione», indipendentemente dal settore e dalla dimensione dell'impresa. Prioritaria ora anche una più estesa campagna di vaccinazioni. Bisogna «affrontare con urgenza la sfida della campagna vaccinale nei luoghi di lavoro, per la quale abbiamo predisposto una intesa con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, che utilizzi anche i medici aziendali nella somministrazione dei vaccini. C'è già un gruppo tecnico che sta lavorando per la predisposizione dei protocolli», sottolinea il ministro del Lavoro, che per raggiungere questo obiettivo la scorsa settimana insieme al ministro della Salute, Roberto Speranza, ed al Mise ha aperto il tavolo con le parti sociali. Un modo per far marciare le vaccinazioni nelle aziende, accanto a quelle già predisposte sui territori, utilizzando anche la rete Inail. E che potrebbe vedere un accesso «più fluido», come aveva detto nel corso dell'incontro, per le categorie di lavoratori più esposti al rischio contagio. Che sono anche quei lavoratori dei servizi essenziali, a cui il ministro rivolge il ringraziamento per aver garantito, in particolare nei giorni del lockdown, il funzionamento delle attività necessarie. Orlando rimarca anche l'utilità della strada della concertazione e della partecipazione dei lavoratori nelle strategie di prevenzione del contagio. —

L'anno della domotica: costi e risparmi

CASA INTELLIGENTE TUTTI GLI INCENTIVI



Dagli elettrodomestici al teleriscaldamento: come funzionano i prezzi e i consumi



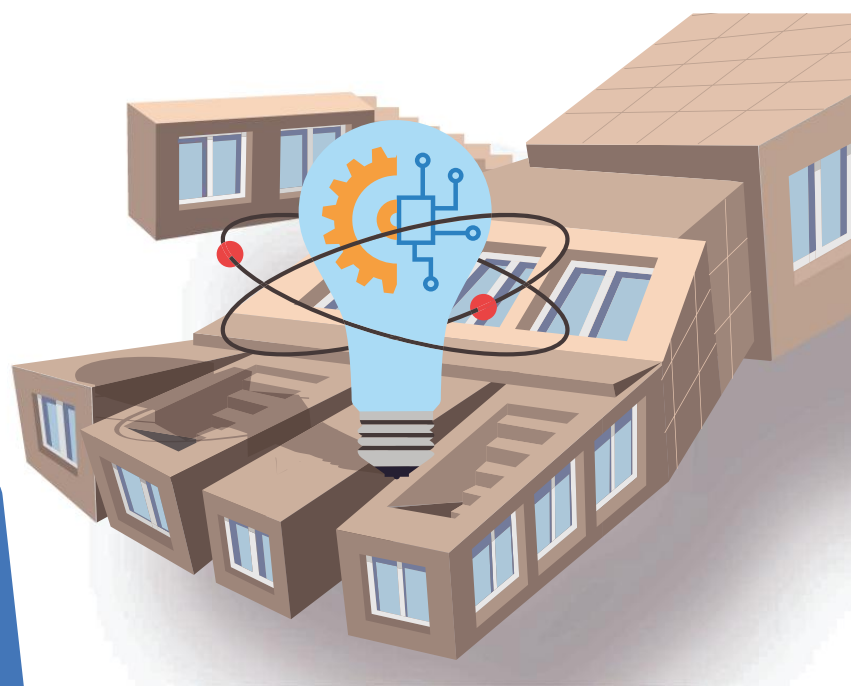
Smart home e superbonus, i lavori al 110% e le altre agevolazioni al 50% e al 65%



Videosicurezza e sistemi di controllo a distanza per quali si applica il risparmio fiscale

Lunedì 15 marzo l'inserto di 8 pagine in omaggio con

IL PICCOLO



Periodo incerto, ma di una cosa siamo sicuri:

MANGI MEGLIO, VIVI MEGLIO!



DALL'11 AL 28 MARZO
SCONTI FINO AL
ANCHE ONLINE SU EATALY.IT

40%

PROMOZIONE VALIDA DALL'11 AL 28 MARZO 2021 SALVO ES.SCORTE, ERRORI ED OMISSIONI

eataly.it/trieste

EATALY

SEGUICI SU



Lo scontro politico

Corso per la segreteria Pd, Letta verso il sì

L'ex premier pronto sciogliere le riserve. Probabile l'appoggio unanime dell'assemblea. Zingaretti: «È la scelta migliore»

Carlo Bertini / ROMA

Le ultime riflessioni, anche scherzose, sul peso che si va caricando sulle spalle, tra ieri sera e stamattina con le persone più vicine. E poi verso mezzogiorno, Enrico Letta scenderà in campo. La condizione di fondo è che gli venga garantito che possa fare il segretario politico, per lavorare nell'interesse della comunità, andando oltre l'interesse dei singoli: in questi termini scioglierà la riserva.

Accettando la guida di un Pd scosso, frustrato dalle parole amare di Nicola Zingaretti, che gli ha inviato una lettera di incoraggiamento, con un messaggio: «Io ci sarò, darò una mano». Con la benedizione all'ex premier che «è la soluzione più forte ed autorevole per prendere il testimone della Segreteria». E con qualche contrappunto sul «lavorio distruttivo e le polemiche pubbliche, senza alcuna proposta alternativa, che rischiavano di farci implodere. Non si poteva andare avanti così», insiste l'ex segretario.

Ma oltre alla maggioranza di Zingaretti, Orlando e Franceschini, il partito è tutto stretto intorno a Letta, come ad un salvatore. «Non ci sarà nessuna vendetta, solo la ricerca di unità», spiega chi gli ha parlato.

«Si riparte per costruire un nuovo profilo, Enrico dovrà aprire anche una nuova fase per il centrosinistra». E in questo grosso lavoro di ricostruzione, un tassello sarà una ricucitura politica con quella sinistra che se ne andò dal Pd. Quella di Pierluigi Bersani (segretario Pd quando Letta ne era il vice) e di Roberto Speranza.

Non a caso parlando di lui, l'ex leader Pd ad Agorà ha detto «Letta e io siamo la prova vivente che nel Pd una volta si poteva lavorare in vera lealtà». Con una chiosa, «nessuna forza del centrosinistra oggi può risolvere i problemi stando in casa.

Servono novità». A sentire l'aria che tira dalle parti del nuovo leader, la vocazione inclusiva sarà la bussola, pure con l'obiettivo di una ricomposizione delle scissioni che hanno indebolito il Pd. «Ci sarà un riavvicinamento, sia in virtù dello schema politico, sia per il rapporto tra Enrico e Bersani», spiegano ex parlamentari a lui vicini.

**Oggi la decisione
Per gli scissionisti
le porte sono aperte:
via alla ricucitura**

Ieri tutto un susseguirsi di endorsement da ogni parte: oltre a quelli pubblici, Letta ha ricevuto quello privato di Romano Prodi. Anche le donne dem, da settimane sulle barricate, non daranno battaglia. «Ringrazio chi mi vorrebbe candidare, ma ora serve unità sul consenso a Letta, che spero sia garante di pluralità», depone le armi Debora Serracchiani a nome di tutte. Tante telefonate, con Franceschini, Orlando, Zingaretti, Amendola. E forse anche con Lorenzo Guerini.

Fatto sta che gli ultimi avversari potenziali, la minoranza di Base riformista che fa capo a Lotti, Guerini e Marcucci, sta per capitolare: oggi la corrente si riunisce e con ogni probabilità dirà sì all'elezione coram populo dell'ex premier, senza condizioni, se non quella di una gestione collegiale.

Tradotto, chiedendo di far parte di una segreteria allargata come quella di Zingaretti, ma per ora nulla più. Perché anche una vice segreteria affidata ad Alessia Morani non è una concessione scontata, visto che «altre correnti più forti della nostra, come quelle della sinistra di Orlando, potrebbero pretenderla», ragionano gli ex renziani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ADDIO AL GRUPPO PENTASTELLATO

L'europarlamentare Zullo lascia i grillini e va con Macron

TRIESTE

Il Movimento 5 stelle del Fvg perde il suo europarlamentare. Il pordenonese Marco Zullo, al suo secondo mandato a Bruxelles, lascia i grillini e abbraccia il credo macronista e renziano. Davanti alle tensioni che da mesi si trascinano fra i pentastellati, l'esponente pordenonese ha deciso di abbandonare il M5s e accasarsi nel gruppo Renew Europe, composto dal Partito dell'alleanza dei liberali e dei democratici per l'Europa (Alde) e dal movimento En Marche del presidente francese Emmanuel Macron.

«In questi anni – scrive Zullo in una nota – ho molto lavo-

rato per la creazione di un "Sistema Europa" sostenibile, dove il ruolo della persona e la tutela dell'ambiente siano centrali, dove l'attenzione alle relazioni, al rispetto e al merito siano elementi imprescindibili. A malincuore devo prendere atto che questo percorso non è più praticabile in quel che rimane del M5s».

Zullo parla di «occasione persa», critico verso le ultime giravolte grilline. La reazione non si traduce però in una posizione anti establishment, ma nell'adesione al raggruppamento che sostiene le presidenze di Ursula von der Leyen e Mario Draghi assieme a Ppe e Pse. A Renew Europe guardano dal nostro paese

sia i renziani di Italia viva che +Europa. «Con oggi – scrive Zullo – aderisco come indipendente al gruppo di Renew Europe e lavorerò a livello nazionale alla costruzione di un'area politica innovativa, che porti l'esperienza di Renew in Italia e dia risposta ai tanti cittadini che chiedono una politica migliore». Svolta renziana? Parrebbe, stando al commento dell'europarlamentare di Iv Nicola Danti: «Insieme potremo continuare a lavorare per la costruzione di un progetto politico che abbia al centro i valori riformisti e liberali che ci contraddistinguono».

Duri gli attacchi del M5s regionale. Per la deputata Sabri-



I PROTAGONISTI

Il ritorno e il divorzio

Nelle ore in cui Enrico Letta, ex premier ed ex esponente di punta del Pd, medita di tornare all'interno del partito come successore del dimissionario Nicola Zingaretti, l'eurodeputato pordenonese Marco Zullo ha lasciato l'M5s ed è passato a Renew Europe.

na De Carlo, «Zullo dice di aver "molto lavorato", ma evidentemente per portare avanti i suoi interessi. Ci domandavamo che fine avesse fatto, visto che da quando è stato eletto ha fatto perdere ogni traccia. Zullo non ha avuto neanche la decenza di comunicare l'uscita a chi gli ha dato l'opportunità di entrare al Parlamento europeo. Se avesse un barlume di orgoglio, si dimetterebbe». A sua volta critico col Movimento, Paolo Menis fa del caso un'occasione per dare una stoccata alla gestione pentastellata: «Quando una forza politica si sottrae dal valutare le qualità umane e politiche di chi candida accade questo. Che Zullo avrebbe cambiato casacca era evidente. Quando una forza politica cambia linea senza vera discussione fra eletti e sostenitori, si creano le giustificazioni per consentire a qualche eletto di uscire dal partito senza dimettersi dal ruolo ricoperto». —

D.D.A

DOPO LA BOCCIATURA DEL TRIBUNALE DI UDINE

Bonus affitti a stranieri
La giunta studia il ricorso

TRIESTE

«La giunta regionale sta valutando l'eventualità di impugnare attraverso l'avvocatura della Regione l'ordinanza del Tribunale di Udine del 2 marzo 2021 che impone di eliminare, tra i requisiti richiesti per l'accesso ai benefici dell'edilizia residenziale pubblica, l'assenza di "proprietà di immobili in Italia e all'estero"». Lo ha annunciato ieri l'assessore all'Edilizia Graziano Pizzimen-

ti, rispondendo a un'interrogazione in Consiglio regionale.

«Quell'ordinanza tra l'altro ha aggiunto Pizzimenti - contrasta con una sentenza della Corte costituzionale, la quale ribadisce invece la necessità per tutti i richiedenti di dimostrare requisiti di una situazione di reale bisogno, e discrimina i cittadini italiani. Dal punto di vista del merito le conseguenze pratiche e giuridiche della decisione del Tribunale di Udine sono impattanti, poi-

ché generano una discriminazione in senso contrario nei confronti dei cittadini italiani, in quanto le dichiarazioni sostitutive, ovvero le autocertificazioni, hanno come presupposto imprescindibile la facoltà di controllo della loro veridicità da parte della pubblica amministrazione. Controllo, che l'Autorità italiana non ha la possibilità di eseguire sulle dichiarazioni dei cittadini stranieri. Di conseguenza - ha concluso Pizzimenti - estendere ai cittadini non Ue la possibilità di autocertificare la loro proprietà o l'assenza di proprietà immobiliari all'estero, significa ammettere che le eventuali sanzioni in caso di dichiarazioni mendaci possano essere applicate soltanto ai cittadini italiani». —

I DATI AUDITEL

Ascolti delle tv locali
Telequattro in testa

TRIESTE

Telequattro è la prima televisione privata del Friuli Venezia Giulia per ascolti certificati dall'Auditel. Un risultato che va di pari passo con i dati record registrati dall'intero gruppo Mediaset, di cui l'emittente triestina fa parte: dal primo febbraio del 2020 al 31 gennaio del 2021, infatti, le emittenti del gruppo hanno rappresentato il 56% dell'a-

scolto di tutte le tv locali rilevate con l'Auditel, per un totale di oltre un milione di telespettatori sintonizzati ogni giorno. Antenna Tre è la prima emittente locale del Nordest; Telequattro quella del Fvg, mentre Rete Veneta è la seconda televisione più seguita in Veneto. Tra le 12.30 e le 13.30 Antenna Tre supera in ascolto anche Rete 4 e La 7.

A commentare i dati, attraverso un videomessag-

gio, è stato l'editore Filippo Jannacopoulos: «La pandemia non dà tregua alle nostre comunità e alle famiglie - ha detto -. Viviamo in un momento difficile in cui non dobbiamo smarrire i nostri punti di riferimento. Noi abbiamo cercato di fare del nostro meglio per rimanere accanto al pubblico e fornirgli un'informazione seria, puntuale e affidabile, lavorando senza sosta. In un momento di contrazione dei ricavi pubblicitari - ha aggiunto - non abbiamo fatto cassa integrazione, ma le donne e gli uomini del network si sono impegnati e hanno fatto gli straordinari per portare ai telespettatori un'informazione seria, puntuale e attendibile». —



Sì, #iotiproteggero

Ad un anno dall'inizio della pandemia, siamo tutti coinvolti nella lotta contro il coronavirus. Sappiamo che è ancora fondamentale proteggere sé e gli altri dal dilagare del contagio per

non vanificare gli enormi sforzi fatti fino ad ora. Ecco perchè **IL PICCOLO** promuove la campagna #iotiproteggero regalando a tutti i suoi lettori la **mascherina ANTI-COVID**.

Aderisci anche tu: la mascherina è in edicola con il tuo quotidiano.

IN OMAGGIO LA MASCHERINA ANTI-COVID
domenica 14 marzo in edicola con
IL PICCOLO

Birmania, le parole della suora che si è inginocchiata davanti agli agenti: sparavano sulla folla che protestava

Così ho detto a quei militari schierati «Picchiate, uccidete me, non i ragazzi»

LA TESTIMONIANZA

SUOR ANNA ROSANU TAWNG*

Da oltre un mese, ormai, il nostro popolo in Birmania sta soffrendo. La gente era già in gravi difficoltà anche a causa della pandemia, per il lavoro e vari motivi, quando i militari hanno improvvisamente preso il potere. Per questo, ci troviamo ora in un momento di profonda tristezza.

Il popolo del mio Paese sta manifestando ed esprimendo le proprie rivendicazioni, così come stavano facendo i manifestanti che il 28 febbraio passavano davanti alla nostra clinica a Myitkyina (capitale dello Stato Kachin, ndr). Erano scesi in strada per far conoscere i loro desideri, pacificamente, senza creare problemi. In quel momento c'erano molti pazienti nella nostra clinica, perché gli ospedali statali sono chiusi a causa della situazione politica. Mi trovavo con infermieri e medici, quando ho sentito le voci e gli slogan dei dimostranti.

Poi, a un certo punto, sono arrivati i camion dei militari e della polizia con un'autocisterna; i poliziotti sono saltati giù e hanno immediatamente sparato e colpito le persone con il manganello e con le fionde. Io ho gridato ai dimostranti di entrare in clinica, poi sono andata davanti alla polizia. Vedendo i manifestanti che si trovavano in pericolo, ho deciso di proteggerli, anche a rischio della vita. «Se volete picchiare la gente o sparare sui dimostranti, fatelo con me, al posto loro, perché non riesco a



SUOR ANNA ROSA NU TAWNG
FA PARTE DELLA CONGREGAZIONE
BIRMANA DI SAN FRANCESCO SAVERIO

lo stessa sono stata
traumatizzata dalla
polizia. Da ragazza,
ho visto cancellare
il mio villaggio

Chiedo alle altre
nazioni di aiutare
il mio Paese, dove
i cittadini vengono
ammazzati in strada

soportare che soffrano per la violenza. Uccidete me, non la gente».

Ho detto questo dopo aver visto ciò che è accaduto in altre città – a Yangon, Mandalay e Naypyitaw, dove tanti sono stati massacrati come animali.

Dopo aver parlato con loro, i poliziotti si sono spostati un po' indietro. Pensando che stessero per andarsene, sono tornata in clinica per visitare i feriti. Ma, purtroppo, i poliziotti hanno continuato a inseguire la gente, per arrestarla o usare violenza. Vedendo ciò, sono uscita di nuovo, lasciando i feriti in clinica. E ho chiesto ancora agli agenti di lasciare in pace i manifestanti.

Uno dei soldati mi ha detto che non sparano per uccide-

re. Tuttavia, io non mi fidavo più delle sue parole perché ho visto cosa è accaduto nelle altre città, dove tanti sono stati colpiti con violenza alla testa o alle gambe.

Alla fine, i poliziotti hanno cominciato a parlare tra loro; poi, dopo aver raccolto cose lasciate a terra dalle persone scappate, hanno smesso di inseguire i civili.

Ho deciso di agire perché io stessa sono traumatizzata dalla polizia e dai soldati, da quando, ragazza, ho visto il mio villaggio cancellato. Per colpa dei militari abbiamo dovuto abbandonare le nostre case e i nostri averi e tutto ciò che avevamo. Hanno preso tutto quello che volevamo da noi.

Se avessi solo questa anima mortale, avrei paura. Ma

credo che lo Spirito Santo mi abbia aiutata.

La vita dei giovani è molto preziosa. Ma tanti di loro la stanno mettendo a rischio pur di ottenere pace, giustizia e democrazia. Tutto il resto, per loro, finisce in secondo piano. E vengono uccisi da persone che non danno valore alla vita degli altri.

Mi chiedo come si possa fare del male alla gente in maniera così crudele. Siamo stati creati da Dio e la nostra vita e morte dovrebbero dipendere da Lui. Come possono i militari distruggere vite date da Dio, con così tanta facilità?

La vita è un viaggio breve. E il nostro benessere non dura per sempre, quindi perché i militari si divertono a farci soffrire? Coloro che dovrebbero difendere le persone

stanno facendo del male alle persone. Vorrei che questo fosse un incubo da cui potermi risvegliare.

Io appartengo al popolo della Birmania, per cui avverto gli stessi sentimenti della gente, e mi sento triste. Rappresento un granello di sabbia o un mattone del muro in costruzione e voglio essere utile al mio popolo.

Indipendentemente da classe o etnia, i cittadini si sentono come orfani adesso. Tutti, non solo le minoranze, stanno soffrendo sotto questo regime.

Nei cinque anni scorsi, ci siamo sentiti più sicuri, come se le nostre voci fossero più ascoltate. Ma ora mi sento come se fossi in un mondo oscuro, senza alcuna certezza. Che sia giorno o notte, viviamo tutti nella paura, chiedendoci quando verremo uccisi o portati via dalle nostre case.

E siccome, come popolo, soffriamo insieme, siamo diventati più uniti che mai. Ci amiamo e rispettiamo di più nonostante le nostre differenze di religione, razza e classe. Quando la polizia che dovrebbe proteggerci commette dei crimini contro i cittadini, i cittadini non possono che proteggersi a vicenda.

Io spero che cristiani, buddisti, musulmani e le persone di qualunque religione si sentiranno più vicine, vedo accadere questo in futuro.

Qui in Kachin c'è una guerra civile da decenni e, lavorando anche in un orfanotrofio, ho visto bambini traumatizzati, che soffrivano di profonde ferite psicologiche.

Per questa ragione vorrei chiedere alle altre nazioni di aiutare la Birmania, dove ci sono cittadini che non possono difendersi da soli dall'essere uccisi, rapiti e torturati dai militari.

Per favore, ascoltate la voce della Birmania. Per favore, vedeteci.

Auguro a Papa Francesco e a tutti gli amici italiani di essere felici e sereni nella vita e nel lavoro quotidiano. Grazie di cuore a tutti voi. —

*Suora eroina di Myanmar
(TESTO RACCOLTO DA S. PER.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'autore era stata assegnata (poi ritirata) l'edizione catalana dei versi della giovane Gorman
«Non rientro nei canoni richiesti in America, sono indignato: questa è una discriminazione»

Obiols: «Sono un uomo e sono bianco Non mi fanno tradurre le poesie di Amanda»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo

C'è un problema con i traduttori di Amanda Gorman. Gli editori si contendono *The hill we climb*, il poema che la giovane attivista californiana ha letto a Capitol Hill durante l'inaugurazione di Biden. L'edizione olandese è stata assegnata e poi tolta a Marieke Lucas Rijneveld, poetessa impegnata, ma bianca. Il motivo lo ha spiegato l'editore che detiene i diritti delle opere di Gorman: la traduttrice deve essere donna, giovane attivista e preferibilmente nera. Il

problema si è riproposto con l'edizione catalana: il traduttore incaricato, il poeta Víctor Obiols, non risponde a nessuno di questi criteri.

Obiols, cos'è successo?

«Mi ha chiamato il mio editore, dicendomi che dall'America avevano fermato tutto. Non rispondevo ai requisiti giusti per tradurre Amanda Gorman».

Con quale motivazione?

«Mi hanno detto che il mio profilo e il mio curriculum non erano adeguati. Sono uomo, bianco, non più giovane e pure catalano».

Lei aveva già cominciato a tradurre?

«Avevo finito e consegnato il testo. L'editore catalano era



Víctor Obiols, traduttore catalano

molto imbarazzato».

Si è stupito?

«Molto. Quando era uscita la vicenda della traduttrice olandese i miei amici mi hanno preso in giro: «Ora tocca a te». Ne

ho riso, senza immaginare quello che sarebbe successo pochi giorni dopo».

Come ha reagito?

«All'inizio ha prevalso l'indignazione. Ho scritto dei tweet e poi li ho cancellati perché il tema è delicato e non voglio che le mie parole vengano strumentalizzate».

Lei ha tradotto Shakespeare e Oscar Wilde si sente inadatto per Amanda Gorman?

«No. Mi sembra una vicenda assurda. Io capisco molto bene la discriminazione culturale, la mia lingua, il catalano, era stata praticamente cancellata dalle dittature spagnole. Però questi temi trattati così sfociano nel fanatismo. Quando si cerca a tutti i costi la purezza si

arriva al dogmatismo».

Non è giusto assegnare la traduzione a una giovane donna nera?

«Io mi rendo conto che c'è un torto secolare che si è perpetrato. Ma in fondo io, nel mio piccolo, sto subendo quello che hanno patito le persone di colore per secoli: la discriminazione per questione di razza, genere ed età».

Traducendo il poema ha mai avuto contatti con Amanda Gorman?

«No. E sto pensando di scriverle una lettera».

Per dirle cosa?

«Vorrei capire se lei conosce queste manovre. Penso di no. In fondo non le giovane. Vorrei dirle che non sono certo uno del Ku Klux Klan. Al contrario: sono sempre stato a favore dei diritti civili. Faccio parte di un'Org che costruisce pozzi in Burkina Faso. Sono amico di Bell Hooks, scrittrice femminista afroamericana».

Cosa pensa di Amanda?

«Quando l'ho vista in tv all'inaugurazione è stato come un balsamo, dopo gli anni del trumpismo e quelle scene igno-

bili di Capitol Hill. Certo, alla luce di quello che mi è successo, devo notare che è un po' incoerente mettere il veto su un traduttore perché non risponde a certi canoni e invece recitare in pubblico per un presidente bianco».

Visto che la sua traduzione è da buttare, come si pubblicherà una versione in catalano?

«Non è facile trovare una persona di colore, giovane che traduca in catalano. E quando si troverà non è detto che sia intellettualmente più affine ad Amanda Gorman, che è una ragazza di Los Angeles che ha studiato ad Harvard, di quanto lo sia io».

Cosa pensa del poema?

«Io sono più ermetico, amo Montale, quelli di Gorman la sua è una poesia di altro tipo. Di un genere propagandistico. Ma non è affatto male».

Come gestirà questa improvvisa notorietà?

«Di certo non l'ho cercata. Sono anche un cantautore, scriverò una canzone su questa vicenda».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRENDITORIA NAVALE

I mega yacht di lusso del colosso Lürssen verranno costruiti in cantiere a Fiume

L'azienda tedesca sbarcherà negli spazi dell'ex Silurificio
Prevista l'assunzione entro fine anno di quaranta ingegneri

Andrea Marsanich / FIUME

Dapprima la costruzione di siluri, poi sfornate di trattori, camion, armi e motori entro bordo, mentre in futuro farà venire alla luce progetti per megayacht, a uso e consumo di gente miliardaria. L'area dell'ex Silurificio fiumano (fabbrica Torpedo ai tempi della Jugoslavia e della Croazia) ospiterà l'azienda Lürssen Design Center Kvarner, fondata il mese scorso dalla tedesca Lürssen, colosso tedesco nel settore delle costruzioni navali, con sede a Brema. L'impresa teutonica, proprietaria di otto cantieri navali, è specializzata nella costruzione di navi militari e di panfili di lusso.

Detiene inoltre il pacchetto di maggioranza di una delle maggiori imprese alberghiere nell'Alto Adriatico, l'abbazia Liburnia Riviera Hotels. Il suo brand più noto al mondo, Lürssen Yachts, ha co-

Si punterà molto anche sulla fruizione di fonti di energia rinnovabile per motori marini

struito giganteschi e lussuossissimi panfili, tra cui Octopus, del cofondatore di Microsoft, Paul Allen, e poi Pelarus, approntato per conto del miliardario russo Roman Abra-

movic e da non dimenticare il più grande yacht mai approntato, l'Azzam, lungo addirittura 180 metri, che appartiene al presidente degli Emirati Arabi Uniti, Khalifa bin Zayed Al Nahyan. Ebbene, il gruppo teutonico ha voluto puntare su Fiume, città d'antica tradizione nella cantieristica navale, per dare vita ad un centro ingegneristico, dove verrà stesa tutta quanta la progettazione navale per megayacht. In questo momento la Lürssen Design Center Kvarner occupa una ventina di ingegneri, numero destinato a raddoppiare entro la fine di quest'anno. Gli uffici si trovano attualmente nell'albergo Ambassador di Abbazia, ma non oltre



Un mega yacht di lusso firmato dal colosso tedesco con sede a Brema Lürssen

dicembre 2021 saranno sistemati negli spazi dell'ex Silurificio, posizionato tra il cantiere navale Tre Maggio e l'ex raffineria dell'Ina in Mlacca.

La direttrice di Lürssen Kvarner, Teuta Duletić, ha reso noto ai media che nei prossimi cinque anni saranno impiegati un centinaio di ingegneri navali, meccanici ed elettrotecnici, come pure esperti in sviluppo software: «Il contratto di locazione, firmato poco tempo fa, avrà durata trentennale. Siamo un'azienda molto ambiziosa, figlia della tedesca

Lürssen, nata ben 150 anni fa, apprezzata e rinomata in tutto il mondo. Ora è guidata dalla quarta generazione familiare, che ha deciso di fondare un centro ingegneristico a Fiume, scelta che conferisce enorme prestigio alla città quarnerina. Se adesso ci impegneremo nella formulazione della documentazione per il supporto alla produzione, in futuro provvederemo a realizzare tutta la documentazione progettuale per megaimbarcazioni di lusso. Sarà una straordinaria opportunità per i no-

stri ingegneri ed esperti di informatica, che permetterà loro di restare a lavorare nella loro città, di impegnarsi in attività sofisticate e di venire retribuiti in modo più che dignitoso».

Nello storico silurificio troverà spazio anche la Lürssen Maritime Center of Excellence, centro che si occuperà di ricerche nel settore della trasformazione digitale della cantieristica navale, di trasporti puliti e fruizione di fonti di energia rinnovabile per motori navali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICERCA DEGLI SCIENZIATI

Sebenico, cade dal cielo un piccolo meteorite

SEBENICO

È caduto nell'entroterra di Sebenico, in Dalmazia, e potrebbe valere una fortuna. Nelle settimane scorse - la notizia è stata diramata mercoledì scorso dall'Unione astronomica croata - un meteorite grande come una palla di calcio è entrato nell'atmosfera terrestre alla velocità di 19,7 chilometri al secondo. L'evento è stato registrato pochi secondi dopo la mezzanotte del 23 febbraio scorso, con il meteorite che ha illuminato il cielo per circa 4 secondi, dopo di che si è spento,

cadendo alla velocità di 3 chilometri al secondo.

È apparso ad un'altezza di 84 chilometri, oscurandosi a 26 chilometri dalla Terra, ma quei 4 secondi sono bastati alla Rete meteorica croata a immortalare la caduta tramite le telecamere sistemate a Zara, sull'isoletta di Bua, sul monte Mosor e infine in località Humac, nel comune di Gelsa, isola di Lesina. Stando al coordinatore della Rete, Damir Šegon, l'attrito con l'atmosfera ha bruciato gran parte del pezzo giunto dallo spazio. «Abbiamo stimato che il meteorite è stato

ridotto ad una massa di 25 grammi, lunga non più di 2 centimetri e mezzo, insomma una pallina di tennis o di golf. Non vogliamo fornire indicazioni esatte sul luogo dell'impatto per non creare una febbre del meteorite, una specie di corsa alla ricerca della meteora. Vogliamo che non cada in mani private, preservandola per la scienza».

Come risaputo, questi frammenti di corpi celesti possono garantire, se venduti, guadagni anche clamorosi. Ciò dipende dalla sua composizione chimica, come ribadito dal rinomato astronomo istriano Korado Korlevic: «Si va da un minimo di mille euro e fino a cifre vertiginose. Il valore scientifico è comunque molto superiore rispetto a quello commerciale». —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI PROGRAMMI DI TV NOVA

A Pola il primo Tg in italiano in un'emittente commerciale

Valmer Cusma / POLA

A partire da mercoledì scorso per la prima volta un'emittente televisiva locale in Croazia trasmette un TG giornaliero in lingua italiana. È il network commerciale privato Tv Nova, il più seguito in Istria, con sede a Pola, il maggiore centro istriano con la quale l'Unione Italiana (UI) ha raggiunto uno storico accordo, presentato presso la Comunità degli Italiani.

«L'intento - ha spiegato Marko Greguric vice presidente della Giunta esecutiva UI - è quello di essere più presenti a livello regionale ed entrare nelle case dei connazionali, ma anche della popolazione di maggioranza quindi un intervento atto alla promozione della nostra presenza sul territorio, dell'affermazione del bilinguismo e delle attività portate avanti dalle Comunità degli italiani e delle nostre istituzioni». «Ci è stato più volte giustamente osservato - ha aggiunto - di essere troppo autoreferenziali, quindi di organizzare o raccontare gli eventi solo per noi. Ora, con questo tipo di iniziativa, allarghiamo soprattutto la nostra presenza sul territorio». «È dalla fondazione dell'emittente nel 1993 - spiega il direttore di Tv Nova Denis Mi-



Il logo dell'emittente commerciale istriana Tv Nova

kolić - che avevamo in piano il Tg italiano e finalmente abbiamo centrato l'obiettivo». «Il Tg che andrà in onda da lunedì a venerdì alle 18.45 - ha continuato - punterà molto sugli eventi e personaggi nelle piccole località dell'Istria e del comprensorio fiumano».

«Sarà possibile realizzare il Tg - ha sostenuto la responsabile del programma italiano Isabelle Vidajic - grazie al contributo di 4 video reporter esterni: Lara Musizza per il territorio parentino, Maurizio Rota per il buiese, Nensi Rabar per il

pisinese e Noemi Dessardo per Fiume e il Quarnero. Oltre al testo, ci faranno pervenire anche le registrazioni video con i moderni mezzi tecnologici, e il montaggio dei loro servizi avverrà nella sede dell'emittente». «Voglio aggiungere - ha concluso - che il sabato e la domenica andranno in onda trasmissioni di approfondimento e che già finora nel palinsesto di Tv Nova è presente la lingua italiana, con due trasmissioni settimanali: Comunità e Panoramica settimanale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta"

E' tornato alla Casa del Padre l'anima buona del nostro amato

Eligio Sgagliardich

Lo annunciano la moglie VILMA, la figlia IRENE con ENRICO, il nipote FEDERICO, le sorelle DIONISIA, NEVIA, MARIA e OLGA, la cognata MARTA, i cognati e i nipoti tutti. Lo saluteremo sabato 13 alle ore 9.30 nella Chiesa di San Pio X.

Trieste, 12 marzo 2021

Ricordano con affetto il carissimo amico

Eligio

TULLIO, ANTONIA, MORENO, ARIANNA.

Trieste, 12 marzo 2021



Si è spento serenamente

Mario Specchiari

Ne danno il triste annuncio il figlio STEFANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 15 marzo alle ore 10:00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 marzo 2021

Giovanni Franco

Vicini in questo triste momento, partecipano al vostro dolore la famiglia CRISMANI e le maestranze del Gruppo.

Trieste, 12 marzo 2021

La direzione di SAVIO MACCHINE TESSILI SPA partecipa al lutto del Presidente della Regione, On. MASSIMILIANO FEDRIGA, per la scomparsa del padre

Maurizio

Pordenone, 12 marzo 2021

Ci stringiamo con affetto ad ANDREA per la prematura perdita della mamma

Lorena Pivato

Gli amici dell'ufficio
Trieste, 12 marzo 2021

 **A. MANZONI & C.**
S.p.A.

Safilo chiude lo stabilimento in Slovenia

Dopo la sospensione dell'attività a Martignacco arriva ora lo stop al sito di Ormož. Senza lavoro da giugno 557 operai

LUBIANA

La ristrutturazione del gruppo Safilo, dopo aver colpito a morte il centro produttivo di Martignacco in provincia di Udine, miete un'altra vittima, questa volta in Slovenia. L'azienda, infatti, si appresta a chiudere il sito di Ormož dal prossimo giugno. Lo comunica la società, secondo la quale la chiusura «nel quadro del riallineamento della capacità industriale del gruppo alle attuali e future esigenze produttive, coinvolgerà 557 dipendenti». Questo intervento segue quelli in Italia nel corso del 2020, con la chiusura delle attività dello stabilimento di



IL SINDACO DANIJEL VRBNJAK
NON SAPEVA NULLA A PROPOSITO
DELLE DECISIONI DELLA SAFILO

Martignacco (Udine) e la riorganizzazione dello stabilimento di Longarone (Belluno), ancora in corso.

«La già complessa situazione del sito sloveno - spiega Safilo - a livello di riduzione di volumi, dovuta alla fine degli accordi di produzione di importanti brand in licenza ed al trend in continua crescita verso prodotti in acetato, è stata aggravata dall'emergenza Covid-19 ed è diventata strutturale e non sostenibile per gli anni a venire». La chiusura di Ormož «sarebbe, inoltre, coerente con gli obiettivi di business del gruppo, volti a ottimizzare ed efficientare il footprint produttivo dell'azienda»,

spiega la società, confermando «l'apertura di un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni volto ad individuare tutte le soluzioni utili a mitigare gli impatti sociali di questo difficile scenario». Il direttore del servizio regionale per l'impiego di Ptuj, Tomaž Zirnovnik, afferma a Rtv Slovenija di non essere stato ufficialmente informato delle intenzioni della Safilo. Ha ricordato che le fluttuazioni in questa azienda erano spesso ampie e nel migliore dei casi in essa sono state impiegate fino a 1.200 persone. «Questo sarà un grosso problema per la nostra zona - aggiunge Zirnovnik - anche se sono profili

lavorativi che possono trovare occupazione in questi tempi». «Tuttavia in organico, ci sono anche gruppi di operai anziani e una quota di disabili», precisa.

Anche il sindaco di Ormož, Danijel Vrbnjak, finora non sapeva nulla dei piani di Safilo, ed è sorpreso di non essere stato informato dall'azienda. Safilo è di gran lunga il più grande datore di lavoro di Ormož, per cui la chiusura dell'impianto, secondo il sindaco, determinerà un disastro sociale per il comune. Quali sono stati i risultati della Safilo di Ormož dello scorso anno non è noto, ma il 2019 si è chiuso al di sopra dei piani con un fatturato di

32 milioni di euro, circa 2,5 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente e quasi sette milioni di euro in più del previsto. Sempre nel 2019 l'utile è stato di 800 mila euro mentre nel 2018 è stato di 1,25 milioni di euro. Safilo comunque archivia il 2020 con numeri che risentono della crisi causata dalla pandemia di Covid 19, anche se negli ultimi mesi registra un rimbalzo che fa ben sperare per l'anno. Il fatturato è sceso del 15,2% a cambi costanti e del 16,9% a cambi correnti rispetto al 2019, attestandosi a quota 780,3 milioni di euro. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il principale ostacolo all'ingresso nell'alleanza informale è costituito dalla ritrosia di Parigi

Lubiana punta al gruppo dei Med7 per crescere anche nell'Adriatico

LE STRATEGIE

Mauro Manzin / LUBIANA

Non solo nella direzione dei Paesi del cosiddetto Gruppo di Višegrad indirizzata dal radar populista e sovranista del primo ministro Janez Janša, la politica estera della Slovenia sta cercando di ottenere uno spazio geopolitico anche nell'area del Mediterraneo. La nuova chiave di lettura diplomatica è ben evidenziata anche nel rinnovato Consiglio strategico del ministro degli Esteri Anže Logar dove hanno fatto il loro ingresso il presi-

dente di Luka Koper (la società che gestisce il Porto di Capodistria), Dimitrij Zadel e l'esperto di diritto internazionale del Litorale Marko Pavliha.

Come mai questo improvviso interesse per il Mare Nostrum? La Slovenia di questo mare ne annovera appena 46 chilometri di costa e un porto commerciale, quello di Capodistria, che però è in fase di ampliamento e potenziamento soprattutto con la costruzione di una nuova banchina e del secondo binario della linea ferroviaria tra il capoluogo del Litorale e Divaccia. Su questo mare sta combattendo dal giorno della sua indipendenza una battaglia a suon di carte topo-

grafiche con la Croazia per delimitare il confine tra i due Paesi nel Golfo di Pirano. Ma dopo che l'Italia e la Croazia hanno stabilito nell'Adriatico una Zona economica esclusiva ecco che la Slovenia si è improvvisamente risvegliata piccola, molto piccola sull'atlante marino. L'unica possibilità è quella di riprendersi un ruolo politico e geopolitico cercando di entrare a far parte del gruppo Med7, un'alleanza informale di sette Paesi che si coordinano su importanti temi di interesse comune, e formata da Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Cipro e Malta.

Cipro, come Malta, sostengono pienamente l'intenzione



JANEZ JANŠA
È IL PRIMO MINISTRO DELLA
REPUBBLICA DELLA SLOVENIA

della Slovenia di aderire a Med7. Ma il problema è altrove, è in Francia. Il Paese più importante del gruppo non è favorevole, infatti, all'adesione della Slovenia al Med7. Fonti diplomatiche confermano che i motivi del «niet» di Parigi vanno ricercati nello stretto riavvicinamento della Slovenia all'Ungheria e alla Polonia, che hanno grossi problemi con lo Stato di diritto. Già alla conferenza della diplomazia slovena dello scorso anno, il ministro francese per l'Europa e gli affari esteri Jean-Yves Le Drian ha informato il governo sloveno (tra le righe) che il suo posto è nell'Europa centrale.

Ma c'è anche un'altra lettura della ritrosia francese. Tenendo presente che la Slovenia ha ancora aperto il contenzioso sui confini marittimi e terrestri con la Croazia e che la Francia è molto interessata a vendere alla Croazia una squadriglia di caccia Rafale ma che ha di fronte quale concorrente la Lockheed Martin americana con i suoi F-16 ma anche con la Casa Bianca alle spalle, se Parigi tiene fuori la Slovenia dagli

«affari» del Mediterraneo per la Croazia è meglio e magari Zagabria sarà più invogliata ad acquistare gli aerei francesi. E in ballo una bella manciata di miliardi che, in quest'epoca di pandemia fanno gola a tutti, anche all'industria militare della Francia.

Il desiderio del ministro Logar che la Slovenia venga inserita nel Med7, assicurano le fonti, è molto forte, anche perché l'identità mediterranea della politica estera del Paese è già definita nell'attuale strategia diplomatica. Nel documento che la delinea si può leggere a chiare lettere che la Slovenia, come Paese adriatico e marittimo, ha una sua dimensione mediterranea, collegata in modo cruciale col porto di Capodistria come centro logistico regionale mediterraneo dell'Europa centrale. Nell'area del Mediterraneo, che negli ultimi anni ha subito migrazioni di massa, pace e sicurezza sono importanti per la Slovenia. La domanda per l'adesione al Med7 è sul tavolo, ma dalla Francia nessuna risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche e accuse alla vigilia della gara di qualificazione ai mondiali in programma a Siviglia

Madrid non riconosce la nazionale del Kosovo E la partita di calcio diventa un caso politico

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

Altro che fair play. Le questioni politiche irrisolte nei Balcani continuano a riflettersi anche nel mondo dello sport europeo, provocando controversie, rabbia e incidenti diplomatici. Questioni come quella del Kosovo, Paese auto-dichiaratosi indipendente dalla Serbia nel 2008, non ancora riconosciuto da cinque Stati membri della Ue, tra cui la Spagna. E proprio sull'asse Pristina-Madrid si sta consumando l'ennesima polemica.

Ad accendere la miccia è stato un tweet della Nazionale

iberica, che ha ricordato che la «seleccion» giocherà presto i primi match di qualificazione ai Mondiali contro Grecia e Georgia e, a fine mese, avrà come avversario «il territorio del Kosovo». Incontro Spagna-Kosovo, in programma il 31 marzo, che è stato al centro di complicati negoziati tra Fgic spagnola e ministero degli Esteri di Madrid, ha svelato il giornale sportivo Marca. Madrid avrebbe di fatto imposto alla sua Nazionale di designare pubblicamente il Kosovo come «territorio» e non come Stato indipendente, proprio per evitare qualsiasi riconoscimento indiretto di Pristina, un passo che avrebbe, per la Spagna, pericolose ricadute di politica interna per il caso Catalogna.



Giocatori della nazionale (Federazione gioco calcio kosovara FFK)

Ma i problemi interni della Spagna intessano poco, in Kosovo, dove sui social si è registrata una sollevazione anti-spagnola. «Sventoleremo le bandiere catalane», «siamo una repubblica», alcuni dei commenti, mentre molti serbi hanno reagito scrivendo «viva Espana». La reazione più furiosa tuttavia è arrivata dalla Federcalcio kosovara, la Ffk, che ha parlato di «provocazioni» e paventato addirittura di non mandare la nazionale a Siviglia se Madrid non farà marcia indietro. E una mezza inversione ci sarebbe stata, ha assicurato successivamente la Ffk, sostenendo che gli omologhi spagnoli avrebbero alla fine assicurato che «il match si terrà rispettando le regole Fifa e Uefa e i protocolli per le partite ufficiali», una mossa che in molti, a Pristina, hanno letto come una vittoria simbolica importante, mentre i media di Belgrado hanno parlato di «ricatto» a Madrid da parte del Gotha del calcio.

Vittoria che potrebbe tuttavia essere solo di Pirro. Lo ha confermato ieri la posizione

del Consiglio superiore dello sport (Csd), organo governativo spagnolo che ha confermato che la partita incrinata si giocherà «normalmente», senza però che questo «implichi un riconoscimento» del Kosovo da parte della Spagna.

I media spagnoli hanno da parte loro suggerito che la Tv pubblica sarà «obbligata» a non usare in telecronaca le parole «nazionale del Kosovo». E, se l'inno di Pristina sarà suonato, si parlerà solo di «musica donata dal territorio del Kosovo». Spagna che non è nuova a posizioni simili. Nel 2018, alla nazionale kosovara di karate fu impedito di sventolare la propria bandiera ai Mondiali in terra iberica.

E l'Ucraina si era rifiutata di disputare una partita di calcio col Kosovo nel 2016. Senza dimenticare tutti gli incidenti sportivo-politici tra squadre e atleti kosovari e serbi registrati negli ultimi anni, tra tensioni, controversie e divieti di attraversare le rispettive frontiere a squadre di entrambe le parti del confine. A pagare, sempre lo sport. —

ECONOMIA

Il Leone approva i conti con un risultato operativo da record e utili in calo a 1,744 miliardi causa pandemia. Dividendo da 1,47 euro

Generali, supercedola in due rate per i soci Donnet: siamo solidi piano confermato

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Superdividendo con un monte cedole da 2,315 miliardi per il Leone. Nell'anno della pandemia che ha sconvolto il mondo il gruppo triestino guidato da Philippe Donnet diffonde i numeri di un gruppo «resiliente e solido». I conti 2020 vedono per il secondo anno di fila un risultato operativo record a 5,2 miliardi (+0,3%), grazie al positivo contributo dei segmenti danni e dell'asset management.

L'utile a quota 1,744 miliardi (-34,7%) è penalizzato dalle svalutazioni legate alla volatilità di mercato causa pandemia e al contributo straordinario al fondo internazionale per il Covid. La solidità patrimoniale è dimostrata da un Solvency Ratio molto alto al 224% e di «una generazione di capitale record» pari a 4 miliardi, come ha spiegato agli analisti il capo della finanza, Cristiano Borean. «Il 2020 è stato un anno senza precedenti, caratterizzato da una pandemia che ha sconvolto la nostra quotidianità e cambiato profondamente il nostro mondo», ha detto in un messaggio ai soci il presidente Gabriele Galateri che il 29 aprile presiederà l'assemblea a Trieste (per la pandemia lo scorso anno fu convocata a Torino) senza i soci e con il solo rappresentante designato.

Il Leone mette a segno premi lordi a 70,7 miliardi (+0,5%), con una raccolta



PHILIPPE DONNET
IL CEO GROUP
DELLE GENERALI

Danni profittevole, e una raccolta netta Vita a 12,1 miliardi. Seduto su una roccaforte patrimoniale il board ha dunque deciso di proporre all'assemblea un super dividendo da 1,47 euro che sarà pagato in due tranche rispettivamente pari a 1,01 (0,96 euro nel 2020) e 0,46 euro per azione (questa è la parte non pagata lo scorso anno). Il dividendo di 1,01 euro verrà distribuito a maggio e rappresenta il payout ordinario sull'utile 2020 mentre la cedola da 0,46 euro sarà pagabile a partire da ottobre ma sarà soggetta a verifica del cda nell'eventualità di nuove raccomandazioni da parte dell'Esrb (European systemic risk board) dopo l'ul-

tima che scadrà il 30 settembre. Donnet è certo che tutto andrà come previsto anche se esiste una variabile di incertezza: «Se non ci saranno altre raccomandazioni della vigilanza europea pagheremo la seconda tranche. Abbiamo un dialogo positivo con l'IVASS e sono molto fiducioso che questo sia lo scenario più probabile», ha chiarito il Ceo. Il gruppo conferma anche gli obiettivi del piano industriale che comprendono dividendi cumulati 2019-2021 tra 4,5 e 5 miliardi di euro.

Donnet, il cui mandato scadrà nella primavera del prossimo anno, ha detto di sentirsi ogni giorno sotto esame e che non era scontato ottenere risultati che ha definito «eccellenti» nel 2020 della pandemia: «Se non senti questa pressione, come succede a uno sportivo, non fai bene il tuo lavoro», ha detto il top manager che è stato giocatore di rugby. L'annuncio sulla cedola del Leone arriva dopo alcune settimane di movimenti nell'asse fra Mediobanca e Trieste. Francesco Gaetano Caltagirone, oggi secondo azionista della compagnia triestina con il 5,56%, ha acquistato anche l'1% di Mediobanca (azionista storico del Leone) dove Leonardo Del Vecchio si è già insediato stabilmente quale primo azionista. Di fatto i grandi soci di Generali, dopo la cedola a metà dell'anno scorso, si preparano a un lauto incasso. Per Mediobanca, titolare

I CONTI DELLE GENERALI AL 31 DICEMBRE 2020	
Risultato operativo	5,2 miliardi (+0,3%)
Premi lordi	70,7 miliardi (+0,5%)
Combined Ratio	89,1% (-3,5 p.p.)
Utile netto	1.744 milioni (-34,7%) risentendo di one-off e svalutazioni sugli investimenti, principalmente nel primo semestre 2020.
Utile netto normalizzato	2.076 milioni (-12,7%) escludendo l'onere del Fondo Straordinario Internazionale per il Covid-19 e l'operazione di liability management
Solvency Ratio	a 224%, che beneficia di una generazione di capitale record pari a 4 miliardi
Proposta di dividendo per azione	a € 1,47, in due tranche rispettivamente pari a € 1,01 ed € 0,46
DIVIDENDO PER AZIONE (€)	
ANNO	
2005	0,54
2006	0,75
2007	0,90
2008	0,5-0,63**
2009	0,35
2010	0,45
2011	0,20
2012	0,20
2013	0,45
2014	0,60
2015	0,75
2016	0,80
2017	0,85
2018	0,90
2019	0,96**
2020	1,01***

*Importo corrispondente alla parte in natura, equivalente ad 1/25 di azione, al prezzo ufficiale del 21 maggio 2009, data di pagamento del dividendo. Il valore unitario del dividendo distribuito, contanti + 1/25 di azione, è pari a 0,78 euro per azione.
**Importo complessivo del dividendo esercizio 2019. L'ammontare è stato diviso in due soluzioni: € 0,50 in una prima tranche (pagata il 20 maggio 2020), e € 0,46 in una seconda tranche (verrà distribuita a partire dal 20 ottobre 2021 in seguito a verifica del Consiglio di Amministrazione dell'insussistenza al tempo di disposizioni o raccomandazioni di vigilanza ostative).
*** Proposta di dividendo per azione a € 1,47, in due tranche rispettivamente pari a € 1,01 ed € 0,46 (per la seconda tranche vedi dividendo 2019)



Il Cfo **Cristiano Borean**



di una quota del 12,97% del Leone, si parla di quasi 300 milioni. Per Francesco Gaetano Caltagirone, che nelle ultime settimane ha ulteriormente arrotondato la propria quota in Generali al 5,65%, di quasi 131 milioni. Del Vecchio, oggi primo socio di Mediobanca, incassa 112 milioni e i Benetton 92 milioni.

Il Ceo Donnet ha già iniziato a lavorare sul nuovo piano industriale che verrà presentato verosimilmente tra fine 2021 e inizio 2022. Generali ha a disposizione 2 miliardi per le acquisizioni che nella visione del top manager francese «non sono un obbligo ma un modo per creare valore per gli stakeholders». Il gruppo

continua a guardare a eventuali opportunità «con disciplina». «Quello che faremo, dipenderà dalla qualità delle opportunità che troveremo e dalla loro aderenza al piano», ha concluso il Ceo che si è detto molto soddisfatto dell'investimento in Cattolica. Nonostante uno scenario che «permane altamente incerto, le prospettive più favorevoli sulla diffusione e l'efficacia dei vaccini hanno contribuito a rafforzare ulteriormente le prospettive degli investitori sull'economia globale nel 2021», sottolinea il gruppo. I risultati alla fine sono stati premiati dal mercato con il titolo che ha guadagnato a fine seduta l'1%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI IRES 2020

Effetto Covid sull'export Fvg in calo del 7,9%



TRIESTE

L'effetto Covid sulle esportazioni 2020 del Friuli Venezia Giulia ha pesato per più di un miliardo. Per l'esattezza 1,2 miliardi, con una flessione di quasi 8 punti percentuali (-7,9%) sul 2019. Meglio del previsto, in ogni caso, e soprattutto meglio al resto del Paese, visto che a livello nazionale la flessione sfiora i 10 punti (-9,7%), a conferma della spiccata vocazione estera del nostro manifatturiero. A tracciare il bilancio dei dati Istat è l'Ires Fvg con Alessandro Russo. Un dato in linea con il resto del Nordest, in pareggio esatto con il Trentino Alto Adige (-7,9%) e dati leggermente migliori rispetto a Veneto ed Emilia Romagna (-8,2%). Guardando ai dati provinciali, Udine e Pordenone, rispettivamente con il -14 e il -10,9%, fanno peggio di Gorizia (-0,5%), stabilite grazie alla cantieristica, e di Trieste, unica a chiudere col segno più (+2,6%). A pesare negativamente sono soprattutto la siderurgia (-13%), la meccanica (-19,2%) e il mobile (-9,7%). Quanto alle aree di destinazione, meglio gli Usa (-8%) rispetto all'Europa, negativa soprattutto negli scambi con Germania (-15,5%) e Regno Unito (-13,7%). —

RDT

MA LE SOFFERENZE PESANO SUI CONTI DELL'ISTITUTO PRESIEDUTO DA MICHELA DEL PIERO

Civibank, utile a 6,8 milioni Piani di espansione in Veneto

UDINE

Il peso di sofferenze e crediti deteriorati continua a farsi sentire sui risultati di bilancio, ma Civibank, assieme al progetto di bilancio 2020, può rivedere all'insegna della crescita il suo piano strategico per il triennio 2021-23. Piano che prevede già da quest'anno una ripresa del processo di espansione territoriale dell'istituto, «l'unica banca indipen-

dente regionale a Nordest», come rivendica orgogliosamente la presidente Michela Del Piero.

A fronte di uno stock di impieghi per quasi 3 miliardi (2.978 milioni), in crescita del 5,1% in volume complessivo rispetto al 2019, e soprattutto di nuovi crediti a famiglie e imprese per ben 661 milioni, di cui 167 assistiti da garanzie statali (oltre a 723 milioni di moratorie). L'utile netto sale a

6,8 milioni, raddoppiando i 2,7 del bilancio 2019.

Continuano a pesare, evidentemente, i crediti deteriorati, con un passo di *non performing loans* (Npl) che resta superiore alla media del sistema bancario. Migliorano gli indici patrimoniali, con il patrimonio netto che sale a 291 milioni (+2,2%) e un Cet1 che passa dal 13,6 al 15%. «Dal 2016 abbiamo iniziato un percorso di consolidamento e riorganizza-



MICHELA DEL PIERO
PRESIDENTE DELLA BANCA POPOLARE DI CIVILE

zione con grande attenzione, in particolare, alla riduzione dei livelli di crediti deteriorati e al sostegno ad imprese e famiglie. Ora siamo pronti a crescere». Queste le parole con cui Michela Del Piero annuncia il nuovo piano strategico che prevede l'apertura di nuove filiali in Veneto già quest'anno, a Padova e Montebelluna, per toccare successivamente Verona, Trentino (Trento e Rovereto) ed Emilia (Modena). Civibank punta a un obiettivo di 3,4 miliardi di impieghi entro il 2023 saranno l'accelerazione sul credito agevolato in Fvg, l'espansione nei settori bancassurance e wealth management, l'ampliamento dell'offerta nel credito al consumo e nella cessione del quinto. —

RDT

IN BREVE

Banche
Bper, per l'ecobonus finanziamenti ad hoc

Bper Banca, terzo gruppo bancario italiano, ha messo a disposizione nuovi prodotti di finanziamento a favore di privati e imprese che usufruiscono di ecobonus 110% e sismabonus 110%. Come sottolineano Giancarlo Guazzini, direttore Territoriale Triveneto e Mario Depangher, responsabile della filiale triestina, si tratta di agevolazioni fiscali che rappresentano «un'ottima opportunità per famiglie e imprese».

Il futuro dei territori

Il Rapporto della Fondazione Nord Est: Pil 2020 a meno 9,3%, rimbalzo 2021 a più 5,6%
Male l'export, crolla il turismo. Tra i settori l'abbigliamento è il peggiore, si salva l'alimentare

Ripresa, il 2021 da solo non basterà da due a quattro anni per rinascere

L'ANALISI

Fabio Poloni

A metà tra inferno e ritorno: dietro ci sono numeri impietosi, da peggior crisi del Dopoguerra (Pil in calo del 9,3 per cento nel 2020 per il Nordest, peggio della media nazionale); davanti, le strade obbligate per cercare – più prosaicamente che di riveder le stelle – di riportare l'economia ai livelli del 2019, a partire da formazione, digitalizzazione e nuovo approccio ai mercati globali. Ma il 2021 non basterà: serviranno probabilmente dai due ai quattro anni.

INUMERI

La presentazione in streaming del “Rapporto 2020” di Fondazione Nord Est inizia con un problema tecnico che blocca tutto: la relatrice utilizzerà l'intoppo, una volta risolto dopo quasi mezz'oretta, come metafora della necessità di adattarsi, saper risolvere gli imprevisti, colmare i gap digitali. Difetti sui quali la pandemia ha tolto impietosamente il velo. Il Pil complessivo di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige ha fatto registrare un calo nel 2020 del 9,3%, con un recupero solo parziale stimato nel 2021 (+5,6%, meglio del +4,3% nazionale). Il dato sulla produzione industriale fotografa l'impatto che le misure di contenimento della pandemia hanno avuto sull'economia: nei primi cinque mesi dell'anno il ritardo rispetto allo stesso periodo del 2019 era pari a quasi il 20%, nella seconda parte dell'anno si è avviato un percorso di recupero che ha portato a ridurre la differenza a -12,1%.

LE ASPETTATIVE DI RIPRESA

Il prorogarsi dei contagi, la prospettiva di un'ulteriore ondata

DATI PRODOTTO INTERNO LORDO

	2019	2020	2021
Mondo	2,7	-4,2	4,2
Paesi Ocse	1,6	-5,5	3,3
Francia	1,5	-9,1	6,0
Germania	0,6	-5,5	2,8
Italia	0,3	-9,1	4,3
Nordest	0,5	-9,3	5,6
Regno Unito	1,3	-11,3	4,2
USA	2,2	-3,7	3,2
Cina	6,1	1,8	8,0
COMMERCIO MONDIALE	0,8	-10,2	-6,2

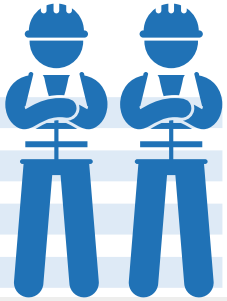


FONTE: OECD, Commissione Europea e Istat (novembre-dicembre 2020)

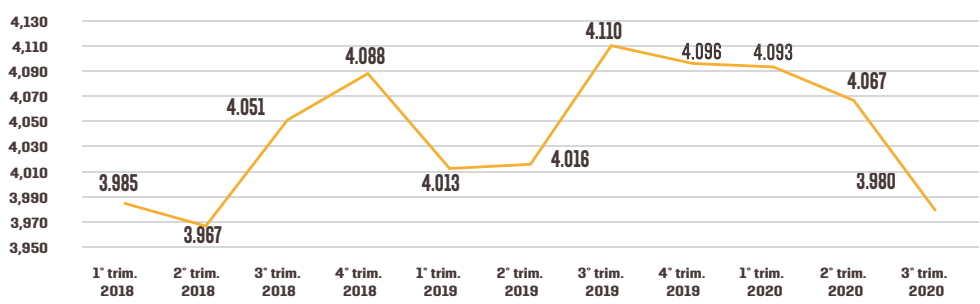
A SUO GIUDIZIO, A LIVELLO ITALIANO QUANDO CI SARÀ UN RECUPERO COMPLESSIVO DELL'ECONOMIA?

Valori %

	PRIMI SEI MESI DEL 2021	ENTRO DICEMBRE 2021	2022	NON SO/ NON RISPONDE
Friuli Venezia Giulia	5,7	18,6	62,1	13,6
Trento	2,6	5,3	79,0	13,1
Veneto	1,7	17,5	72,2	8,6
Totale	2,6	16,9	70,5	10,0



NORD EST. OCCUPATI TOTALI (1° TRIM. 2018-3 TRIM. 2020)



FONTE: Istat

con le restrizioni conseguenti influiscono fortemente sulle attese degli imprenditori sui tempi necessari per la ripresa. Il 53,4% si attende che l'economia mondiale recuperi i livelli pre-crisi solo nel 2022. Un ulteriore 30% anticipa questo orizzonte a fine 2021. Se si parla di ripresa italiana, le linee temporali si sposta ancora più avanti: solo per il 16,9% ci sono speranze entro la fine del 2021, mentre il 70,5% degli imprenditori nordestini vota 2022.

EXPORT IN PICCHIATA

A pesare sui numeri in discesa

è il crollo del commercio mondiale, pari a più del 10%, che ha avuto un impatto rilevante sulle regioni del “Pentagono”, ovvero il Nordest allargato a Lombardia ed Emilia-Romagna. Il calo nazionale delle esportazioni (-16%) è ampiamente ascrivibile proprio alle regioni di quest'area, il cui peso sull'export complessivo nazionale è pari al 66%. Nel periodo gennaio-settembre 2020 in termini tendenziali le esportazioni del Trentino si sono ridotte del 16,4%, quelle del Veneto dell'11%, della provincia di Bolzano del 7,6% e



Giuseppe Bono, presidente della Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del Friuli-Venezia Giulia del 6,1%. La pandemia ha accentuato le dinamiche che vedono aprirsi una nuova fase di globalizzazione dove le politiche protezionistiche, le tecnologie digitali e l'automazione stanno aprendo una nuova fase: l'export «continuerà certamente a svolgere un ruolo fondamentale – si legge nel rapporto – ma non sarà più la modalità esclusiva per raggiungere i consumatori oltre frontiera: alle esportazioni si affiancheranno investimenti diretti, joint venture e licensing».

I SETTORI

Se si considerano i settori, la situazione appare molto differenziata: il comparto più colpito risulta essere quello del tessile, abbigliamento e calzature (-28,5% rispetto al 2019), mentre i settori che hanno pagato in maniera meno intensa la crisi sono stati quello delle industrie alimentari, delle be-

Le vendite all'estero ancora importanti ma affiancate dagli investimenti diretti

vande e del tabacco (calo del 2,3%) e quello farmaceutico (giù del cinque per cento).

CROLLO DEL TURISMO

La crisi ha colpito sia le imprese manifatturiere, sia quelle dei servizi, che più sono state costrette dalle restrizioni a limitare la propria attività. È il caso del turismo: il calo degli arrivi nel periodo gennaio-ottobre è stato stimato pari a -49% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per i prossimi mesi, che vedono confermato un ulteriore calo degli arrivi internazionali – gli esperti stimano ritorneranno ai livelli pre crisi non prima di due-quattro anni – si prevede che il Nordest subirà impatti più pesanti rispetto alle regioni, come ad esempio quelle del Sud, che dipendono maggiormente da un mercato domestico. Oltre il 40% delle imprese nordestine ha dovuto sospendere la propria attività durante il primo lockdown e le aree con forte specializzazione nel turismo, che hanno subito un ulteriore blocco nella seconda ondata pandemica in autunno, hanno registrato le contrazioni più rilevanti. —

F.P.

REAZIONI

Le imprese «Creare le condizioni per crescere»

VENEZIA

Una «situazione estremamente critica dal punto di vista economico e sociale». Giuseppe Bono, presidente di Fondazione Nord Est, ha aperto i lavori in maniera diretta, quasi brutale: nessun ottimismo di facciata. «Sono molto preoccupato, vedo molta attenzione agli aspetti congiunturali e poca a quelli strutturali, che ci devono dare la capacità di crescita e ripresa – ha detto – Sono quasi trent'anni che l'Italia non cresce. Ai miracoli è difficile credere. Dobbiamo avviare una soluzione, creare le condizioni che ci consentano di crescere. I soldi ci sono, il problema sono le risorse umane, le braccia e le menti, per affrontare un percorso di crescita che non dipende solo dalle risorse finanziarie. Sono preoccupato per il nostro tessuto industriale, molti settori al termine della pandemia non avranno più le condizioni di prima. Dobbiamo immaginare subito chi potrà andare veloce e chi invece avrà bisogno di ristrutturazione o riconversione. La crisi sarà lunga, difficile immaginare di recuperare in poco tempo. La crescita dev'essere lavoro collettivo, tutti dobbiamo rimboccarci le maniche, tutti devono avere la volontà di cercare un lavoro, è la cosa più importante. Lasciamo ai nostri figli una montagna di debito che andrà ripagato». Per Enrico Carra, presidente di Confindustria Veneto, «È il momento del coraggio, siamo in emergenza sociale ed economica. Dobbiamo cogliere opportunità per entrare nelle catene del valore globale: il rapporto oggi è utile per noi imprenditori e per la politica avere chiare le idee su quali debbano essere le vie d'uscita da questa crisi». —

OCCUPAZIONE

Lavoro, l'incognita dei numeri «Formazione snodo cruciale»

Per il direttore scientifico Carlo Carraro si deve investire su nuove professionalità e specializzazioni tecniche fermando la fuga dei cervelli

VENEZIA

Il rapporto è stato ribattezzato “La ripartenza”. Tema centrale, per agganciarla, è quello della formazione: ne è convinto il direttore scientifico di Fon-

dazione Nord Est, Carlo Carraro. «Servono capitali, intesi come risorse finanziarie per gli investimenti. Ma servono anche capitali come tecnologia e capitali intesi come risorse umane. Per ritrovare competitività e ripartire su basi solide bisogna investire più di prima sul capitale umano. Il successo della ripartenza si baserà sulle competenze e sul talento delle persone che la sosterranno». La pandemia, sottolinea Carraro,

«ci ha insegnato quanto la competenza, la conoscenza, la ricerca siano stati importanti per controllare gli effetti più devastanti del virus. La stessa conclusione si applica alla ripartenza. Senza utilizzare appieno la competenza e il talento delle persone, e qui si inserisce anche l'obiettivo di fermare l'emorragia di talenti verso l'estero, la ripartenza sarà difficile e dagli esiti incerti». Il rapporto evidenzia le criticità da

superare, su questo fronte, a partire dal ridotto investimento pubblico, pari appena al 3,8% del Pil nazionale (7,9% la media europea) e il mancato sviluppo degli istituti professionali come luoghi di specializzazione.

Sullo sfondo del rapporto rimane un tema drammaticamente concreto: una misura dell'impatto della pandemia sul lavoro. Non è ancora definibile, in termini complessivi, e non lo potrà essere almeno fino a quando sarà in vigore il divieto di licenziamento, ora prorogato al 30 giugno, che blocca le scelte di riorganizzazione delle imprese. Tuttavia, alcuni elementi sono già oggi ben delineati: da un lato la tenuta dei contratti a tempo indeterminato, dall'altra la caduta rilevan-

te dei contratti a termine, stagionali ma non solo, soprattutto a causa delle restrizioni in molte attività di servizi – in primis il turismo, la ristorazione, la cultura, lo sport – che più utilizzano questa tipologia di rapporti. I dati di Veneto Lavoro, inoltre, rendono evidente tra gli effetti della pandemia il ca-

Lo stop ai licenziamenti ha impedito finora una misura reale del calo occupazionale

lo delle occasioni occupazionali pari in Veneto a -24% a fine 2020. Donne e giovani le categorie più penalizzate. Nel complesso tutti i settori hanno regi-

strato una contrazione delle assunzioni: nel manifatturiero hanno sofferto soprattutto moda e occhialeria, nei servizi fortissima contrazione nel turismo (-14.800 il saldo occupazionale in Veneto), ma anche commercio al dettaglio, trasporti, attività finanziarie, editoria e cultura. Gli imprenditori nordestini, intervistati a fine ottobre 2020, si attendono tuttavia l'emergere nei prossimi mesi di nuovi ambiti di crescita dell'occupazione: sanità, farmaceutico, logistica, digitale, alimentare. Saranno più importanti le competenze digitali (per il 30% degli intervistati), accanto a competenze trasversali come saper gestire problemi imprevisti (43,7%). —

FABIO POLONI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO DI STATO DEVE PRONUNCIARSI SULLO STOP AI FORNI DI TARANTO

Il destino dell'ex Ilva appeso a una sentenza

Paolo Baroni / ROMA

I destini dell'ex Ilva, e di decine di migliaia di lavoratori, sono ancora una volta appesi ad una decisione della magistratura. Il pericolo, questa volta, nel caso il Consiglio di Stato non accolga le richieste avanzate ArcelorMittal e dai commissari dell'Ilva in amministrazione straordinaria, è il fermo di tutta l'area a caldo. E a seguire la possibile rinuncia dello Stato ad entrare nel capitale della società al fianco di Mittal. Un passo questo che aprirebbe però scenari difficili da immaginare e che, probabilmente, per l'ennesima volta, obbligherebbe in governo ad intervenire in extremis con un nuovo decreto

salva-Ilva. «Se non fosse data la sospensiva alla sentenza del Tar Lecce che ha ordinato lo spegnimento, in 60 giorni, degli impianti Ilva a Taranto, il progetto di investimento in ArcelorMittal che vede partecipe lo Stato, rischia di saltare» avrebbero prospettato ieri mattina gli avvocati di Invitalia durante l'udienza davanti al massimo organo della giustizia amministrativa. Il Consiglio di Stato era chiamato a decidere se spendere o meno la sentenza dei giudici amministrativi di primo grado che a febbraio avevano confermato l'ordinanza con cui a inizio 2020 il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, dava 60 giorni di tempo al gruppo per elimina-

re le criticità della mega-fabbrica sul fronte delle emissioni inquinanti. L'udienza davanti alla Quarta commissione del Consiglio di Stato (presidente Greco, relatore Conforti) è durata un paio d'ore. La decisione dei giudici, attesa con una certa apprensione a Taranto come a Roma, è attesa per oggi. Con ricorsi diversi, sia ArcelorMittal Italia, ovvero la società che da due anni gestisce Taranto, sia Ilva in As (la società proprietaria degli impianti), avevano chiesto di bloccare la sentenza con la quale lo scorso 13 ottobre il Tar Lecce ha ordinato ad ArcelorMittal di spegnere entro 60 giorni gli impianti ritenuti inquinanti. Al loro fianco an-

che Invitalia, la società del Tesoro che in base agli accordi siglati a dicembre effettuerà l'investimento per conto dello Stato sottoscrivendo un aumento di capitale a favore di ArcelorMittal (400 milioni in cambio del 50%) entrando così nella governance per favorire anche garantire) la tanto attesa riconversione del gigante siderurgico. Contro la richiesta di sospensiva, oltre al Comune di Taranto, si sono invece schierati la Regione Puglia ed il Codacons. A loro giudizio la richiesta andava respinta in quanto «inammissibile», perché «il diritto a fare impresa non può avvenire mai sulla pelle, sulla salute e sulla vita delle persone».



Gli impianti di Taranto

A questo punto, quindi, se la richiesta di sospensiva venisse accolta (come pare probabile, in attesa della sentenza di merito attesa per i 13 maggio) il conto alla rovescia per lo spegnimento de-

gli impianti verrebbe fermato. In caso contrario ArcelorMittal e Ilva in As sarebbero costrette ad approntare a procedere con la fermata degli altiforni. Inutile dire che per la tipologia di questi impianti lo spegnimento dell'area a caldo equivarrebbe alla chiusura, alla morte dell'ex Ilva, con tutto quello che ne consegue sul piano sociale ed occupazionale. Ed il governo, oltre a tenere ancora in sospeso l'aumento di capitale (Arcelor, tra l'altro, avrebbe già chiesto la messa in mora di Invitalia per il mancato rispetto delle scadenze fissate), dovrebbe decidere se e come rimediare all'ennesima impasse. Nei giorni scorsi il ministro dello Sviluppo Giorgetti era arrivato ad evitare l'uso della golden power per difendere un asset che il governo ritiene «assolutamente strategico». Vedremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-03-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abltare In	49,7	1,02	45,7	50,6	3,33	128,9
Acra	17,86	1,77	16,12	17,86	4,14	3803,6
Acsim-Agam	2,29	0,44	2,25	2,38	0,44	451,9
Adidas-ag	289,6	3,31	294,6	289,6	0,6	62881,2
Adv Micro Devices	67,03	1,02	63,37	81,07	-9,98	63462,8
Aedex	0,1942	1,89	0,1906	0,411	-50,13	6,7
Aeife	1,108	0,18	1,02	1,238	0,36	119
Aegion	4,15	-2,72	3,204	4,28	27,85	855
Aeroporto Marconi Ro.	8,32	0,48	7,68	8,52	-1,89	300,8
Ageas	49,53	-2,08	42,3	50,6	17,09	116477,4
Ahold Del	23,06	0,3	21,5	24,78	-1,66	2748,5
Air France Klm	5,232	1,32	4,55	5,838	1,59	2242,8
Air Liquide	133,8	0,22	124,5	137,1	-1,04	46226,2
Airbus	98,99	-0,11	83,27	103,58	8,24	78487,4
Alerion	12,6	6,78	11,15	15	18,87	683,3
Algowatt	0,403	-0,25	0,311	0,428	17,84	17,9
Alkerm	9,2	4,55	6,5	9,2	29,94	51,6
Allianz	213,9	-0,05	187,18	214,7	6,35	97089,2
Alphabet cl A	1742,2	2,36	1407,2	1760,8	22,59	519253,9
Alphabet Classe C	1749,6	1,8	1416,2	1770	22,92	611448,7
Amazon	2,806	1,44	2436	2810	-1,12	1255758,9
Ambiethesis	0,782	2,08	0,684	0,844	-3,45	73,4
Amgen	192,7	-0,21	182,2	212,05	3,5	140608,4
Ampflion	32,96	2,71	30,04	37,49	-3,17	7461,8
Anheuser-Busch	52,34	-1,84	47,305	58,9	-9,7	84175,4
Anima Holding	4,338	-1,27	3,836	4,394	11,75	1589,1
Apple	102,36	1,31	98,95	118,04	-6,88	528712,7
Aquafl	5,8	4,32	4,2	5,8	19,59	248,4
Asciopave	3,82	1,33	3,585	3,84	5,09	895,5
ASML Holding	457	2,77	402,95	489,95	14,36	198033,4
Astaldi	0,416	-0,95	0,288	0,478	40,78	615,7
Astm	25,54	0,38	17,91	25,68	23,98	3588,8
Atlantia	16,025	-1,23	13,105	16,25	8,9	13233,2
Autogrill	6,7	0,3	4,188	6,7	22,49	1704,5
Autos Meridionali	27,6	-0,72	18,1	29,3	44,5	120,8
Avio	12,7	0,63	11,5	13,1	11,99	334,8
Axa	22,61	-0,68	18,35	22,76	14,84	47253,9
Azimut	19,515	-1,69	17,38	20,23	9,82	2795,8
A2a	1483	1,92	1305	1512	13,88	4646,1
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,34	-	2,2	2,46	0,86	30,9
B Desio e Brianza	2,99	-1,76	2,35	2,89	8,14	342,5
B Ifis	11,48	2,59	8,3	11,48	25,12	617,8
B Intermobiliare	0,0482	-0,82	0,0448	0,051	4,78	79,4
B M Paschi Siena	1,192	-1,32	1,032	1,38	14,29	1194,8
B P di Sondrio	2,552	3,4	2,02	2,552	16	115,7
B Profilo	0,2435	-0,61	0,208	0,245	14,86	185,1
B Sistema	1,954	-0,31	1,628	1,994	15,21	157,1
Banca Bernal	29,88	0,95	25,54	29,68	8,86	3468,2
Banca Ggm	2,276	-1,64	1,781	2,323	25,88	3448,6
Banco Santander	2,936	-1,41	2,4555	3,044	17,53	47375,7
Basif	72,22	-0,15	63,74	72,85	12,06	68688,3
Basinet	4,275	1,08	3,94	4,34	2,76	260,7
Bastogi	0,792	-0,75	0,74	0,852	-0,75	97,9
Bayer	52,59	-3,38	49,315	55,7	7,35	40196,7
B&B Biotech	79,2	0,65	67,8	86	15,62	4387,7
BBVA	4,664	-1,31	3,78	4,772	13,23	3109,9
BBC Speakers	11,4	17,9	9,6	12,4	10,14	125,4
Bca Finnat	0,238	0,85	0,202	0,239	5,31	86,4
Bca Mediolum	7,745	0,65	6,545	7,745	9,08	5742,1
Be	15,18	3,97	13,52	15,62	3,97	204,8
Beghelli	0,346	1,76	0,301	0,416	14,95	69,2
Beiersdorf AG	87	-	82,18	95,2	-7,45	21924
B.F.	3,98	-	3,67	4	7,57	695,1
Bff Bank	6,14	-0,97	4,17	6,2	24,29	1134
Bioletti Industrie	0,275	-1,79	0,12	0,4	105,22	42,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	22,88	0,08	19,02	24,68	21,51	626,8
Biora	0,245	0,82	0,243	0,29	-11,87	3,8
Bmw	78,89	-2,58	68,46	80,98	8,99	47491,4
Bnp Paribas	52,4	-0,19	39,89	53,55	20,99	47793,8
Bongoesia	0,56	1,82	0,54	0,655	-15,79	25,3
Borgosesia Rsp	1,22	-	1,18	1,28	-0,81	11
Bper Banca	1,959	-0,84	1,462	1,984	31,92	2786,8
Brenbio	10,53	-	10,2	11,54	-2,5	3516,2
Brioschi	0,0776	-1,52	0,0658	0,0794	10,86	61,1
Brunello Cucinelli	35,92	3,1	33,04	35,92	0,82	2442,6
Buzzi Unicem	22,4	1,96	19,1803	22,4	19,27	4314,8
C						
Cairo Communication	1,44	-0,69	1,142	1,49	13,92	193,6
Caleffi	0,94	1,08	0,885	1	34,29	14,7
Callagione	3,37	0,3	2,96	3,43	11,96	404,8
Callagione Editore	0,89	0,45	0,85	0,93	-4,3	111,3
Campani	9,826	-2,81	8,678	10,11	5,2	11413,9
Carril Industries	15,9	2,32	15,16	19,32	-17,1	1590
Carrau	1,922	5,6	1,43	1,922	25,62	153,2
Carrefour	14,56	-	14,07	17,505	1,96	10263,4
Cattolica Assicurazioni	4,958	5,53	3,85	4,958	8,11	864,1
Cellularline	4,53	1,12	4,35	4,86	-7,93	98,2

	CapitAl (Min€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c
		Cembre	22,3	0,45
3	128,9	Cementir Holding	8,55	2,03
4	3803,6	Centrale del Latte d'Italia	2,68	2,29
5	451,9	Cerved Group	9,64	0,16
6	62681,2	Chl	0,0046	-
8	63462,6	Cia	0,0936	0,21
3	6,7	Cir	0,508	2,94
6	119	Class Editori	0,11	1,85
5	655	Cnh Industrial	12,975	0,15
9	300,6	Colma Res	6,82	0,89
9	116477,8	Commerzbank	5,45	-1,66
6	2748,5	Conafi	0,245	0,82
9	2242,6	Continental AG	113,9	-1,34
4	46262,2	Cose Belle D'Italia	-	-
4	76487,4	Covivio	73,2	1,04
7	683,3	Cv-Valtellinese	12,1	1,15
4	17,9	Credem	5,02	0,9
5	97089,2	Credit Agricole	12,13	-2,14
8	519253,9	Csp International	0,479	-0,42
2	6114487	D		
2	1255758,9	Daimler	72,11	-0,7
5	734	D'Amico	0,107	3,48
5	140680,4	Danielli & C	19,12	1,92
7	7461,8	Danielli & C Rsp	12,42	2,99
7	84175,4	Danone	57,5	-0,9
5	1599,1	Datalogic	19,17	2,51
8	5287127	Dea Capital	1,298	0,62
9	2484	De'Lungchi	34,62	8,66
9	895,5	Deutsche Bank	10,512	-1,81
6	198033,4	Deutsche Borse AG	137,55	0,99
8	6157	Deutsche Lufthansa AG	12,07	-
8	3586,8	Deutsche Post AG	44,4	1,69
9	13233,2	Deutsche Telekom	16,23	0,53
9	1704,5	Diasirin	144,3	-6,78
5	120,8	Digital Bros	22,8	-4
9	334,8	doValue	10,58	1,15
4	47235,9	E		
2	2795,6	Edison Rsp	1,095	-
8	4646,1	Eems	0,0854	-1,16
		El En	29,25	-0,85
0	1133,1	Elica	3,45	2,22
0	1	Emak	1,272	2,91
6	30,9	Enav	4,374	0,55
4	342,5	Enel	8,326	1,35
2	617,8	Enervit	3,5	-0,57
8	79,4	Engie	12,155	1,42
9	1194,9	Eni	10,3	0,78
6	1157	E.ON	8,864	0,14
6	165,1	Eprixe	0,067	1,82
71	157,1	Equita Group	2,87	0,7
6	3488,2	Erg	25,9	1,01
8	3448,6	Esrinet	10,38	-1,14
3	47375,7	Essilorluxottica	141,35	2,61
6	66868,3	Eukados	1,08	-0,92
6	260,7	Eurotech	4,956	0,12
5	97,9	Evonik Industries AG	30,17	-
5	40196,7	Enx	71,98	-0,25
2	4387,7	Expiriva	0,87	-
3	31089	F		
4	125,4	Facebook	229,2	3,01
1	86,4	Falck Renewables	5,725	1,33
8	5742,1	Faurecia	46,35	-0,28
7	204,8	Ferrari	164,25	1,26
5	69,2	Fidia	2,89	-1,03
5	21924	Fiera Milano	3,23	2,05
7	695,1	Fila	10,16	3,36
9	1134	Fincantieri	0,7155	-0,63
2	42,6	FinecoBank	14,895	1,12
11	6,2	Firm	0,594	-0,34
61	626,8	Fresenius M Care AG	61	0,66
7	3,6	Fresenius SE & Co. KGaA	36,15	-1,79
9	47493,4	Fulxis	1,18	-3,67
9	47793,8	G		
9	25,3	Gabetti	0,77	10,32
1	11	Garofalo Health Care	4,92	-1,01
2	2768,6	Gas Plus	1,645	0,82
5	3516,2	Gefran	6,6	2,48
6	61,1	Generali	16,765	0,87
2	2442,8	Geox	0,795	-0,75
7	4314,8	Gequity	0,0258	3,2
		Giglio group	2,37	0,85
2	193,6	Gilead Sciences	53,52	-0,5
9	147	Gpi	9,24	-1,49
6	404,8	Guala Closures	8,27	0,12
3	111,3	Gvs	14,4	-1,23
2	11413,9	H		
1	1590	Heidelberg Cement AG	72,72	0,53
2	153,2	Henkel KGaA vz	89,82	-
6	10263,4	Hera	1,11	0,97
11	864,1			
3	88,2			

LE IDEE

IL VIRUS HA CONTAMINATO ANCHE IL LINGUAGGIO

PIERALDO ROVATTI

Da una parte continuiamo a lamentarci del fatto che stiamo parlando solo della pandemia: ci pare che il linguaggio quotidiano, sulla scia di un monotono tamtam mediatico, si nutra ossessivamente di termini mutuati dagli esperti e ripetuti in ogni dibattito. Dall'altra parte sembra che non possiamo farne a meno perché quelle parole affiorano ogni volta sulle nostre labbra: possiamo evitare per qualche istante di pronunciarle, poi però si ripresentano quasi come una coazione a ripetere. Virus, vaccino, contagio, curva dei casi positivi, e tanti altri termini che occupano ormai le nostre menti e si riversano in ogni discorso, articolo di giornale, trasmissione televisiva. E se nella mente di ciascuno seguitano a risuonare, negli occhi passano di continuo le immagini che li collocano negli ospedali, nelle strade, nelle case. Ci sono molte ore di una giornata normale nelle quali, se scorriamo i canali televisivi, questi termini e queste immagini della pandemia ricorrono fin quasi alla noia. Ci imbattiamo nella diretta di una partita di calcio e allora tiriamo un sospiro di sollievo, anche se magari il calcio ci interessa poco, ma subito gli spalti vuoti e il commentatore, che racconta di giocatori in quarantena, ci riportano alla "realtà". Come se non potessimo mai lasciare da parte il linguaggio del virus.

Questo linguaggio si insinua infatti dovunque, anche là dove all'apparenza non ha nulla a che fare: ecco dunque una nuvola di metafore, collegate all'"infezione", che interferisce in ogni discorso, anche in quelli più lontani dalla pandemia. Tutto ovvio e normale? È ovvio che ciò che ci preoccupa salti fuori quasi in ogni frase (parlata e anche scritta). È normale che ciò accada, ed è anche normale che siamo stanchi che ciò si ripeta quasi non avessimo altre parole e non riuscissimo a lasciare da parte quelle che ci preoccupano. Fate la prova: cercate di parlare di tutt'altro, di un argomento anche lontanissimo dalle ansie del coronavirus, quasi subito entrerà nel discorso uno di quei termini, una di quelle metafore, che useremo per spiegarci meglio con l'interlocutore, insomma per farci capire.

Sarei un po' cauto nel giudicare questa "pandemia nelle parole" come qualcosa



Una donna mentre si sottopone al test del tampone FotoPetrussi

solo di negativo, un effetto distorto provocato dalla situazione di generale incertezza in cui ci troviamo da tanti mesi e dalla quale non vediamo ancora bene l'uscita. Possiamo davvero limitarci a osservare negativamente il fatto che il virus ha contagiato anche le parole che adoperiamo di solito, un'aggiunta – piccola che sia – al peso del fardello di paure che ci portiamo addosso?

Ed è sufficiente spiegare questo visibile appesantimento verbale come una sorta di sfiatatoio necessario per non dover tenerci dentro tutto? Non basta, anche se ci fa capire con chiarezza che abbiamo un gran bisogno di manifestare il disagio e perciò lo scarichiamo sulle nostre quotidiane parole e nell'ascolto di quelle degli altri. Se il "contagio" sta diffondendosi a grande velocità nel linguaggio comune, questo non dovrebbe essere considerato un aggravante: al contrario, funziona come un elemento di distensione secondo la modalità ben nota secondo cui al tenersi dentro il disagio è sempre preferibile il renderlo in qualche misura esplicito. È la dinamica stessa del lamento: esagerarlo non conviene, trattenerlo è a propria volta qualcosa che ci danneggia.

Per giustificare il mio "non basta", proporrei un'ipotesi forse un po' meno condivisa, e cioè che le parole della pandemia, che abbiamo fatto entrare adesso nel nostro linguaggio, portino con sé un arricchimento di senso: ci servono anche per

dire qualcosa di più. Che il contagio linguistico, da cui siamo di solito oppressi, contenga "anche" aspetti utili a vantaggio di una buona comunicazione non è così ovvio, anzi.

Eppure credo che dovremmo allertare la nostra attenzione per cogliere qualcosa che vada oltre la consueta retorica della risonanza discorsiva e interpreti la stessa esigenza di buttar fuori il rospo del disagio tentando di sfogarsi verbalmente. Accade che ogni discorso, parlato e scritto, sembri oggi mancare di qualcosa quando il motivo del virus non compare in alcun modo tra le sue parole: non possiamo accontentarci di considerarlo un aspetto insignificante o provvisto di una motivazione banale.

Meno banale sarebbe infatti ragionare su una dinamica rovesciata. Questo uso dei termini derivati dal contagio può anche rappresentare qualcosa di simile a una virgolettatura o a una specie di interruzione nel continuum linguistico: un inciampo, un avvertimento, un piccolo spostamento di registro. Qualcosa che indica l'esigenza di una pausa o di un'apertura di parentesi sul discorso. Non è sempre così, lo so bene, ma ci vedo anche questo bisogno di allontanarsi per un momento dal rullo delle implicazioni razionali di ciò che stiamo dicendo o scrivendo, dove A conduce sempre a B, dove il regime di verità è già stabilito, per lanciare almeno un segnale, adoperando per esempio la parola stessa "contagio" laddove potremmo usarne tante altre più convenienti alla logica del discorrere —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BUROCRAZIA PUÒ ESSERE LETALE UN BUBBONE DA COMBATTERE

MASSIMILIANO CANNATA

La burocrazia è come il colesterolo, se troppo alto diventa letale. Non c'è stato ministro che non abbia tentato la via della semplificazione, ma di fatto il "bubbone" permane. La lotta per ridurre questo mostro è stata negli anni un susseguirsi di opere incompiute, un lusso che non potremo più permetterci dal momento che nel Recovery Plan uno spazio importante lo occupa proprio la riforma della Pubblica Amministrazione (PA). «Questo dato di realtà ha generato una sorta di coazione a ripetere quella di un'autopsia troppe volte praticata», scrive Luciano Hinna che con Mauro Marcantoni e Francesco dall'Olio ha appena pubblicato il pentagramma del diavolo (ed. Franco Angeli) un pamphlet che offre una diagnosi attenta dei pregi e dei difetti della complessa macchina dello stato. Lo studio prende le mosse da una proposta molto precisa: ripensare la struttura del Dipartimento della Funzione Pubblica per trasformarla da ministero senza portafoglio in un'autorità indipendente, un'agenzia con una guida tecnica il cui mandato dovrà durare dai sei ai sette anni. La nuova struttura dovrà impegnarsi a sanare la "sindrome dei cinque anelli".

Appena uscito uno studio-diagnosi sui pregi e sui difetti della "macchina" amministrativa

Il primo anello è la palude delle norme: 220 mila, troppe e fatte male; il secondo anello è rappresentato dall'eccessivo numero di arbitri a fondo campo, le varie magistrature, tutte pronte ad alzare il cartellino rosso o il cartellino giallo, con il risultato di alimentare la "burocrazia difensiva": il dirigente pubblico pagato per esercitare un minimo di discrezionalità, ma pressato dall'incubo del danno erariale e dell'abuso di ufficio, finisce per paralizzarsi, annullando ogni iniziativa. Il terzo elemento ha a che fare con il modello organizzativo, che confonde gli obiettivi con i compiti, che tenta di risolvere i problemi connessi alla qualità del servizio producendo norme e regolamenti, perché figlio di una cultura weberiana che non esiste più, ma che sopravvive nel modus operandi del legislatore. Il caso dello smart working, sperimentato in questa fase emergenziale ha dimostrato, l'inadeguatezza di un impianto vetusto e la permanenza di schemi mentali legati a un paradigma produttivo fuori dal tempo. Il quarto elemento è individuabile nell'impermeabilità al cambiamento, un fenomeno legato all'età mediamente elevata del personale amministrativo, alla formazione giuridica dei funzionari, allo scarso livello di digitalizzazione. In questo scenario un tema cruciale rimane la qualità del capitale umano. Esiste una scarsa propensione da parte dell'élite politica a valorizzare il talento dei tre milioni e duecentomila dipendenti pubblici, un "suicidio" vero e proprio. Il quinto elemento ha a che fare con il profilo di cittadini, rimasti "sudditi", troppo pronti a subire, a rassegnarsi senza protestare, che si fanno spesso schermo della burocrazia per non lasciarsi coinvolgere nei processi di innovazione. L'analisi degli studiosi si conclude con un'immagine ad effetto: quella del "martello" e del "punteruolo". Proviamo a pensare la PA come una scultura da rimodellare. Una punta penetra più di una superficie piatta, ma ha un effetto molto localizzato. Se vogliamo non bucare la superficie ma rimodellarla, avremo bisogno anche del martello, che vuol dire usare "mente e mano". —

TRA APERTURE E CHIUSURE LA MORTALITÀ INTANTO SALE

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Centomila morti. Questo è il bilancio conclusivo per il 2020, pubblicato con encomiabile tempestività da Istat e Istituto Superiore di Sanità. Nel 2015-19 mediamente sono morte in Italia 646 mila persone, nel 2020 ne sono morte 746 mila. Questa super-mortalità è stata molto diversa per età.

Fra le persone con meno di 50 anni il numero di decessi è diminuito del 9%, grazie soprattutto alla riduzione dei morti per incidenti sul lavoro e per incidenti stradali. Nelle altre classi di età l'aumento è stato del 10% (età 50-64), 12% (età 65-79) e del 19% (età 80+). L'incremento dei decessi è stato particolarmente sostenuto al Nord e per gli uomini. I più penalizzati sono gli ultraottantenni del Nord, per cui nel 2020 il numero di decessi è stato del 34% superiore rispetto al quinquennio precedente. Quando saranno disponibili dati più dettagliati sarà possibile capire meglio in quale misura questi incrementi sono addebitabili alle diverse cause di morte. Potremo allora comprendere quanti decessi sono direttamente legati al Covid-19 e quanti alla riduzione delle attività di cura indotte dallo stress cui è stato sottoposto il sistema sanitario. Per ora, possiamo solo dire che nel 2020 i decessi "ufficiali" per Co-

vid-19, quelli enumerati sui report giornalieri della Protezione Civile sono stati 76 mila, ossia 24 mila in meno rispetto all'incremento totale dei morti complessivi del 2020 sulla media 2015-19. Il report Istat-Iss è molto dettagliato, anche dal punto di vista geografico. Ad esempio, racconta come: «In molte regioni del Nord l'eccesso di mortalità dell'ultimo trimestre del 2020 supera quello della prima ondata: in Valle d'Aosta (+64% rispetto al +43% del trimestre marzo-maggio 2020), in Piemonte (+53% rispetto al +47%), in Veneto (+44% rispetto al +19%), in Friuli Venezia Giulia (+46% a fronte del +9%), nella Provincia autonoma di Trento (+65% a fronte di +53%)».

Il Veneto ha pagato duramente la perdurante zona gialla di ottobre-novembre 2020, quando venne abbandonata la strategia prudenziale della prima ondata. Le autorità regionali avrebbero potuto adottare misure più restrittive di quelle suggerite dal (discutibile) algoritmo nazionale. Il Veneto non lo ha fatto, e il conto — in termini di super-mortalità — è stato molto salato. Il report confronta anche la su-

per-mortalità nei diversi paesi europei. L'Italia esce assai male da questi confronti. Gli unici paesi Ue (escluso il Regno Unito) in cui negli ultimi mesi del 2020 il rialzo di mortalità è stato maggiore rispetto all'Italia sono il Portogallo e la Polonia. Ad esempio, a novembre 2020 l'iper-mortalità in Italia (+40% rispetto alla media di novembre 2015-19) è stata doppia rispetto al +20% della Francia.

I dati del report Istat-Iss sono impietosi: per l'Europa, per l'Italia, per le regioni del Nord e per il Veneto. Dovrebbero indurre un ripensamento globale nel modo di affrontare questa epidemia, specialmente ora, sotto l'attacco di varianti più contagiose. Convivere con Covid-19 è una pia illusione. Come dimostrato dalle strategie adottate in Estremo Oriente e in Australia, ora sarebbe meglio somministrare tempestivamente un medicina amara, per svuotare il serbatoio dei potenziali contagianti "a piede libero", blindando poi le frontiere europee, piuttosto di continuare con l'estenuante "tira e molla" fra aperture e chiusure. Altrimenti, come mostrano con chiarezza questi dati, continueremo a pagarla molto cara. —

TRIESTE

LAB 040 7600867
LABORATORIO IMMOBILIARE 347 8302646
WWW.LABIMMOBILIARE.IT

Attività sportive

Palestre comunali gestite da una nuova società Si parte all'inizio di luglio

Il municipio sta studiando forma giuridica del soggetto e incarichi da affidare
Associazioni preoccupate: da gennaio si occupano direttamente dei custodi

Lorenzo Degrassi

Una nuova società prenderà il posto della Tergestina nella gestione delle quattordici palestre attualmente in capo alla realtà guidata da Daniele Bassi. Il soggetto, che peraltro potrebbe anche essere la stessa associazione polisportiva dilettantistica una volta chiusa e ricostituita, entrerà in campo il prossimo luglio, essendo in scadenza il 30 giugno la convenzione per la gestione delle palestre dell'Uti giuliana da parte della società voluta oltre vent'anni fa dal Coni regionale. Da definire, però, sia la forma giuridica sia l'incarico che il Comune darà alla nuova realtà, che ad ogni modo non potrà più essere affidato attraverso una semplice convenzione.

La delibera approvata lunedì scorso in giunta, infatti, prevede che il Comune riprenda in mano la gestione delle palestre e che possa, al contempo, avvalersi di un soggetto chiamato a coordinare l'orario di apertura delle stesse, oltre a fatturare e incassare, per l'ente locale, le quote delle associazioni sportive fruitrici. Intanto, infatti, la nomina e il pagamento dei custodi, al pari di quello delle utenze, sono tornati (già dal primo gennaio, in effetti) in capo alle società sportive. Aspetti, questi, che



LORENZO GIORGI
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA AL PATRIMONIO

In ballo oltre ad apertura e chiusura degli impianti, anche le pulizie

LA TERGESTINA

Bassi: «Noi come apd possiamo occuparcene»

Daniele Bassi, presidente dell'associazione polisportiva dilettantistica Tergestina, spiega: «Non è vero che una apd come la Tergestina non può gestire le palestre perché si tratta di un'attività che non ricade nell'ambito sportivo. Lo può fare fino a un limite di 65 mila euro».

costituiscono dei veri e propri grattacapi per alcune squadre che operano all'interno delle palestre ricadenti sotto l'egida dell'attuale Tergestina.

«Questa è un'operazione che darebbe non pochi problemi alla gestione fisica delle palestre – sottolinea preoccupato Attilio Frizzati, responsabile della Pallacanestro Saba –. Giorgi definisce “soggetto leggero” una società che alla fine farà le stesse cose della Tergestina, ovvero un soggetto privato che gestirà le palestre comunali». Preoccupazioni alle quali fa eco Stefano Strami, presidente del Volley Club: «La nostra società sta cercando di approfondire con un commercialista il tema dell'inquadramento che dovremo dare al custode – spiega –, perché non è chiaro se le sue attività possano ricadere fra quelle non sportive. Vogliamo essere ottimisti, ma temiamo che ci possa essere stata una sottovalutazione della tematica da parte del Comune. Secondo noi si potrebbe trovare una soluzione migliore – prosegue –, perché non ci sono solo l'onere dei custodi, il loro inquadramento, l'Iva e le utenze da pagare. In questa fase – conclude – ci sentiamo poco tutelati anche dal Coni e dalla nostra Federazione».

Più favorevoli al cambio di rotta altre associazioni. Una

di queste è l'Olympia Trieste. «A noi non cambia granché in quanto siamo una società di medie dimensioni, perciò riusciamo ancora a gestire custodi e altre problematiche – spiega Mattia Valles –, Affidare i custodi alle società credo sia l'unica strada percorribile perché la Tergestina, in quanto apd, non potrebbe fare attività prevalente che non sia quella sportiva». Sul tema interviene Daniele Bassi, presidente della stessa associazione polisportiva: «Non è assolutamente vero che la Tergestina non può gestire le palestre – spiega -. Noi non possiamo pagare direttamente i custodi, motivo per il quale dal primo gennaio questi sono rimborsati direttamente dalle società. Non è vero inoltre che una asd non possa svolgere attività che non ricadano nell'ambito sportivo. Lo può fare fino a un limite di 65 mila euro». Bassi poi sottolinea un altro elemento importante per il futuro delle palestre: con il nuovo corso, anche dopo giugno rimarrà in funzione la commissione dedicata, realtà che si occupa della distribuzione delle stesse secondo le necessità delle singole società. Il tutto nell'auspicio che la prossima stagione torni ad essere regolare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Match di volley nella palestra della scuola Rossetti nell'era pre-Covid

Giorgi: «I costi a loro carico aumenterebbero fino a 20 volte»

«Una realtà profit peserebbe sui conti dei sodalizi locali»

L'ASSESSORE

«Abbiamo tempo fino al 30 giugno per decidere quale sarà il soggetto che potrà gestire le palestre, ma sono dell'idea che la stessa Tergestina potrà continuare a farlo, con modalità nuove, grazie ai 25 anni

di esperienza alle spalle». L'assessore Lorenzo Giorgi commenta così la possibilità che a partire dal prossimo primo luglio una nuova società possa gestire le palestre attualmente in capo all'Apd Tergestina: «Per quanto mi riguarda questa scelta, lanciata a suo tempo dal compianto presidente del Coni regionale Emilio Feluga, si è rivelata vincente per

il semplice motivo che negli anni ha fatto risparmiare al Comune 12 milioni. Ma oggi le società sportive sono più controllate di un'impresa edile, pertanto il Comune doveva intervenire e tracciare la via verso una nuova gestione».

Giorgi non comprende le lamentele su custodi e bollette, sollevate da parte delle stesse società di volley e pallacan-



Una partita di basket in un impianto cittadino

stro, né la loro idea di costruire una realtà come una cooperativa o una Srl: «Se il Comune concedesse a un soggetto esterno “profit” la custodia e la pulizia delle palestre risparmierebbe circa 650 mila euro all'an-

no. Queste cifra però rischierebbe di ricadere in parte sulle società sportive, che dovrebbero pagare tale soggetto. Uno scenario sconsigliato dalla formula dell'associazione dilettantistica». Motivo per il qua-

le, dal punto di vista tributario, affidare a una Asd, magari rinnovata, la custodia e la pulizia delle palestre è l'unica soluzione percorribile in alternativa alla regia diretta del Comune: «È previsto dalla normativa che un tesserato della società possa fare anche il custode e occuparsi delle pulizie. In questo modo, cifre alla mano, l'esborso per una società sportiva è di due euro all'ora. Se invece questi interventi fossero in capo al Comune, che a sua volta dovrebbe externalizzarli a una ditta privata, queste dovrebbero pagare 20/23 euro all'ora. In questo modo, nel corso di un anno, l'utilizzo delle strutture arriverebbero a costare circa 20 volte tanto».

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTI E PAROLE

«No a un privato»

Attilio Frizzati della Pallacanestro Saba: «Dare alle società la gestione dei custodi crea problemi. Negativo che una società privata possa gestire le palestre».



«Nessun problema»

Mattia Valles dell'Olympia: «Per noi non sarà un problema gestire custodi e pagamento delle utenze. Affidare i custodi alle società è l'unica strada».



«Aggravi da evitare»

Stefano Strami del Volley Club: «Sarei d'accordo di pagare un po' di più ma senza l'aggravio di costi di gestione come quello della custodia».



Attività sportive

LA DECISIONE DELLA FEDERAZIONE

Congelata la Scuola calcio d'élite del San Luigi

Conseguenza dell'inchiesta in corso sul caso dell'ex allenatore accusato di molestie. Il club peraltro si costituirà parte civile

Riccardo Tosques

«Abbiamo deciso di costituirci parte civile: i disagi e i danni arrecati da questa triste vicenda sono davvero tanti, troppi».

Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, annuncia un passo avanti importante nel caso giudiziario che ha coinvolto il sodalizio calcistico triestino dopo le accuse di molestie sessuali avanzate da alcuni giocatori minorenni del club biancoverde nei confronti del loro (ora ex) allenatore.

Innanzitutto la vicenda ha avuto delle ripercussioni a livello sportivo. La Federazione italiana giuoco calcio ha difatti sospeso al San Luigi la certificazione di Scuola calcio d'élite, riconoscimento che nella

provincia di Trieste possono vantare solamente tre club. Uno stop non definitivo, ma momentaneo, in quanto la procura federale della Figc sta svolgendo delle indagini per fare chiarezza sul comportamento avuto dal sodalizio biancoverde.

«La società e il sottoscritto in primis hanno sputato sangue per creare quello che è oggi il San Luigi, una società sana che conta numeri importantissimi (è il club calcistico triestino con il maggior numero di tesserati). Il titolo di Scuola calcio d'élite è un riconoscimento per il quale tutti qui in società hanno lavorato tantissimo. Spiace che la Figc abbia deciso di congelare questa certificazione, ma credo sia una procedura standard:

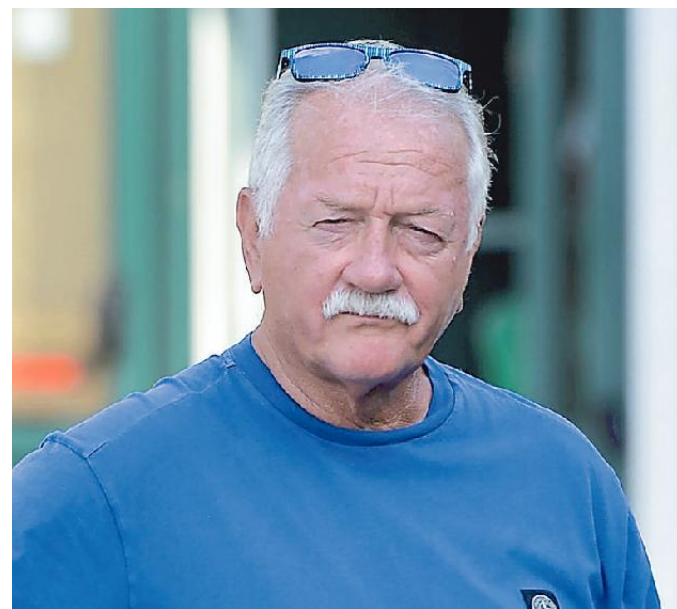
non appena verrà fatta chiarezza sulla nostra trasparenza in questa brutta vicenda, ci verrà riconsegnata, ne sono certo», precisa Peruzzo.

Un'altra spada di Damocle che pende sul San Luigi è relativa al rapporto instaurato con la Juventus. Il club di via Felluga può vantare di essere una delle pochissime società in Italia (sono circa una ventina) che fanno parte del Progetto scuola calcio Juventus Italia. Un fiore all'occhiello indiscutibile per il club essendo peraltro motivo di grande attrazione soprattutto tra i più giovani tifosi bianconeri. Alcune voci danno per certa l'interruzione di questo rapporto.

Peruzzo non si scompone: «Il contratto con la Juventus è

ancora attivo e non ci sono state conseguenze dopo quanto successo. L'accordo scadrà a fine giugno e onestamente penso non ci saranno intoppi per il suo rinnovo visto che in questi anni il San Luigi ha sempre adempiuto ai suoi doveri. I rapporti con il sodalizio bianconero sono sempre stati ottimi. Su questo fronte posso dichiararmi fiducioso».

Ad oggi la situazione in via Felluga rimane comunque tesa: «Poiché noi siamo la parte lesa di questa vicenda abbiamo deciso di costituirci parte civile. Abbiamo agito sempre con trasparenza. Ora – conclude Peruzzo – vogliamo solo che emerga la verità».



Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi Calcio, storico sodalizio triestino



Pam a Casa

È arrivato il nuovo negozio **online** di Pam con **consegna a domicilio!***

10€ di sconto*
*Con il primo ordine di almeno 70€.



www.pamacasa.it

*Verifica se il tuo indirizzo è coperto dal servizio.



VOLTÌ, OPINIONI
E CONTENUTI

La svista al mattino

«Lo ammetto, questa mattina non me n'ero accorto e per poco non finivo sotto una macchina», osserva Giorgio Favot (nella foto) di Portacavana Bazar.



«Ora rischi ridotti»

«Fantastico! Almeno non rischio di essere investita». Non trattiene l'entusiasmo Rita Magorovich che con Giampiero Apollonio approva l'impianto.



I lavori in corso

«Un bel lavoro», confermano Marina Golubovic (foto) di Trapizzino e il titolare che aggiunge: «Appena finiranno i lavori all'angolo la situazione sarà più tranquilla».

DOPO L'ENTRATA IN FUNZIONE



Semaforo verde per i pedoni all'incrocio fra via di Cavana e via Venezian. A destra, in alto Igor Uric e Roberto Di Cosimo della Macelleria Igor, in basso Rita Magorovich e Giampiero Apollonio. Fotoservizio di Andrea Lasorte

«Ok il semaforo di Cavana Attenzione a rispettarlo»

Cittadini e negozianti promuovono l'impianto attivato all'angolo con via Venezian. Più di qualche pedone tuttavia non si accorge della novità e passa con il rosso

Andrea Pierini

I colpi di clacson sono spesso accompagnati da impropri irripetibili, anche se qualcuno la prende con filosofia, come un tassista che a una donna passata con il rosso si limita a domandare in maniera retorica: «Signora, di che colore è il semaforo?». Il nuovo impianto semaforico tra via Felice Venezian e via di Cavana, entrato in funzione l'altro giorno, deve ancora essere assimilato appieno dai cittadini e in particolare dai pedoni.

Marisa passa spesso da queste parti: «Hanno fatto

bene a metterlo anche se non mi ero accorta che fosse già in funzione, per fortuna uno scooterista mi ha fatto passare nonostante il rosso». Federica, futura mamma in dolce attesa, ha rischiato invece di essere investita con tanto di clacson suonato dall'automobilista: «Mi spiace veramente, ma non mi ero accorta fosse rosso. Non ci passo spessissimo per di qua e forse anche per questo non ho realizzato la presenza del semaforo. Penso abbiano preso una decisione giusta perché la zona era pericolosa».

«È un'ottima decisione – aggiunge Abdu – soprattutto pensando a quando le scuole torneranno in presenza: nei dintorni ci sono tre istituti e le auto venivano giù veloci da via Venezian, quindi ora dovranno rallentare».

Marco Vadalà e Angela Sguizzarelli arrivando da piazza Hortis stavano per attraversare senza il verde: «Per fortuna mi ha fermato in tempo Marco – spiega la donna –, altrimenti non mi sarei minimamente accorta del nuovo semaforo». «Nonostante viva in zona non mi ero accorto neanche io

dell'accensione – conferma Vadalà –: magari il fatto che non sia in linea rispetto alla strada lo rende di difficile visione. Forse bisognerebbe mettere qualcosa di luminoso in grado di attirare l'attenzione».

In effetti per chi procede in direzione di piazza dell'Unità d'Italia il semaforo è spostato verso sinistra. Discorso inverso per chi proviene da piazza Cavana ed è diretto verso piazza Hortis, molti però sono più concentrati a guardare se arrivano macchine, forse anche per una questione di abitudine. In questi

primi giorni di servizio del nuovo semaforo, non è raro incontrare a piedi anche gli agenti della Polizia locale, che controllano come le cose scorrano al meglio visto che in zona a rendere il tutto più caotico sono presenti dei lavori di AcegasApsAmga e di riqualificazione dell'edificio all'angolo. «Dopo anni siamo tornati a sentire i clacson delle auto perché tanti pedoni passano con il rosso – scherzano Igor Uric e Roberto Di Cosimo della Macelleria Igor, proprio all'angolo –. L'incrocio pericoloso però è quello più giù, con via Diaz, ma almeno ora le auto non dovranno aspettare tre ore per passare visti i tanti pedoni che attraversano».

Anche Gianfranco Iesu del negozio di antiquariato conferma come l'incrocio pericoloso sia quello più verso il mare: «Qua non è mai successo nulla di grave e sono presente da 25 anni. Ci vorrebbero invece dei dissuasori verso via Diaz. Il semaforo comunque è molto interessante anche se non so quanto possa servire visto che la gente attraversa anche con il rosso».

«Hanno fatto bene a installarlo – aggiunge Giorgio Favot del Bazar Portacavana –, tra auto che correvano e pedoni che attraversavano uno alla volta, evitiamo le bande armate. Comunque tra bici e monopattini ognuno interpreta come vuole il Codice della strada». Rita Magorovich e Giampiero Apollonio stanno commentando poco distanti il nuovo semaforo: «Bene perché mette ordine,

«Le auto non dovranno più aspettare tre ore per proseguire la loro marcia verso le Rive»

però il rosso per i pedoni dura troppo poco». E la loro amica Alenka, condividendo il pensiero, aggiunge che «sarà un problema con le file che si formano fuori dai negozi di via Cavana e il marciapiede stretto».

Cronometro alla mano il verde per i pedoni dura 30 secondi, quello per le auto arriva a un minuto e mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE SU DONNE E RECOVERY FUND

Seduta senza assessori e l'opposizione insorge

Prima e seconda commissione consiliare, presiedute da Michele Claudio (Lega) e Roberto Cason (Lista Dipiazza), ieri si sono riunite in maniera congiunta per discutere una mozione di centrosinistra e M5s avente per tema donne e Recovery Fund. La capogruppo del Pd Fabiana Martini, prima firmataria, ha spiegato che tale mozione è stata elaborata a livello nazionale da Giusto Mezzo, una realtà della società civile, e condivisa con l'Anci: «Poi-

ché le donne stanno pagando maggiormente il prezzo della pandemia, non potrà prescindere da loro l'impiego dei fondi che saranno destinati all'Italia e quindi alle Regioni. Pertanto si vogliono impegnare i sindaci ad attivarsi con i presidenti di Regione, affinché le risorse siano impiegate anche per istituire un bilancio di genere, rilanciare l'occupazione femminile, ridurre il gender pay gap, aumentare il congedo di paternità e così via».

L'assenza degli assessori Paolo Polidori (Bilancio) e Francesca De Santis (Pari opportunità) ha però causato l'insorgere delle opposizioni. I presidenti di commissione hanno affermato che Polidori non ha ritenuto l'argomento di propria competenza, mentre De Santis aveva altri impegni istituzionali. Antonella Grim di Iv parla di «un'occasione sprecata». «Il Comune in cinque anni non ha mai fatto il bilancio di genere – lamenta Sabrina Morena di Open – e non si preoccupa di nominare la consigliera di parità». «Non è una questione di genere ma di crescita – rimarca Martini –. Molte azioni indicate nella mozione sono realizzabili dal Comune». —

L.G.

MENIS SU EDILIZIA E URBANISTICA

M5s: «Linee sbagliate per i cappotti termici»

I Cinque Stelle vanno all'attacco dell'amministrazione comunale sui cappotti termici per gli edifici privati, accusando una recente delibera di andare contro la legge. «In tema di risparmio energetico – fa sapere il pentastellato Paolo Menis – la giunta Dipiazza ha deciso di redigere linee guida relative agli aspetti urbanistici ed edilizi per la realizzazione di cappotti su edifici privati».

Il riferimento è alla delibera 66 del 25 febbraio, messa a punto dagli uffici dell'Urbanistica e dell'Immobilare, per districarsi nel boom di cantieri sorti per sfruttare il vantaggio fiscale di ecobonus (110%) e rifacimento delle facciate (90%). Si tratta di una triplice linea guida, che rende necessarie speciali autorizzazioni anche per i privati, allo scopo di prevenire eventuali abusi edilizi e tutelare elementi or-

namentali come fregi, decori o lesene. Secondo Menis tuttavia è «innanzitutto inopportuno introdurre regole dove già esistono norme nazionali e regionali. Ma la giunta ha pure previsto che, per gli edifici privati su suolo privato, in caso di demolizione o ricostruzione, il volume e il filo di costruzione da rispettare sono quelli precedenti all'intervento relativo al cappotto. Ciò è sbagliato e contro legge: mi è stato confermato da più di un professionista del settore. In sostanza il proprietario dovrebbe far rientrare nella volumetria anche lo spessore del cappotto. Di fatto, un disincentivo all'intervento edilizio». —

L.G.

DAI SUGGERIMENTI
ALLE PROMOZIONI

Deviazione consigliata

La guida Michelin – nata per consigliare i viaggiatori – con l'assegnazione delle due stelle all'Harry's Piccolo indica che il ristorante «merita una deviazione».



Da luglio c'è Rubino

L'Harry's Piccolo da luglio ha cambiato proprietà, passando al veneto Alfredo Rubino. L'imprenditore ha rilevato l'albergo che ospita il locale, il Vis a Vis e palazzo Pitteri.



Gli altri due "premiati"

Nella 66.a edizione della guida Michelin, Harry's Piccolo è stato uno dei tre ristoranti italiani a guadagnare la seconda stella, assieme a D'O e Santa Elisabetta.

LA CERTIFICAZIONE DEL PRESTIGIOSO RISULTATO MAI OTTENUTO PRIMA DA UN RISTORANTE TRIESTINO

Le due stelle entrano all'Harry's Piccolo

La targa con il riconoscimento della guida Michelin consegnata alla presenza dello staff del locale interno ai Duchi

Laura Tonerò

Le due stelle Michelin conquistate dall'Harry's Piccolo & Bistrò lo scorso novembre sono materialmente arrivate ieri in piazza Unità, con il recapito dell'originale targa rossa della guida, a certificazione del prestigioso risultato.

A consegnare il riconoscimento nelle mani degli chef Matteo Metullio e Davide De Pra è stato Federico Gerion di Metro Trieste, partner ufficiale di Michelin. Il ristorante - custodito come un gioiello all'interno nel Grand Hotel Duchi D'Aosta dal 2018, da quando Metullio, inizialmente come consulente, è approdato in cucina - ha infilato un successo dietro l'altro. La prima stella era stata conferita al ristorante nel novembre dello stesso anno. Nel 2019 la sua pasticceria era stata nominata "Novità dell'anno per il 2020" dalla guida



Lo staff dell'Harry's Piccolo, il locale dei Duchi, celebra le due stelle Michelin. Foto di Massimo Silvano

Gambero Rosso. Pochi mesi fa, invece, il conferimento dell'ambita seconda stella Michelin.

Ieri mattina, alla consegna della targa con incise le due stelle, ha preso parte tutto lo staff del locale.

«La targa Michelin – è stato rimarcato – rappresen-

ta per il ristoratore il simbolo tangibile del sogno stellato che si materializza nel proprio locale».

«In un anno molto complesso e impegnativo soprattutto per il settore della ristorazione e dell'ospitalità – ha sottolineato Federico Gerion, store manager di Metro Trieste – per noi è un onore essere al fianco di Harry's Piccolo e di tutti i ristoratori d'Italia, auspicando di tornare al più presto alla normalità».

È la prima volta che la guida Michelin affida due stelle a un ristorante di Trieste. Di locali premiati dalla guida con una stella, in passato, nella nostra provincia, se erano contati sette. Il riconoscimento, prima che venisse conquistato dall'Harry's Pic-

colo, non brillava più sulla nostra città dal 1989.

Il primo a conquistare la stella fu il Ristorante Da Dante nel 1959. Dal '66 al '78 se ne fregiò anche il locale Piccolo. Nel '68 fu la volta del Buffet Da Benedetto. Dal '70 al 1982 la stella brillò sull'Antica trattoria da Suban e agli inizi degli anni '80 all'Adriatico - Da Camillo. Dal 1980, per quattro anni, Michelin premiò anche la Sacra Osteria. Infine dal 1982 al 1989 toccò alla Tavernetta da Silvio.

Harry's Piccolo ora, causa le restrizioni imposte per il contenimento della pandemia, è chiuso. Metullio e De Pra stanno valutando se riattivare il loro ricercato servizio di delivery e asporto per Pasqua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professionista che, assieme al suo collega e amico Davide De Pra e a tutta la squadra, ha portato in alto i piatti proposti in piazza Unità

La ricetta di chef Metullio:
«Costanza, capacità creative, sacrifici, una proprietà solida per tagliare questi traguardi»

L'INTERVISTA

Trentadue anni, triestino, appassionato di calcio – tifa per la Triestina e la Juventus –, amante dei cani e fin da giovanissimo della buona cucina, Matteo Metullio ha traghettato nell'Olimpo della ristorazione l'Harry's Piccolo, e con lui la tradizione culinaria della città.

Metullio, come ha avuto inizio il percorso che ha fatto brillare quelle due stelle che oggi orgogliosamente porta appuntate sulla sua divisa?

Durante i cinque anni alla scuola alberghiera di FalCADE, ho fatto alcuni stage in alberghi a 4 e 5 stelle, e finito l'ultimo anno mi era stato regalato un libro di cucina del ristorante St. Hubertus di San Cassiano, in Alta Badia. Sfogliandolo, ho sognato di lavorare un giorno in quel posto, e pochi anni dopo ci sono riuscito, iniziando come commis di cucina. Lì ho conosciuto anche Elena,

mia attuale compagna e madre di mio figlio Nicolò che oggi ha tre anni. Ho viaggiato molto, facendo esperienza con le cucine di grandi chef in Brasile, Tailandia, Vietnam. Nel 2013 inizia, invece, il mio percorso al ristorante La Siriola, sempre a San Cassiano.

La Siriola è il due stelle Michelin che lei lascia per tornare a Trieste, vicino alla

«Progetti per crescere ancora anche grazie all'acquisizione di palazzo Pitteri»

sua famiglia, prima come consulente e poi come resident-chef dell'Harry's Piccolo, affiancato da Davide De Pra. Insieme, in due anni, avete conquistato due stelle Michelin, non roba da poco. Come nasce il solido rapporto con Davide?

Ci siamo conosciuti alla scuola alberghiera, e da allora le nostre strade si sono

spesso incrociate. Sulle Dolomiti abbiamo lavorato anche in locali vicini, lui è anche maestro di sci e abbiamo sempre passato importanti momenti insieme, dentro e fuori dalla cucina. È un vero amico, che stimo e del quale apprezzo l'incredibile capacità organizzativa che nel nostro lavoro è fondamentale. **L'abbiamo vista piangere dall'emozione all'annuncio dell'assegnazione della seconda stella all'Harry's Piccolo. Quale è il segreto per conquistare quelle stelle?**

La costanza. E poi l'impegno, il sacrificio, le capacità creative, e certamente una proprietà solida pronta a investire sul nostro lavoro. **Stiamo attraversando il momento più buio per i pubblici esercizi. A suo avviso, in che modo la pandemia cambierà la ristorazione?**

Questo dannato virus sta mettendo in ginocchio gli imprenditori del settore, ma ha anche accelerato alcuni processi: la ristorazione stava



Lo chef Matteo Metullio in piazza Unità d'Italia. Foto di Massimo Silvano

soffrendo già prima che arrivasse la pandemia, il Covid-19 sta aiutando a tirare fuori alcuni scheletri dagli armadi, alcuni sistemi che non funzionano, e questa è forse l'occasione per cambiare alcune carte in tavola e fare un po' di ordine nel campo enogastronomico.

Tornando alla sua cucina, cosa c'è di Trieste nei piatti di chef Metullio?

Sicuramente l'incontro tra il pescato dell'Adriatico e i sapori dell'ex impero asburgico, come il rafano e le spezie.

Quale è il suo piatto preferito?

Spaghetti al pomodoro.

Se deve scegliere un calice di vino?

Un bicchiere di Vitovska.

Ma ogni tanto chef Metullio si apre una semplice scatoletta di tonno?

Certo: mi faccio pasta al burro, con tonno e parmigiano, oppure un'insalatona.

Suo figlio è già curioso in cucina?

Altroché, a lui piace la farina: impastare, fare la pizza e gli gnocchi.

Guardando al futuro, Harry's Piccolo mira alla terza stella?

Dire di lavorare per la terza stella sarebbe da presuntuosi. Diciamo che dopo l'acquisizione di palazzo Pitteri si stanno facendo dei progetti per dividere ancora meglio il Piccolo dal Bistrò. A quel punto ci concentreremo per provare a conquistare anche la terza stella. Gli ingredienti ci sono tutti: una squadra giovane, una proprietà seria, e il nuovo general manager Antonello Buono, che sta facendo un grande lavoro. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condannato trafficante di auto rubate

Un anno e sei mesi per il quarantunenne croato che nove anni fa aveva messo a segno a Trieste una serie di furti

Gianpaolo Sarti

Un anno e sei mesi di reclusione per il trafficante di auto rubate. L'imputato, il quarantunenne croato Damir Alac, è stato condannato a quasi dieci anni di distanza dai furti: per un periodo, dopo l'apertura dell'indagine del pm Pietro Montrone, l'uomo era stato dichiarato latitante. Gli agenti lo avevano arrestato tre anni fa grazie a un mandato europeo. Il croato, difeso nel processo dall'avvocato d'ufficio Roberto Mantello, ha dovuto rispondere di concorso in furto aggravato e ricettazione. È stato giudicato dal Tribunale collegiale presieduto da Francesco Antoni che è riuscito a ottenere la collaborazione delle autorità giudiziarie croate e a celebrare il processo grazie a un collegamento con il carcere di Varazdin dov'è detenuto Alac.

Le vetture venivano sottratte a Trieste e portate in Serbia. Sono svariati i colpi messi a segno tra la primavera e l'autunno del 2012, periodo a cui risalgono i fatti.

Il croato non agiva da solo, ma assieme ad altri complici di origine slovena, inquisiti per ricettazione. Almeno due (residenti a Vicenza) sono

stati incriminati. Di altri non c'è traccia.

Era proprio Alac la mente delle operazioni. Era lui, assieme a tale "Goran", a progettare e a programmare tutto: chi derubare, quando e dove mandare i veicoli. Talvolta si alternava con il complice per commettere materialmente i furti. Gli sloveni, invece, si occupavano di far arrivare le macchine da Trieste all'estero.

Le vetture sottratte finivano in Serbia grazie ai complici I ladri puntavano le Golf

Uno degli episodi è avvenuto il 25 luglio: Alac, in compagnia di un sloveno, era riuscito a impossessarsi di una Volkswagen Polo regolarmente posteggiata in strada, di proprietà di una triestina. Mentre uno attendeva in un'auto, per fare da palo, l'altro agiva. I ladri erano riusciti ad aprire la portiera e ad accendere l'automobile utilizzando chiavi false.

Al gruppo di ladri e ricettatori sono attribuiti anche altri furti avvenuti nel 2012. E cu-

riosamente sempre di Golf: è accaduto il 21 aprile, il 19 maggio, il 25 maggio, il 2 giugno, il 9 giugno, il 30 giugno e il 7 luglio.

Tra il 20 e il 21 luglio gli sloveni hanno agito in concorso con tale "Slavisa" e altri componenti dell'organizzazione che da quanto risulta non sono stati identificati: in quell'occasione la banda aveva tentato di impossessarsi di una Golf parcheggiata. Prima di entrare in azione i ladri si erano premurati di fare più sopralluoghi con diversi passaggi nella zona prescelta. Chiara l'intenzione: volevano scegliere il momento migliore per introdurre le chiavi false, sedersi a bordo e fuggire. Avevano preso di mira in particolare tre auto. Ma il colpo, quella volta, era andato a vuoto: la polizia era intervenuta.

Pienamente riuscito, invece, il furto del 6 settembre dello stesso anno. Anche in quel caso si era trattato di una Golf rubata a Trieste e successivamente mandata in Serbia.

Gli investigatori avevano indagato anche sulla ricettazione della documentazione delle automobili sottratte. —

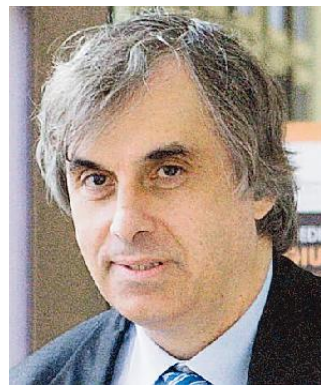
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE

Concorso in bancarotta Il gup assolve Petelin

Il trentacinquenne triestino Riccardo Petelin è stato assolto dall'accusa di concorso esterno in bancarotta. L'imputato, giudicato con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti, era finito sotto indagine assieme al sessantunenne Mauro Di Ilio (ex vicepresidente di Confcommercio Trieste) per le vicende legate alla Proges srl, società operativa nel settore degli impianti stradali di carburante e noleggio di autovetture senza conducente.

L'impresa, di cui Di Ilio era il legale rappresentante, era stata dichiarata fallita il 12 dicembre 2017 con sentenza del Tribunale di Trieste. Per l'imprenditore (imputato per bancarotta, difeso nel procedimento dall'avvocato di fiducia Salvatore Rizza) l'udienza è stata rinviata al 5 maggio; mentre per Petelin, difeso dall'avvocato Giovanni Borgna, la vicenda si è chiusa



L'avvocato Giovanni Borgna

con un'assoluzione «perché il fatto non sussiste».

Sul caso aveva indagato il pubblico ministero Maddalena Chergia. Secondo l'accusa il trentacinquenne avrebbe distratto ai creditori e alla piena disponibilità in capo al curatore fallimentare «l'unico cespite aziendale», così si legge dall'imputazione. Si trattava, nel dettaglio, di un immobile che si trova a Treviso. L'alloggio – sempre stan-

do a quanto sostenuto dall'accusa formulata dalla Procura – era stato concesso in locazione a un'altra persona. Petelin aveva proposto la stipula del contratto. Di Ilio, dal canto suo, si era occupato della ristrutturazione attraverso due società bulgare. Petelin, ancora, aveva successivamente adibito l'immobile ad alloggio turistico ricevendone gli incassi.

Il pm Chergia aveva chiesto per l'imputato 1 anno e 4 mesi di condanna. Ma il procedimento, come detto, si è concluso con l'assoluzione.

Più intricata la posizione di Di Ilio: l'imprenditore è accusato di aver aggravato il dissesto societario della Proges omettendo di richiedere il fallimento. Il sessantunenne, inoltre, avrebbe distratto dalle casse sociali alcuni beni, tra cui quasi 43 mila euro (non consegnati al curatore) e un'Alfa Mito di proprietà dell'impresa fallita. La vettura era stata ceduta a un'altra azienda amministrata dallo stesso Di Ilio. Tra i beni «distratti» figura l'immobile di Treviso, affittato a uso turistico da Petelin. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

Rigutti

abbigliamento uomo

ULTIMI GIORNI: FUORI TUTTO

- Camicie da € 19.50
- Maglieria da € 19.50
- Calzoni da € 29.50
- Abiti da € 195
- Abiti da Cerimonia € 350
- Giubbini Estivi da € 70
- Scarpe da € 60
- Mare da € 10

Via Mazzini 43, Trieste Tel. 040631283
riguttiabbigliamento@libero.it

L'ORO DEL BORGO

TRIESTE

GreenTime

LOVE THE PLANET



BEE LOVE

GreenTime partner di 3Bee, per la protezione e tutela delle API.

Adotta anche tu un alveare
3Bee
HIVE-TECH
www.3bee.it

ACQUISTA UN OROLOGIO BEELOVE E CONTRIBUISCI ALLA CAMPAGNA PER LA PROTEZIONE DELLE API!

Piazzale Sartori, 6-34148 Trieste
040 824038

gioielleria
argenteria - orologeria

Tina abita nella zona di piazza Perugino, dove Senaid viveva per strada. Gli portava da mangiare ed erano diventati amici

«Un uomo buono scappato dalla guerra Ecco chi era il clochard morto nel bosco»

IL RICORDO

Micol Brusafarro

«**U**na persona molto educata, dall'animo gentile, con una vita non facile alle spalle». Così Tina Casale, che abita nella zona di piazza Perugino, traccia un ricordo di Senaid Hasanovic, il clochard trovato morto martedì in un bosco a Cattinara. Lei, quell'uomo che viveva sulla strada, proprio nei paraggi di piazza Perugino, lo conosceva da tempo. Lo aiutava, gli portava molto spesso da mangiare, persino la torta con le candeline per il suo compleanno. Lui ricambiava come poteva, con piccoli regali simbolici. Una volta addirittura con un quadro, acquistato al mercatino della piazza per donarlo a colei che considerava il suo angelo custode.

«Da tre anni viveva sulla strada in questa zona - racconta Tina Casale - con altri due senza tetto. Lo scorso ottobre è stato portato a Cattinara, all'ospedale, per un problema di salute, e da quel momento non l'abbia-



Sopra Tina e Senaid in piazza Perugino, sotto la Polizia a Cattinara

mo più visto». Che sia rimasto a vagare nella zona di Cattinara da allora? Difficile a dirsi.

«Qui, durante il giorno, stava sempre in piazza, di notte inizialmente dormiva sotto i portici del teatro sloveno, a poca distanza», aggiunge la signora Tina: «So che per un periodo era stato accolto nel dormitorio della Comunità di San Martino al Campo. Ma alla fine era tornato da queste parti, lo vedevo sempre. A lui, come agli altri senza tetto, portavo e porto ancora da mangiare. Ho un figlio grande che vive e lavora in Germania e sento di dover aiutare chi si trova in difficoltà. Potrebbe capitare a chiunque di aver bisogno di un sostegno, magari lontano da casa. Quello che cucino per me e mio marito è ciò che portiamo anche a loro. E per i compleanni prendiamo anche la torta, con le candeline». Anche dalla sede di via Udine di San Marino al Campo ricordano che l'uomo è stato ospite, a più riprese, soprattutto per trascorrere la notte.

Ma qual è la storia di Senaid? «Abbiamo iniziato con un semplice saluto - ricorda ancora Tina - e poi abbiamo co-

minciato a chiacchierare, sempre più spesso. Mi ha spiegato che era scappato dai Balcani durante la guerra e poi si era un po' perso. Non so con esattezza cosa sia successo nel corso degli anni, ma è finito così, a vivere sulla strada, insieme ad altre due persone, con le quali spesso trascorreva il tempo sulla piazza. Non raccontava molto del suo passato - aggiunge la donna - ma si capiva che non aveva avuto un percorso semplice. Poi è subentrato anche un problema con l'alcool, purtroppo. Ma con me, come con gli altri, è sempre stato molto gentile ed educato. Ci siamo chiesti subito dove fosse sparito lo scorso ottobre», spiega ancora: «Abbiamo cercato negli ospedali, ma non essendo parenti non ci hanno mai potuto comunicare nulla». Infine la notizia della sua morte solitaria, nel bosco. «Mi è dispiaciuto molto. Conservo ancora il quadro che mi ha donato in segno di riconoscenza. Sono felice - conclude Tina Casale - di avergli dato una mano, così come continuo a fare con gli altri. E ci tenevo a portare alla luce la sua storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA LOCALE

Sei patenti false scoperte dal centro di analisi

Le sei patenti «sospette» - tre polacche, due slovene e una francese - alla fine si sono rivelate false. Sono i documenti fatti analizzare a febbraio dalla Finanza e dalla Polizia locale di Monfalcone al Laboratorio sul falso documentale di Trieste, lanciato a settembre dalla Polizia locale, una struttura unica in Fvg finanziata dalla Regione e dotata di sofisticati strumenti e personale specializzato, in grado di analizzare con precisione i dettagli di documenti e banconote.

FUTURA

«Pieno sostegno al comitato su Villa Necker»

Futura «sostiene con forza il neocostituito comitato che promuove l'apertura al pubblico del giardino di Villa Necker, plaudendo a un'iniziativa che intende restituire alla città un complesso dal grande valore storico: un gioiello verde della cui riapertura Trieste avrebbe assoluto bisogno». Lo si apprende da una nota diffusa dal movimento civico che si presenterà alle prossime elezioni amministrative con Franco Bandelli candidato sindaco.

Comunicazione speciale

AIUTACI CON UN GESTO CONCRETO IN FAVORE DELLE PERSONE CHE SEGUIAMO

LA CARITAS È UN GRUPPO DI PERSONE
CHE LAVORA OGNI GIORNO PER SUPPORTARE
LE PERSONE PIÙ FRAGILI DEL NOSTRO TERRITORIO
E PROMUOVERE IL LORO RISCATTO
E LA LORO AUTONOMIA
AGISCE ED OPERA ATTRAVERSO LA
FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS
CHE OFFRE SERVIZI DI ASCOLTO,
ACCOGLIENZA, RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI
E SERVIZI SPECIALISTICI

Fondazione
diocesana onlus
Caritas Trieste



segui Fondazione Caritas Trieste nei principali social per rimanere aggiornato sulle nostre iniziative:



PUOI FARE UNA DONAZIONE AL NOSTRO CONTO CORRENTE BANCARIO
IBAN: IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479

OPPURE PUOI FARE UNA OFFERTA ONLINE VISITANDO LA SEZIONE
"SOSTIENICI" SU WWW.CARITASTRIESTE.ORG

Il servizio

LA COMUNICAZIONE DEL VICEGOVERNATORE RICCARDI

Pasti pronti in ospedale Appalto verso la svolta

Ad aprile la gara che supererà il decennale regime di proroga Stop ai cibi preparati in Veneto: centro cottura a Palmanova

Diego D'Amelio

Dopo lunghi anni di attesa e continue proroghe nella gestione del servizio, la giunta Fedriga farà partire ad aprile la gara d'appalto per la ristorazione dedicata a pazienti e dipendenti degli ospedali regionali. Il sistema di preparazione e distribuzione dei cibi si avvia verso una riforma, dopo essere stato oggetto di critiche a causa dei bassi valori nutritivi contenuti nelle preparazioni offerte ogni giorno agli ammalati.

L'annuncio del nuovo affidamento in programma è stato dato ieri dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi in risposta a un'interrogazione del consigliere M5s Andrea Ussai. «Si cambia», ha sottolineato Riccardi, spiegando che si continuerà ad utilizzare il metodo «cook & chill» (che permette

una conservazione prolungata degli alimenti da riscaldare poi al momento), ma che la preparazione dei cibi avverrà a Palmanova e non più in Veneto, dove il colosso Serenissima Ristorazione produce i pasti che vengono poi trasferiti due volte alla settimana nelle strutture sanitarie del Fvg. «Cottura dei cibi effettuata in regione e utilizzo dei prodotti locali - ha detto l'assessore - sono alcune delle novità della gara, che verrà bandita con lotto unico entro la metà di aprile».

Il tema era tornato in auge dopo la rivelazione dello studio compiuto dall'Università di Trieste sui nutrienti contenuti in una serie di alimenti somministrati nell'ospedale di Cattinara. Il quadro emerso aveva denotato cibo scadente e proprietà nutritive ridotte al minimo, a causa di tempi trop-

USSAI (M5S)

**«Un passo avanti
ma la cucina in loco
resta un annuncio»**

«Portare il centro cottura in Fvg è un obiettivo che abbiamo perseguito. È un passo avanti che abbiamo chiesto con la mozione approvata a dicembre dal Consiglio». La soddisfazione di Ussai è però tutt'altro che piena: «Siamo molto lontani dalle dichiarazioni rilasciate a settembre dall'assessore, che affermava di voler tornare alla cucina della mensa dell'ospedale. Parole dette peraltro meno di un mese dopo che era stato affidato uno studio di fattibilità per un centro cottura unico per tutto il Fvg».

po lunghi di conservazione e di permanenza eccessiva nei carrelli dove i vassoi vengono riscaldati prima della consegna. Carne, pesce e verdure esaminati nella primavera 2018 mostravano valori antiossidanti crollati, vitamine ridotte, processi ossidativi e perfino cattivo odore. Tanto che Riccardi aveva minacciato la risoluzione del contratto con Serenissima, che opera in proroga dal 2011, con un giro d'affari che solo per il Fvg vale una ventina di milioni all'anno.

Ora la Regione intende riportare la cottura dei pasti in Fvg, migliorare le qualità organolettiche dei cibi e il loro apporto nutrizionale, prevedere incentivi all'utilizzo di prodotti biologici e un sistema di costante controllo della qualità. Nell'impossibilità di sostenere i costi di una cucina in ogni ospedale, si baserà un centro unico di cottura «cook & chill» a Palmanova, prevedendo centri satellite nelle sedi ospedaliere di Cattinara, Burlo, Monfalcone, Udine, Gemona, Pordenone e Cro di Aviano. I centri satellite riscaldano il cibo preparato a Palmanova e vi abbineranno le preparazioni espresse necessarie a servire il pasto completo. Per le altre strutture sarà garantita la distribuzione dei pasti riscaldati nei centri satellite più vicini, mentre per i dipendenti funzionerà il servizio mensa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavora come consulente e con la famiglia Confcommercio, Amato nuova presidente del gruppo Giovani

LA NOMINA

Giara Amato, classe 1988, laureata in Psicologia a Trieste e Roma, è la nuova presidente del Gruppo giovani di Confcommercio Trieste. All'attività di consulenza formativa alle aziende, affianca l'impegno nell'impresa di famiglia «Fish Academy» che, all'interno di Eat-ly, è punto vendita, gastronomico e ristorante specializzato in prodotti ittici.

«Tra le mie priorità, condivise ovviamente con il Direttivo - spiega Amato - quando le condizioni sanitarie lo consentiranno, un posto di primo piano lo occuperà la diffusione della cultura imprenditoriale tra gli studenti degli ultimi anni delle superiori, molti dei quali, spesso, sono riluttanti a ritenere praticabile tale opzione sia per una carenza di informazione che per una sorta di sfiducia e pesimismo generalizzati che accoglie tale orientamento. Pa-



Giara Amato

rallelamente - prosegue - ci impegneremo perché il nostro Gruppo giovani diventi un punto di riferimento, quanto a informazione e ascolto, per tutti gli aspiranti titolari d'azienda».

In agenda anche iniziative di carattere sociale, di formazione condivisa all'interno del gruppo a beneficio degli aderenti e un'intensificazione dei rapporti con le realtà similari delle altre associazioni datoriali del territorio. «Riteniamo infatti - rileva Amato - che, una delle responsabilità preminenti degli imprenditori giovani sia quella di incentivare visione d'insieme e logica del fare rete». —

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

TRIESTE
Via F. CRISPI 20
www.gelmarket.it

Suade Sauvignon
0,75 lt

solo con Carte Fedeltà

Sconto 40%

Code grandi di gambero Argentina
1 Kg

solo con Carte Fedeltà

Sconto 30%

La storia

PAOLA OCCHIONI

La veterana



Paola Occhioni, delle 8 donne vigili del fuoco discontinue a Trieste, è la veterana: ha iniziato insieme a una collega nel 2006 e in questi anni si è occupata di tutto, dagli incendi agli infortuni sul lavoro, dal soccorso persone ai gatti sugli alberi. «Sono fiera di indossare la divisa», dice, «per me è il più bel lavoro del mondo, lo consiglio a tutti, in particolare alle ragazze, perché poter aiutare gli altri è un'enorme gratificazione».

LE PASSIONI

I due gatti



Di lavoro Occhioni fa la collaboratrice sportiva in una palestra all'interno di un'associazione cittadina. Nel tempo libero una delle sue grandi passioni è dedicarsi ai suoi due amati gatti: Joe e Milù. «Sono una grande amante degli animali in generale - racconta la vigile del fuoco triestina - ma dei gatti in particolare. Per me sono parte integrante della famiglia, li adoro».

IL MARITO FABRIZIO

L'esperto



Paola Occhioni è sposata con Fabrizio Paoletti, vigile del fuoco di lungo corso nel Comando provinciale di Trieste. Quando la donna viene chiamata in servizio per sostituire i colleghi per ferie o malattie, la coppia non lavora mai insieme: «È una regola, più che giusta, che vale per tutti. I familiari non vengono mai messi a operare nello stesso turno, quindi mio marito e io non ci siamo mai incrociati in caserma».



Occhioni ha aperto la strada come volontaria. De Petris ha vinto il concorso e da "riservista" entrerà fissa in organico: una prima assoluta in città. Curiosità: sono sposate con due pompieri

Vigili del fuoco e donne

La sfida di Paola e Giulia a incendi e pregiudizi

I PERSONAGGI

Elisa Coloni

Giulia ogni tanto si allena portando sulle spalle il marito su e giù per le scale: 80 chili che servono a cesellare una schiena già super scolpita, tipica di chi arrampica. Paola non si ferma davanti a niente: in questi anni ha visto di tutto e quando, per proteggerla, i colleghi avrebbero voluto risparmiarle il faccia a faccia con qualche disgrazia, lei ha detto «no, è il mio lavoro». Giulia De Petris e Paola Occhioni, due delle pochissime vigili del fuoco donne a Trieste, entrambe ancora inquadrare come personale discontinuo (sostitute) ed entrambe con un primato. Paola è stata la prima, assieme a una collega, a vestire la divisa in città nel 2006; Giulia invece quasi certamente diventerà la prima vigile del fuoco donna a pieno servizio a Trieste, regolarmente assunta con concorso nazionale.

Storie di donne che sono riuscite a varcare la soglia di un mondo da sempre maschile, suscitando curiosità e simpatia: «Più di qualcuno non sa nemmeno che esistiamo - raccontano - e in molti rimangono sorpresi, piacevolmente colpiti quando ci incontrano in occasione di qualche intervento. I bambini, in particolare». Donne animate da un entusiasmo e una passione enormi, per un mestiere che è prima di tutto una missione.

De Petris e Occhioni sono due delle otto donne operative nel Comando provinciale dei Vigili del fuoco, su una settantina di vigili discontinui a disposizione. Si tratta di lavo-

LE DUE "PIONIERE"

NELLE FOTO IN ALTO PAOLA OCCHIONI (A SINISTRA) E GIULIA DE PETRIS (A DESTRA)

«In caserma stiamo bene, con i colleghi uomini stima e collaborazione»

ratori con un ruolo volontario di supporto al personale regolarmente in servizio a tempo pieno. Quando necessario, per coprire periodi di ferie o malattie, vengono chiamati in servizio per due settimane e lavorano, con turni su notte e giorno, come i colleghi in pianta stabile. In città, come detto, degli oltre 70 discontinui a disposizione del Comando provinciale, solo otto sono femmine.

Di donne vigili assunte in organico stabilmente con concorso, invece, non ce ne sono (nel resto della regione sì, ma sono comunque pochissime) e non ce ne sono mai state, a eccezione della comandante Natalia Restuccia (dal computer si esclude il personale amministrativo).

Giulia de Petris, 41 anni in aprile, potrebbe (anzi, dovrebbe) essere la prima: nel 2017 ha vinto il concorso ed è entrata in graduatoria; ora attende la chiamata per recarsi a Roma, seguire il corso di formazione di nove mesi e poi tornare nella sua città con la divisa cucita finalmente addosso, da indossare non più a chiamata, ma in ogni giorno lavorativo della sua vita. Commessa in un negozio di articoli sportivi, mamma di Eva, 22 anni, in casa respira avventura e adrenalina anche grazie al marito, Lu-

ca Visintin, pure lui vigile del fuoco, nel servizio Sommozzatori. «Lui lo è diventato grazie a me - scherza Giulia - perché nel 2008 abbiamo tentato il concorso entrambi, su mia insistenza. Per lui, geologo, non era in programma: è venuto con me e lo ha vinto, mentre io no». L'attesa per il successivo concorso nazionale è stata lunga, fino al 2017, ma in quel caso ha centrato l'obiettivo. «È il mio sogno più grande da sempre - racconta - la mia passione. Adoro tutto di questo mestiere: aiutare gli altri, l'adrenalina, l'odore del garage in caserma, tutto. Ho fatto tante cose fino a oggi, dagli incendi alle attività di manutenzione e stuccatura in caserma. Ope- ro come vigile discontinuo dal 2007 - racconta ancora Giulia De Petris -; fino a qualche anno fa riuscivo a fare anche sei richiami all'anno, di tre settimane ciascuno, mentre adesso purtroppo, tra tagli e Covid, le opportunità si sono ridotte. Ma ora aspetto la chiamata a Roma, spero arrivi presto. Se tutto andrà come previsto, potrei entrare in organico entro due anni».

Paola Occhioni, invece, è la veterana. Collaboratrice sportiva in una associazione, innamorata dei due gatti Joe e Milù, anche lei è sposata con un vigile del fuoco, Fabrizio Paoletti. «Ma non abbiamo mai partecipato a interventi insieme - spiega - perché giustamente per regola si evita di inserire familiari nella stessa squadra. Quindi quando io sono in servizio ci mettono in turni diversi, magari io di giorno e lui di notte o viceversa». Paola è stata, assieme a una collega, la prima donna vigile discontinua a Trieste nel 2006. «In questi anni ho fatto di tut-

to - racconta - incendi, apertura porte, soccorso persone in casa e in ascensore, ovviamente sempre a disposizione del caposquadra, che mi ha permesso di imparare sul campo. Non ho mai voluto tirarmi indietro, anche davanti ai casi più duri, come gli infortuni sul lavoro, che non si dimenticano facilmente. È un mestiere straordinario, lo adoro profondamente. Tra un anno e mezzo andrò in pensione, non sono riuscita a fare il concorso, ma auguro a sempre più ragazze di avvicinarsi a questo mondo. Purtroppo - spiega - causa Covid nel 2020 ho potuto fare solo un richiamo e scendere in campo mi manca. Cosa mi piace di più? Rendermi utile per gli altri, sentire che posso essere di conforto per le persone più fragili, indossare con orgoglio la divisa».

Sul rapporto con gli uomini la risposta è uguale per entrambe: «All'inizio c'è stata forse qualche perplessità - raccontano -. Era necessario del tempo affinché tutti si abituasero all'idea. Non ci sono mai stati problemi, solo qualche titubanza iniziale, ma è stata davvero una questione di tempo. Ora lavoriamo benissimo, ci sentiamo apprezzate, sostenute, anche coccolate: c'è massima collaborazione e in caserma si sta bene. Anche grazie a persone speciali come il nostro comandante Mauro Luongo, che ci sa valorizzare e ci sprona, ci sentiamo un'unica, grande, squadra». E in caso di interventi che necessitano di forza fisica, come si fa? «Se uno non è in grado o non riesce a fare qualcosa, donna o uomo che sia, lo dice e fa un passo indietro. Il valore della squadra è questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIA DE PETRIS

L'apripista



Giulia De Petris dà il proprio supporto a chiamata al Comando provinciale di Trieste, dove si prepara però a entrare anche in pianta stabile. Se tutto filerà liscio, al più tardi tra due anni sarà stabilizzata e avrà un posto fisso in regione (presumibilmente in città), diventando la prima donna vigile del fuoco assunta con concorso a Trieste: ha infatti vinto il concorso nazionale nel 2017 ed è entrata in graduatoria. A breve toccherà a lei.

LE PASSIONI

Scalare le cime



Nella vita di tutti i giorni De Petris lavora come commessa in un negozio di articoli sportivi. L'attività fisica e lo sport sono, in generale, tra le sue grandi passioni, che condivide con il marito Luca e la figlia Eva, tutti super atletici. Nel tempo libero, infatti, ama arrampicare: «Mio marito ed io ci siamo sposati arrampicando sulla Napoleonica. Io avevo un vestito rosso, è stato super divertente».

IL MARITO LUCA

Il sommozzatore



In questa foto Giulia De Petris porta sulle spalle, durante un viaggio, il marito Luca Visintin, vigile del fuoco nel servizio Sommozzatori. Al di là dell'aspetto scherzoso dello scatto, Giulia ogni tanto si allena portando il marito su e giù per le scale a casa: «Devo essere in grado di portare una persona più pesante di me fuori da una casa o una macchina, se necessario, quindi è bene mantenersi in forma e fare pratica».

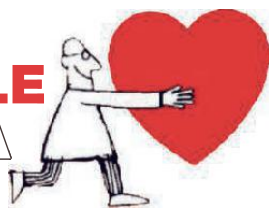
infostriscia

42 ANNI

al Servizio del Vostro Cuore

Il nostro primo obiettivo
è salvare vite umane

CF. 80024280325

L'attività dell'unità mobile
è temporaneamente sospesa
causa restrizioni Dpcm
riprenderà appena possibileDONACI
IL 5 PER MILLE
NON TI COSTA
NULLAAssociazione
Amici del Cuore
per il progresso della cardiologia
e cardiocirurgia di TriesteTRIESTE - Via F. Crispi, 31 - Tel. e Fax 040 767900
e-mail: amicidelcuoretrieste@email.itOFFICINA
DI RIPARAZIONE
MOTO E SCOOTERVia Luigi Ricci, 4 - TRIESTE
Tel. 040 2600619
www.pianetamototrieste.com

L'APPALTO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SPAZIO AGGREGATIVO COMUNALE

Muggia, va in gara il recupero della casa delle associazioni

Bando da oltre 600 mila euro per la riqualificazione dell'edificio di via Roma Buste entro il 12 aprile. Consegna dell'opera attesa nel primo trimestre 2022

Luigi Putignano / MUGGIA

Era un immobile comunale da alienare, diventerà invece la futura casa delle associazioni di Muggia, restando proprio in capo al Municipio. Dopo l'approvazione, nell'ultimo Consiglio comunale, del Piano triennale delle opere, ora parte la procedura negoziata per l'affidamento in appalto dei lavori di riqualificazione funzionale dell'edificio di via Roma 22. La base di gara vale 613.471,63 euro Iva esclusa, di cui 602.908,15 per lavori a corpo soggetti a ribasso e 10.563,48 per oneri della sicurezza non ribassabili.

Nella somma totale messa sul piatto dal Comune per la riqualificazione della futura casa delle associazioni ci sono anche i 165 mila euro di contributo della Fondazione CR-Trieste. Il termine per l'ultimazione dei lavori, decorrente dalla data del verbale di consegna dei lavori, è di 270 giorni. Il traguardo verrà tagliato



Il palazzo di via Roma 22 diventerà la casa delle associazioni

con ogni probabilità, considerando tutte le procedure burocratiche da espletare, entro il primo trimestre 2022.

La data di scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle 12 del prossimo 12 aprile. «Siamo davvero soddisfatti di essere riusciti a raggiungere quello che, specie alla luce di questo complesso periodo di emergenza sanitaria, è un traguardo importante, cioè la prossima aggiudicazione

dei lavori di via Roma», spiega il vicesindaco Francesco Bussani: «Da questa primavera si potrà quindi concretamente intervenire sulla riqualificazione di quello che sarà il luogo fisico dell'incontro, del dibattito, della formazione, del volontariato e del lavoro, il nodo di una rete aperta al territorio in un'area centrale della nostra città».

«L'iter per la realizzazione della casa delle associazioni è

giunta a un punto importante. Dopo l'acquisizione delle manifestazioni di interesse, abbiamo aperto i termini per poter presentare le domande per l'affidamento in appalto e fra un mese ci sarà l'individuazione degli operatori economici che se ne occuperanno. Dopodiché si potrà finalmente cantierare e iniziare la riqualificazione vera e propria», chiarisce a sua volta il sindaco Laura Marzi: «In un periodo storico nel quale si tende a tagliare e togliere, come amministrazione andiamo controcorrente destinando spazi sociali e culturali alle associazioni ed alla partecipazione. Siamo ben consapevoli dei limiti che il nostro territorio ha sul piano della disponibilità logistica di spazi ed è per questo che ci siamo impegnati sin dall'inizio del nostro mandato per realizzare questo importante obiettivo: una sede condivisa dei sodalizi muggesani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiesta della Circoscrizione dopo la mozione passata all'unanimità Comune e Acegas: prima l'esito della gara sulla gestione del servizio

Prosecco reclama l'inserimento nella rete cittadina del metano

IL CASO

Ugo Salvini / TRIESTE

«Vogliamo la metanizzazione del nostro borgo». Questa, in sintesi, è la richiesta fatta pervenire in questi giorni al Comune e all'AcegasApsAmga, a nome della comunità, dalla presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest Maja Tenze, affinché anche l'area di Prosecco sia inserita nel piano di potenziamento delle reti di luce, acqua e gas predisposto dalla multiutility. L'azienda ha annunciato di recente la definizione di un programma, da realizzare nell'arco del quadriennio 2021-2024, che prevede una spesa di 100 milioni sul territorio, dei quali 40 saranno destinati al comparto idrico, altrettanti al gas e una ventina al servizio elettrico.

Nella mappa degli interventi predisposta dall'AcegasApsAmga, però, l'area di Prosecco non è compresa. Una mancanza che aveva già suscitato l'immediata reazione del consigliere circoscrizionale di maggioranza Pavel Vidoni, del Pd, che aveva presentato una mozione nel corso dell'ultima seduta del parlamenti-



Un intervento sui sottoservizi Acegas: Prosecco reclama il metano

onale, poi approvata all'unanimità, in cui ricordava che «diversi anni fa molte abitazioni dei nostri borghi sono già state dotate di metano. In particolare – si legge nel testo – gli allacciamenti hanno riguardato Santa Croce e Contovello, mentre il paese di Prosecco è tuttora servito soltanto parzialmente. Per questo motivo – è la conclusione del documento – ci siamo preoccupati quando abbiamo visto che Prosecco continua a rimanere escluso».

Traendo spunto dalla mozione, Tenze ha scritto appunto al Comune e all'AcegasApsAmga, chiedendo che «si individui, all'interno dell'investimento previsto, una quota da destinare all'al-

lacciamento di Prosecco alla rete del metano».

Immedie sono arrivate le precisazioni dell'amministrazione e della multiutility. Dal Comune è stato spiegato che «essendo prossima l'indizione della gara per la gestione del servizio distributivo del metano sarà necessario aspettare le offerte per poter eventualmente inserire, a cura del vincitore del bando, anche gli interventi di estensione della rete». Da AcegasApsAmga si è avuta la conferma che «l'azienda parteciperà alla gara e che intanto, nel corso del 2021, si procederà con la sostituzione delle tubature in ghisa grigia e acciaio non protetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA SANITARIA

In riviera già 4 scuole con classi in quarantena

MUGGIA

Salgono a quattro le scuole muggesane toccate dal virus e con classi in quarantena. Dopo le tre classi della primaria con lingua d'insegnamento slovena «Albin Bubnic», in quarantena, come spiegato dalla coordinatrice Sabrina Bandi, «fino al 17 marzo», da oggi lo sono anche tre classi di tre scuole dell'Istituto comprensivo «Giovanni Lucio», come confermato dalla preside Marisa Semeraro: «Ora sono in quarantena una classe della secondaria di primo grado «Sauro» e una ciascuna della primaria «De Amicis» e della primaria «Loreti». Positivi un ragazzo per ogni classe, i docenti sottoposti a screening sono risultati negativi al tampone». Certamente non si tratta di focolai anche per l'estrema esiguità dei numeri, ma c'è la massima attenzione. «La situazione – prosegue la dirigente – è estremamente fluttuante e si modifica di continuo; pertanto è estremamente difficile attuare qualsiasi programmazione. Sostanzialmente dipendiamo dalle disposizioni dell'Asugi. E da lunedì lo scenario potrebbe modificarsi con la dad anche per la primaria». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LAUREATO

«Vorrei aiutare i giovani del Senegal a trovare lavoro»

Benedetta Moro

La ventiduenne Sall Fatou, nonostante sia nata in provincia di Treviso, è molto legata al paese d'origine dei suoi genitori: il Senegal. A tal punto che ha scritto la tesi di laurea triennale in Economia e Gestione aziendale sul gap finanziario che coinvolge la popolazione senegalese per quanto riguarda l'accesso ai servizi offerti dal sistema finanziario ordinario, come ad esempio l'apertura di un conto bancario. Un dato è stato sottolineato in particolare: secondo i dati 2015 della Banca mondiale, nella fascia adulta sei milioni di senegalesi, la metà della popolazione, sono esclusi dal sistema finanziario ordinario. Si è laureata con 110 e lode.

Su che cosa ha scritto la tesi?

Sul processo d'inclusione finanziaria in Senegal e il relativo impatto del sistema Fintech (Financial Technology).

Perché parliamo di processo d'inclusione?



Sall Fatou, sorridente, il giorno della laurea all'Università di Trieste

In Senegal c'è ancora un'ampia fetta della popolazione che non ha accesso ai servizi finanziari di vario genere, ad esempio un conto bancario.

Come mai?

A causa della povertà ma anche per la mancata fiducia nel sistema finanziario. Oppure perché si pensa che questi servizi abbiano un costo troppo elevato o perché c'è una carenza d'istituti bancari nelle aree limitrofe alla propria abitazione.

Perché ha scelto questo tema?

Perché il Senegal è il mio paese d'origine e poi perché ho scoperto che l'attuazione del processo d'inclusione aumenterebbe una gestione più efficiente delle risorse economiche e aiuterebbe a raggiungere alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Ha esposto anche alcuni dati?

Sì, ad esempio secondo un recente sondaggio del Country Diagnostic of Senegal il 55%

degli intervistati non apre un conto finanziario perché non ha abbastanza fondi a disposizione.

Che cos'è il Fintech?

L'unione di finanza e tecnologia e riguarda la fornitura di servizi e prodotti che si erogano utilizzando le tecnologie che si hanno a disposizione come Internet. Permette quindi di abbassare i costi e di diminuire la distanza tra istituzioni e cliente.

In che modo quindi potrebbe contribuire il Fintech in Senegal?

Attraverso un ampio utilizzo del mobile money account, una tecnologia con la quale si riceve, conserva o spende denaro utilizzando un cellulare. Grazie al suo utilizzo è stato possibile aumentare l'accesso ai servizi finanziari da parte delle persone. Inoltre è stata istituita una rete formata da alcuni agenti che operano in franchising, dando così supporto per operazioni di prelievo e deposito. In ambito Fintech poi è stato rilevato l'utiliz-

zo, comunque non frequente, del crowdfunding per avere accesso ai fondi per aprire delle aziende.

Qual è il soggetto interessato?

Un'azienda di pasticceria, che ha tre sedi e si chiama "O'Merveilles".

Perché ha scelto l'Università di Trieste?

Sono stata attirata molto dal piano di studi e dalla città. e dalle opportunità professionali che può offrire.

Adesso che cosa vuole fare?

Studio Strategia e consulenza aziendale sempre a Trieste, curriculum Amministrazione e controllo strategico. Sono anche un'allieva del Collegio Universitario Luciano Fonda. Mi sto orientando su quello che potrebbe essere un futuro professionale: il controllo di gestione.

Ha un sogno nel cassetto?

Sì, un progetto imprenditoriale in Senegal per aiutare i giovani a trovare lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDENTI MESSI IN CONDIZIONE DI SFRUTTARE I VARI SERVIZI

Le aule sono deserte
Rimangono aperti
spazi studio, biblioteche
e laboratori informatici

«Ci teniamo che i ragazzi continuino a frequentare l'ateneo creando altri posti», spiega la delegata Ilaria Garofolo

Giulia Basso

Aule per la didattica inevitabilmente deserte, ma biblioteche, aule studio e laboratori aperti, con un potenziamento dei posti a disposizione per lo studio nel rispetto della normativa anti-Covid. Con il passaggio del Friuli Venezia Giulia alla zona arancio torna a distanza la didattica dell'Università di Trieste, salvo per il dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, che manterrà la didattica in presenza per gli studenti a cui è già stata somministrata la seconda dose di vaccino anti-Covid o guariti dal virus. Proseguono in presenza, con le dovute precauzioni, le attività di ricerca, i laboratori didattici, i tirocini e le attività di corsi di dottorato, master e scuole di specializzazione. E se le biblioteche continuano a essere operative dall'aprile scorso, per lo studio sono stati riaperti, restituiti o convertiti all'uso ulteriori spazi. «Ci teniamo che gli studenti, finché le norme anti-Covid lo consentiranno, continuino a frequentare gli spazi universitari, in tutte le sedi», spiega Ilaria Garofolo, delegata

del rettore all'Edilizia. Sono stati creati una cinquantina di posti in più per lo studio in via Monfort, utili per gli studenti dell'area umanistica. In via Filzi è stato aperto un altro piccolo spazio con una decina di posti. A Gorizia è stata ricavata una nuova stanza di lavoro per gli studenti di architettura e dalla prossima settimana anche nella sede di Portogruaro saranno disponibili 52 posti studio in tre sale nuovamente attrezzate. «Abbiamo inoltre migliorato le funzionalità dell'app #safety4all, che serve per la prenotazione dei posti nelle aule e nelle biblioteche. Oggi possiamo offrire una buona capienza, con spazi aperti fino a tarda sera. L'intenzione per il futuro è quella di migliorarli ancora, lavorando su luci e arredi».

Le aule didattiche restano chiuse per gli studenti, ma sono aperte ai docenti che vogliono fare lezione a distanza con le attrezzature per le riprese audio e video di cui sono state dotate. Per rendere disponibili tutti i posti dei laboratori informatici l'Ateneo ha acquistato un numero consistente di barriere di plexiglass e anche i

LA CERIMONIA IL 26 MARZO

Anno accademico:
l'inaugurazione
col ministro Messa

La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2020-21 dell'Università di Trieste, a cui parteciperà il Ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa, si svolgerà in diretta streaming sul canale Youtube dell'ateneo il 26 marzo alle 11.30. Le parti salienti del programma: 11.30 saluto e relazione del Rettore Roberto Di Lenarda sul tema "Prospettive"; esecuzione del "Gaudeamus Igitur" del Coro e Orchestra dell'Università; 11.55 intervento del presidente del Consiglio degli Studenti, Mattia Piccolo; ore 12 intervento del Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza; ore 12.10 sarà la volta del Presidente della Regione, Massimiliano Fedriga; 12.20 Intervento del Ministro Maria Cristina Messa; 12.40 Prolusione del docente Michele Pipan.



Un laboratorio di informatica dell'ateneo con le barriere di plexiglass

laboratori didattici dei dipartimenti, evidenzia Garofolo, sono tutti fruibili, purché in piccoli gruppi e nel rispetto delle norme anti-contagio. Dopo Pasqua, nel rinnovato edificio di economia (il D), è in programma l'apertura di una nuova aula studio da 60 posti e di uno spazio studio da 20. Ai primi d'ottobre inoltre la biblioteca d'economia dovrebbe tornare nella propria sede. Le altre biblioteche non si sono mai fermate dalla fine della scorsa primavera: «Su stimolo del Rettore ci siamo riorganizzati da subito per garantire tutti i nostri servizi in sicurezza - racconta

Cristina Cocover, responsabile delle biblioteche di scienze, tecnologie e scienze della vita di UniTs -. L'estate scorsa le sale di lettura sono state riaperte, a capienza ridotta e con sistema di prenotazione e sanificazione quotidiana dei posti: ora almeno metà dei posti standard sono disponibili per gli studenti. Da fine settembre abbiamo rinnovato il nostro sito web, arricchendolo con nuove funzionalità e servizi online». Accedendo con login, gli utenti di UniTs si iscrivono automaticamente ai servizi di tutte le biblioteche del Sistema bibliotecario di Ate-

neo: dall'introduzione di questa nuova modalità di registrazione, evidenzia Cocover, gli iscritti sono aumentati del 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Per agevolare gli studenti è stata inoltre attivata la possibilità di accedere a libri e periodici elettronici ad accesso riservato anche da casa. Una novità è il servizio di helpdesk online "Chiedi alla biblioteca", che ha riscosso molto interesse anche da parte dell'utenza esterna all'Università, grazie a un attento lavoro di ottimizzazione del sito per i motori di ricerca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Sanità
Neurochirurgia
eccellente**



Caro direttore, il primo marzo scorso sono stata ricoverata in Neurochirurgia per una delicata operazione. L'intervento è riuscito alla perfezione grazie all'altissima professionalità dei medici Paolo Bobicchio Antonio Enrico La Russa, il personale infermieristico e quello dell'Anestesia! Ho trovato a Neurochirurgia un gruppo di medici, personale infermieristico e Oss di grande professionalità, altruismo, responsabilità, oltre alla gentilezza e grande professionalità del direttore Leonello Tacconi! Nel reparto c'è anche disponibilità e attenzione al paziente! Un profondo grazie quindi a tutti. Voglio anche ricordare l'infermiera Serena. Ho visto a Neurochirurgia un autentico amore per questa professione nobile! A tutti voi dedico il mio dipinto di un campo dei papaveri: sono la magia della vita e la libertà del pensiero e dell'anima!

Daniela Dughir

**Canale
Gli stop ai lavori
e le antichità**

Gentile direttore, mentre si fermano i lavori per il ritrovamento di reperti archeologici, quelli di riparazione dei ponti Bianco e Verde si sono fermati anch'essi, anche se pare che il problema delle palancole sia risolto. Leggo sul nostro quotidiano Il Piccolo del 9 marzo scorso l'articolo di Micol Brusaferrò sui rifiuti giacenti sul fondo del canale in attesa di svuotamento. E mi chiedo: se lo svuotamento del canale è necessario ai lavori per i ponti, non lo è anche la rimozione dei rifiuti? E per la rimozione dei rifiuti si potrà procedere spedatamente o sarà necessaria una delibera comunale? E se, come dice l'articolo, tra le "scovaze" si trovasse qualche reperto storico, si bloccherebbero anche i lavori per i ponti?

Eleonora Catanzaro

**AcegasApsAmga
I rincari
"colpa" di altri**

Egregio direttore, in relazione alla lettera dal titolo "Bollette maggiorate per importi del 2019" del 9 marzo scorso, AcegasApsAmga precisa che, in qualità di gestore del servizio idrico integrato, applica le tariffe fissate dall'Autorità nazionale (Arera) e approvate dall'Au-

LO DICO AL PICCOLO

Con la targa del Rifugio Grego si ricordano quelli ora in Slovenia

Caro direttore, la targa marmorea a cui fa riferimento il cortese lettore nella segnalazione di sabato 6 marzo scorso è stata apposta a cura delle Sezioni di Fiume, Gorizia e Trieste del Club alpino italiano in facciata al Rifugio Fratelli Grego (aperto nel 1927) il 5 luglio 1955. Ricorda i rifugi alpini e i soci a cui erano intitolati, ubicati oggi fuori dal territorio nazionale. Ne cito solo alcuni, emblematici costruiti dalla Società alpina delle Giulie, ora in Slovenia: il Rifugio Napoleone Cozzi al Tricorno (2.150 m) inaugurato il 19 ottobre 1930, distrutto da un incendio e ricostruito nel 1953 poco distante a Sella Dollić col nome di Tržaška Koča; il Rifugio Ruggero Timeus al Canin (1.810 m) inaugurato il 14 settembre 1924 e ampliato nel 1938 e Rifugio Giuseppe Sillani al Mangart (1.919 m) inaugurato il 29 luglio 1922.



Il Rifugio Grego con la parete Nord del Monte Montasio

In tale contesto ovviamente non rientrano i rifugi "Fratelli Grego" e "Luigi Pellarini" a cui il lettore fa riferimento nella sua segnalazione.

Non si tratta quindi di inesattezze ma di situazioni storiche a cui la Società alpina delle Giulie – Sezione di Trieste del Club alpino italiano con la lapi-

de apposta in facciata al vecchio Rifugio Grego continua a rendere doverosa memoria. Giorgio Sandri Società alpina delle Giulie

torità regionale (Ausir). Nel caso della fattura oggetto della segnalazione, si tratta di un conguaglio derivante dall'applicazione della delibera n. 47 di dicembre 2020 con cui l'Ausir, secondo la procedura prevista da Arera, ha predisposto le tariffe dell'anno 2020 e 2021. Per questo motivo nella bolletta viene ricalcolato il periodo relativo all'anno 2020, mentre la presenza delle date del 2019 sono solo legate ad esigenze del sistema informatico che non comportano addebiti a carico dell'utente rispetto al periodo già fatturato.

Valentina Albanese
Rapporti con i media
AcegasApsAmga

**Vaccinazioni
Opportune regole
chiare e univoche**

Gentile direttore, il 10 marzo scorso il quotidiano Il Dubbio, edito dal Consiglio nazionale forense, riporta un'intervista al collega Alessandro Cuccagna, presidente dell'Ordine, sulla scelta della nostra Regione di vaccinare prioritariamente i magistrati e il personale dei

tribunali non ricomprendendo, nella categoria degli operatori della giustizia, anche gli avvocati che non solo frequentano quotidianamente le aule di giustizia ma ricevono, con tutti i rischi connessi, i clienti nei loro studi o accedono al carcere, notoriamente luogo molto esposto ai contagi. Cuccagna ha ragione, come hanno ragione dal loro punto di vista i giudici o i ricercatori universitari o i dipendenti amministrativi in smart working, tutti preoccupati per la loro salute. Siamo arrivati al punto che ogni categoria, con buoni motivi, rivendica attenzione e inclusione ma forse il problema sta all'origine delle scelte. In tutta Italia, ogni amministrazione regionale (di colori diversi) ha indicato i criteri di precedenza e questa frammentazione di decisioni è lo specchio di un Paese che non è in grado, di fronte a una pandemia, di darsi regole univoche e chiare. Sono all'opera diversi gruppi di pressione e ogni assessorato regionale alla sanità accontenta, con le valutazioni più diversificate, variegate categorie, molte volte per accondiscendenza o compiacenza. Tutto nasce dalla nota la scar-

sità di vaccini e il Ministero della salute ha indicato le precedenti: tutelare, nella fase iniziale, gli operatori sanitari e sociosanitari e i residenti e il personale delle Rsa per anziani. Poi dovrebbero seguire, come accade in altri Paesi, a esempio la Grecia o la Francia tutti coloro che se contagiati aggravano la pressione, con la loro necessità di ricovero, sulle strutture ospedaliere o rientrano nelle fasce di maggior rischio che sono statisticamente note. Pertanto non ci dovrebbe essere la polemica di avvocati contro giudici oppure fra addetti ai diversi servizi pubblici, ma i poteri regionali dovrebbero individuare il calendario delle vaccinazioni senza tener conto del consenso, nel rispetto della priorità, per età e per patologie, senza favorire scorciatoie oppure valutazioni corporative, come ha insegnato a tutto il Paese il Presidente della Repubblica che si è messo in fila, come ogni cittadino, attendendo il suo turno e sottoponendosi alla vaccinazione assieme ai suoi coetanei senza pretendere che il suo servizio sia considerato più essenziale rispetto ad altri.

Gianfranco Carbone
avvocato

**Rete Wi-Fi
Troppe
interruzioni**

Caro direttore, segnalo che il Covid-19 oltre a causare da più di un anno la riduzione delle risorse comunali a disposizione di biblioteche e sale di lettura cittadine, con la conseguente pesante riduzione dell'orario di fruizione delle stesse, è pure causa del malfunzionamento e ormai cronica interruzione della rete Wi-Fi comunale TriestefreespoTS. Confidiamo nei vaccini.

Federico Oriani

**Asugi
Esenzioni
e confusione**

Gentile direttore, vorrei far sapere cosa può succedere con le esenzioni Asugi. Mia mamma ha esenzione, oltre che per patologie, anche per reddito ed età. A febbraio richiede al proprio medico una ricetta per delle analisi ma il medico si accorge che l'esenzione per reddito è scaduta a ottobre. Ci meravigliamo in quanto

l'esenzione, come riportato sul documento in possesso di mia madre, si rinnova automaticamente e questo dal 2011. Abbiamo effettuato gli esami a pagamento e fortunatamente ho scoperto che è possibile rinnovare l'esenzione anche inviando un fax (anche da Internet tramite appositi siti). Si viene richiamati immediatamente e, se si possiede una mail, il certificato viene subito inviato. Ma perché questa informazione non viene diffusa sui quotidiani e si parla sempre e solo di possibilità ai Cup per i rinnovi. Ma soprattutto perché l'interruzione dopo 10 anni? Contatto Asugi: il Mef non ha rinnovato! Una persona normale deve anche conoscere le sigle? Il Mef (Ministero economia e finanze) sulla base di cosa non ha rinnovato, visto che mia madre presenta regolarmente il "730" e soprattutto perché mia madre non è stata avvertita tempestivamente? Bastava un sms come per gli appuntamenti! Mi sembra una grave mancanza specie a discapito degli anziani: non tutti hanno qualcuno che possa risolvere la situazione in tempi brevi inviando il fax ma vengono costretti, ancor di più visto in periodo di pandemia, a recarsi a fare file inutili! Risposta finale: i quesiti che lei pone sono di competenza del Mef. Mi sembra superfluo ogni commento. Grazie Asugi.

Barbara Bertocchi

**Musica
Il nome
del fotografo**

In merito all'articolo riguardante il gruppo dei My Mannequin, pubblicato sulla pagina Culture del 7 marzo scorso, precisiamo che la foto a corredo dell'articolo è stata scattata da Claudio Stor.

La Redazione

**Sanità
Ospedali
e concorrenza**

Gentilissimo direttore, siamo rimasti esterefatti mia moglie e io nel leggere, sul giornale del 2 febbraio, la dichiarazione del rettore dell'Università di Trieste, professor Di Lenarda il quale in occasione dell'inaugurazione dell'Ambulatorio dentistico dell'Ospedale San Polo di Monfalcone ha tenuto a precisare che non si farà concorrenza ai privati. Come dire: "Non vi preoccupate signori dentisti privati perché le strutture che abbiamo a disposizione nel pubblico non sono competitive con le vostre". Sappiamo benissimo che, soprattutto in campo odontoiatrico, le prestazioni erogate nel pubblico possono non essere (e non lo sono mai state) all'altezza di quelle erogate nell'ambito del privato (specie per la scarsità delle risorse a disposizione e per i tempi d'attesa). Ciò non di meno ci è sembrata sfrontata la dichiarazione del rettore di cui sopra.

**Ignazio Malfa
e Maria Cappello**

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 MARZO 1971

- C'è chi propone anche a Trieste l'adozione degli autobus doppi, cioè a due piani. E' vero che la città ha molte salite, ma ci sono linee molto frequentate ed in pianura, quali la 9, la 19 e la 20.
- A fronte dei numerosi incendi, scoppiati nei giorni scorsi sull'altipiano e non solo, le guardie forestali propongono di allestire dei posti di osservazione sui punti più alti (Hermada, Concusso) muniti di ricetrasmittenti.
- All'Università animi sempre più accesi: alle occupazioni di Lettere e filosofia, Magistero e Lingue e letteratura straniere di Udine, Si è aggiunta ieri quella del Rettorato da parte degli studenti della Facoltà del capoluogo friulano.
- Congedo dei "portogruaresi": si è dimesso dall'U.S. Triestina anche G.D. Battain, che ha ricordato come l'ingresso del suo gruppo avvenne in un momento di grande difficoltà economica, superata dopo le "garanzie reali" a fronte delle loro esposizioni.
- I soci del Tennis Club Triestino si sono riuniti sotto la presidenza del dott. Oscar Armani a Padriciano dove, a distanza di pochi anni dall'abbandono degli impianti di via Reni, il sodalizio presieduto da Oscar Ebner vi realizzerà di nuovi con un campo coperto.

</

STILE

Cibo e film
 un connubio spesso felice
 che esalta il made in Italy
 da Sordi agli spaghetti western



DI ROSSANA BETTINI

Di recente i media hanno ricordato Alberto Sordi, spentosi a 82 anni il 24 febbraio 2003 nella sua residenza romana, da poco parte dei musei cittadini. Icona del cinema italiano, a sorprendere è specie la trasversalità dei suoi film dove, a farci caso, c'è sempre un momento dedicato al cibo, inteso non come atto del mangiare quanto metafora delle condizioni sociali. Il cibo è sempre stato considerato emblema dell'italianità e l'Italia è da sempre considerata il Paese della buona tavola per eccellenza. Non è casuale se negli Anni '60 gli americani hanno ribattezzato "spaghetti western" i film italiani che, da Sergio Leone in poi, rileggono con sguardo planetario il mito del Bel Paese dove, nell'immaginario collettivo, prima o dopo ci si mette a tavola. E proprio il cinema italiano, nella sua storia, ricorre in innumerevoli occasioni al "made in Italy" culinario per arricchire e tratteggiare in maniera rapida ed efficace personaggi e situazioni. Si tratti di piatti semplici o preparazioni sofisticate, sono sette i film in cui si vede Alberto Sordi mangiare di gusto, nonostante la scena più nota e ricercata, vero inno alla pasta asciutta (59 euro per un piccolo poster) sia quella del film "Un americano a Roma" del 1954. L'attore abbracciando la zuppiera stracolma "s'abboffa di macaroni". Scena per me di un cattivo gusto raccapricciante, che tuttavia ben descrive

E pensare
 che con Marinetti
 e il Futurismo
 cuochi e chef
 erano nel mirino

ve Nando Mericoni, personaggio patetico che tenta disperatamente e in modo maldestro di assomigliare il più possibile a un americano imitando stile di vita, abbigliamento e alimentazione statunitensi. Certo ignaro che 5 lustri prima Filippo Tommaso Marinetti, fondatore del Futurismo, irrompeva nelle gastroscienze italiane al grido "Abbasso la pastasciutta!". Era il 1913 quando Marinetti con il rivoluzionario chef Jules Maincave, nel "Manifesto della cucina Futurista" decideva di sovvertire le regole della cucina tradizionale in nome della sperimentazione non convenzionale. L'opera è dissacrante, alcuni passaggi di un'audacia senza limiti, altri di irresistibile comicità. La cucina va rovesciata perché "cantina per carogne, prigione appestata, tenebrosa officina". La bocca ormai non è che un "apparecchio masticatorio" e il palato ahimè un "semplice imbuto". E ai cuochieri, il Manifesto così si rivolge: "Cuochi e sottocuochi, avventurieri sfacciati la vostra livrea bianca sarà il vostro sudario". Mixture, aromi, bevande, ricette, tutto è capovolto nella filosofia marinettiana: al primo posto l'abolizione della pasta asciutta considerata "assurda religione gastronomica italiana". Organizzato a Roma al "magnifico ristorante Le Venete" uno straordinario banchetto destinato ad amici e simpatizzanti del Futurismo, giornalisti, critici, artisti, letterati, Marinetti, Balla e Boccioni (sottoscrittori del movimento) raccontano come il successo della meravigliosa occasione superasse qualsiasi scettica aspettativa e come fosse pieno di "brio, cordialità e reciprocanza di simpatie" ben diverso dal più recente banchetto organizzato da chi non comprendeva la corrente avanguardista ma ne accettava l'aspetto "à la page": un compiacente "gruppo di idioti inamidati e stilizzati". ... questione di Stile. —

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Claudio Marsilli da parte di Anna M. D'Ambrosio 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria del dr. Gilberto Caburlotto e della prof. Annalisa Becagli Caburlotto da parte di Fiorella Benco, Mirta Čok, Monika Milić, Walter Schmitt, Lelo Morassutti, Andrea Lausi 80,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Amedeo Cuccaro da parte di Nadia Ponis 20,00 pro ASS. PROGETTO ARCA

In memoria di Annalisa Becaglia Caburlotto e Gilberto Caburlotto da parte di Luciana Boschin 70,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Annalisa e Gilberto Caburlotto da parte di Marina Sessich e Morassutti Vitale 100,00 pro LEGA DEL FILO D'ORO ONLUS

In memoria di Claudio Cabrin da parte di Dolores e Renata 50,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Corrado Denicoloi da parte del fratello Marino con Alessandra, Sergio, Francesco 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Luciano Smeraldi da parte dei condomini di via Bonomea 245, 355,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Orione (sacerdote)
 Il giorno è il 71°, ne restano 294
 Il sole sorge alle 6.24 tramonta alle 18.06
 La luna sorge alle 3.23 tramonta alle 13.02
 Il proverbio La televisione vi permette di farvi intrattenere nel soggiorno da gente che non vorreste mai avere in casa. (Frost)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
 Aperte anche dalle 13 alle 16:
 Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304;
 via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441;
 Campo San Giacomo 1, 040 639749;
 piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368847; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; via Mascagni 2, 040 820002; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra 64, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
 Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
 In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Giandomenico Tacco 6, 040 772605
 Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
 CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	78,8	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	71,8	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21	
Via Carpineto	µg/m³	21	
Piazzale Rosmini	µg/m³	20	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	85	
Basovizza	µg/m³	89	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Marianna ascolta i “deboli” ma è ottimista sul futuro



MARIANNA

La crisi che stiamo vivendo è democratica. Non guarda in faccia a nessuno. Ha preso tutti. Lavoro al Caf della Cgil e incontro molte persone sole, giovani e meno giovani che hanno perso il lavoro, che non riescono ad arrivare alla fine del mese o che comunque non se la passano bene. Vengono per fare l'Isee e per provare così a ottenere qualche agevolazione. Le persone hanno bisogno di parlare e di sfogarsi e quando trovano

qualcuno disposto ad ascoltarle, si confidano anche se non l'hanno mai visto prima. Sarà un caso ma alle superiori, a Taranto, ho studiato per diventare un tecnico dei Servizi sociali. Nel mio piccolo, cerco sempre di mettermi nei panni di chi sta davanti, dall'altra parte del tavolo. Cerco di cogliere, oltre ai numeri, la storia di quella persona. Sarà anche una frase fatta, ma siamo davvero tutti sulla stessa barca e dalla crisi ne usciremo so-

lo se saremo disposti ad aiutarci a vicenda, anche con dei piccoli gesti, anche con l'empatia e la gentilezza. Io lavoro pensando ad Alice, mia figlia. Guardo lei, che ha otto anni, e ritrovo la speranza. Sono i bambini come Alice il nostro futuro. Loro si adattano meglio degli adulti e sono maggiormente propensi al cambiamento. La loro innocenza e il loro entusiasmo ci contagherà. Malgrado tutto, ce la faremo. Ne sono sicura.



Associazione Nazionale
 Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Poesia

Il 21 marzo la premiazione della prima edizione del concorso promosso da Regione, Comune di Trieste, Lets e Pordenonelegge

Umberto Piersanti vince nel nome di Saba «Entrambi innamorati delle cose della vita»

L'INTERVISTA

Mary Barbara Tolusso

Pochi giorni fa ha compiuto il suo ottantesimo compleanno, Umberto Piersanti, poeta delle cose ma poeta anche della meraviglia e di una natura che, se pur crudele, cerca disperatamente l'armonia. L'autore marchigiano, presidente del Centro mondiale della poesia Giacomo Leopardi e candidato al Nobel nel 2005, ha vinto la prima edizione del Premio Umberto Saba, promosso dalla Regione, dal Comune, da Lets Letteratura di Trieste in collaborazione con Pordenonelegge. Così a cento anni dalla prima pubblicazione di Saba e nella giornata mondiale della poesia – il 21 marzo – si svolgerà la celebrazione: «Rigorosamente on line con un video che racconterà la storia di Piersanti, ma anche la città di Saba», ha detto Gian Mario Villalta, tra i giurati del riconoscimento con Roberto Galaverni, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e la presidenza di

Claudio Grisancich, che di Piersanti ha ricordato l'elemento in comune con il poeta triestino: l'onestà del dettato.

L'annuncio del vincitore è stato dato ieri, durante una conferenza stampa in cui sono intervenute tutte le autorità politiche. Se per Massimiliano Fedriga il premio ha il merito di avvicinare un genere poco conosciuto ai giovani, per gli assessori Tiziana Gibelli, Giorgio Rossi e Serena Tonel il Premio Saba non può che esaltare la naturale inclinazione di Trieste quale città letteraria. Piersanti vince con l'ultima raccolta, «Campi di ostinato amore», edita da La nave di Teseo, una silloge di chiara matrice lirica.

Lei parla spesso della sua Urbino, ma va detto che conosce molto bene anche Trieste.

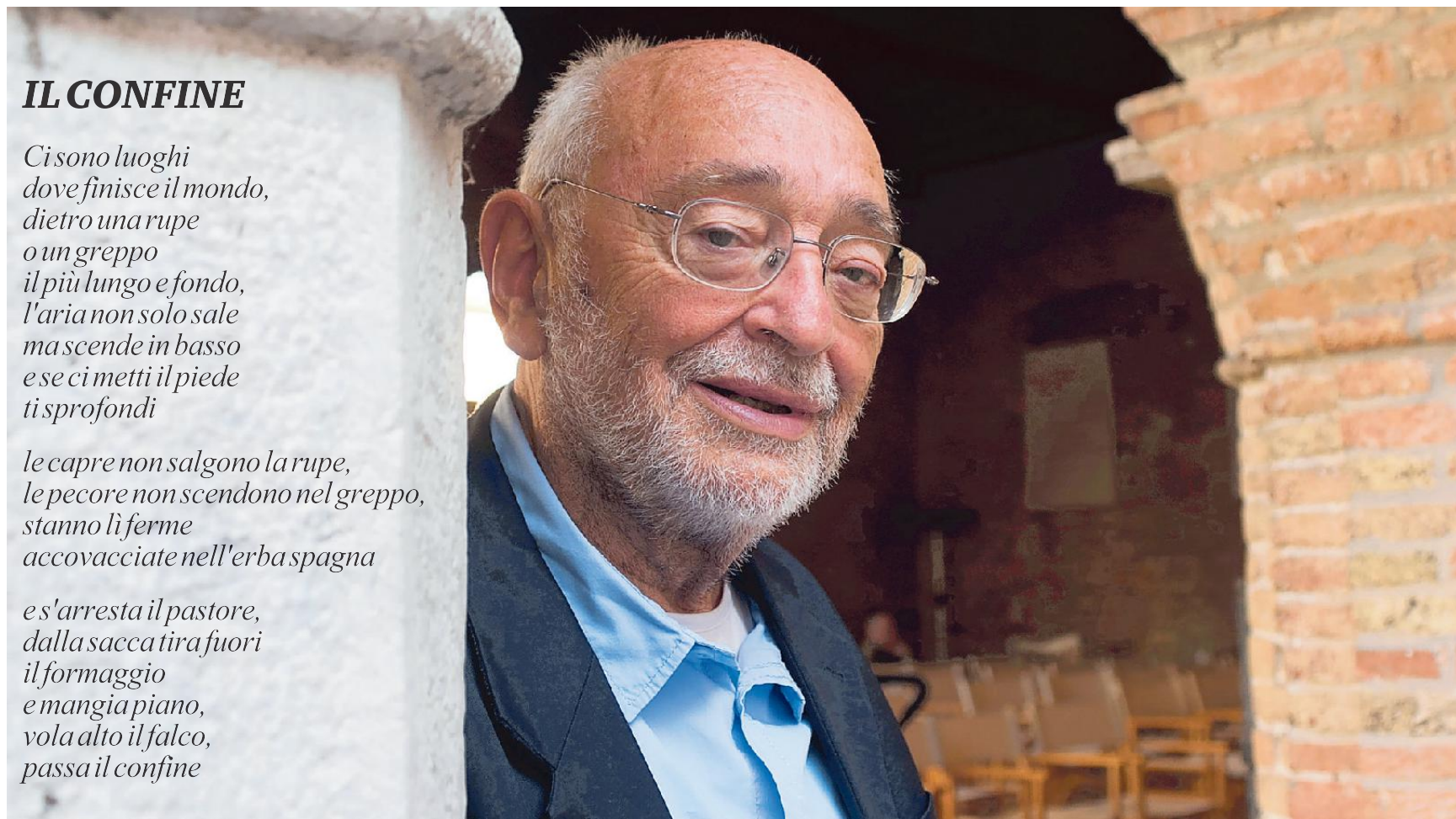
«La conoscevo prima ancora di visitarla. Avevo una ragazza triestina che mi parlava del Carso e dello scotano, una pianta balcanica di cui ha scritto Scipio Slataper e di cui poi ho parlato anch'io. C'è inoltre un mio vecchio testo, «Natale in Istria». Feci un bellissimo Natale a Trieste, ospite di amici con cui spesso facevamo stupende gite oltre confine, quindi anche da un punto di vista vi-

IL CONFINE

*Ci sono luoghi
dove finisce il mondo,
dietro una rupe
o un greppo
il più lungo e fondo,
l'aria non solo sale
ma scende in basso
e se ci metti il piede
ti sprofondi*

*le capre non salgono la rupe,
le pecore non scendono nel greppo,
stanno lì ferme
accovacciate nell'erba spagna*

*e s'arresta il pastore,
dalla sacca tira fuori
il formaggio
e mangia piano,
vola alto il falco,
passa il confine*



"Il confine" del poeta marchigiano Umberto Piersanti, vincitore del Premio intitolato a Umberto Saba Foto Mirco Toniolo/Errebi/AGF

taile sono molto legato alla vostra città».

Tra l'altro era molto amico di un grande poeta triestino dimenticato, Fabio Doplicher...

«Sicuramente. Lo invitai al Festival poetico di Urbino nel 1977. Siamo diventati subito amici e abbiamo organizzato molti reading. Fabio aveva ideato anche delle antologie, che poi abbiamo firmato insieme, aveva inventato una casa editrice e una rivista che si chiamava «Stilb», nome scientifico preso a prestito da suo fratello, il grande fisico Sergio Doplicher. Per me è stata un'amicizia importante, quando ho curato dei documentari televisivi per quattro grandi poeti, oltre a Luzi, Volponi e Scatagliini ho introdotto Doplicher. In quel video si evidenzia la sua poetica, sempre in bilico tra il golfo e il teatro».

Qual è il legame che sente con Saba?

«Ho in comune il fare delle poesie come delle vicende, il racconto, il movimento, lo sguardo attorno alle cose. Come lui ho una patria poetica precisa, per Saba: Trieste e il mare. Per me: le Cesane e Urbino. Entrambi siamo innamorati delle cose della vita. Non appartengo alle categorie novecentesche dell'avanguardia o del grande stile, casomai sono legato a un quotidiano lirico.

La mia poetica quindi, che dà spazio alla tensione lirica, alle vicende, alle dimensioni affettive del vivere, mi pare piuttosto sabiana».

Sua è una perfetta definizione dell'infanzia: «la stagione / più tenace / e ogni altra / offusca / e quasi oscura». Cosa ci restituisce?

«Per me è la stagione di un altro mondo, che non contrappongo a quello di oggi in termini di autenticità. Le racconto un piccolo aneddoto. C'era un ragazzino che mi stava molto antipatico, anche perché all'asilo mangiava vicino alla bambina che mi piaceva. Eppure quando mi abbracciò per salutarmi perché i suoi si trasferivano a Faenza, io sentii un tuffo al cuore. Voglio dire che l'infanzia è lo spazio di esperienze fondamentali, come questa: tutto ciò che perdiamo irrimediabilmente non può che coinvolgerci e commuoverci. E la stessa infanzia è un mondo irrimediabilmente perduto».

Nei suoi testi c'è anche un senso di solitudine che raggiunge l'apice nelle poesie dedicate a Jacopo, suo figlio, colpito da una grave forma di autismo. Qual è il legame tra Jacopo e la poesia?

«All'inizio non volevo parlare di Jacopo. Poi ho capito che un poeta non può ignorare ciò che gli sta dentro. Da bambino Jacopo apparteneva a una di-

mensione mitica, ma ora Jacopo è grande, ha 34 anni, non ti fa dormire la notte, ora Jacopo mi appartiene completamente. È un elemento di fondo della mia poesia, un dolore ma anche una presenza che ho fatto mia fino in fondo, non so se l'ho accettata. La poesia? Forse non allevia questa sofferenza, ma so che è necessario scriverla, anche se non voglio sia esclusiva perché naturalmente non sono solo il poeta di Jacopo».

Il presente e il suo smarrimento compare in «Primavera triste», dove allude alla pandemia. Come ha vissuto questa esperienza?

«Con paura, sono contento di avere fatto il vaccino. È peggio di una prigione perché c'è addirittura il timore di toccare le cose. Amo la solitudine, ma questa non è una solitudine ma un assedio fatto dagli ultra corpi. Non sono credente ma del cristianesimo apprezzo un messaggio: la vita prima di tutto. Le poesie dedicate alla pandemia evocano la vita che lotta, un urlo di rabbia contro l'attacco alla nostra specie perché io amo disperatamente la vita. Leopardi diceva «funesto a chi nasce il dì di natale», io che in molte cose sono leopardiano, nel mio precedente libro ho concluso dicendo che la nascita, invece, è sempre un dono».

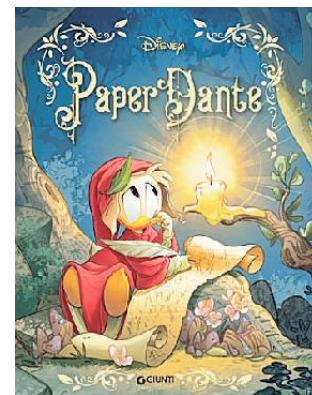
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con Disney Libri e Giunti il 17 marzo

Esce «PaperDante» un viaggio a fumetti

ROMA

Paperino, nei panni di un giovane Dante, che prova a immaginare la genesi della Divina Commedia. A 700 anni dalla morte dell'autore della Commedia, per la prima volta viene pubblicato un racconto illustrato Disney ispirato all'infanzia del Sommo Poeta. È «PaperDante», un volume celebrativo Disney Libri-Giunti Editore, in libreria dal 17 marzo, scritto dallo sceneggiatore Disney Augusto Macchetto, con i disegni di Giada Perissinotto e i colori di Andrea Cagol. Ideato e creato in Italia, PaperDante segna anche un attesissimo ritorno: la ristampa delle due celebri parodie dantesche: «L'Inferno di Topolino» di Guido Martina, che inaugurò il genere delle parodie letterarie Disney, e «L'Inferno di Paperino» di Giulio Chierchini, coadiuvato nella sceneggiatura da Massimo Marconi.



Il giovane Durante detto PaperDante (Paperino) è un ragazzino curioso che ama leggere e studiare. Il caldo lo porta a trascorrere piacevoli giornate nella Villa di Camerata, sul Monte Ceceri, insieme allo zio Alighiero (Zio Paperone) e agli amici Lapo e Caterina. Qui, spinto dalla curiosità, entra in una cava di pietra, iniziando un percorso fantastico. E incontrerà anche la sua PaperBice. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO ALL'INTERNO DI TUTTOLIBRI

Eleonora Duse e D'Annunzio tra gossip e cene nobili a Trieste

Il Vate e l'attrice per due settimane all'Hotel de la Ville. La cronaca nel Piccololibri insieme al ricordo di Ursula Hirschmann, Giorgio Voghera e ai delitti di "Old Case"

ARIANNA BORIA

Il Piccolo della Sera del 6 maggio 1902 regala ai lettori un gossip gustosissimo. La coppia più chiacchierata dell'epoca è sbarcata a Trieste. Lui arriva da Firenze, lei da Vienna, e sono scesi all'Hotel de la Ville. Gabriele D'Annunzio, irritato dalla quiete della Capponcina, ed Eleonora Duse, reduce dai trionfi della "Francesca da Rimini", trascorreranno nel porto dell'Impero tredici giorni, dal 6 al 18 maggio. Giorni intensi, e non solo perché la divina è impegnata sul palcoscenico del Verdi con un trittico a firma del suo amante - oltre alla "Francesca" anche "La Gioconda" e "La città morta" - ma perché il jet set si mette in moto per organizzare eventi mondani dedicati al Vate e all'attrice. I primi ad assicurarsi la loro presenza sono la Società filarmonico-drammatica e il Circolo artistico, che organizzano un ricevimento all'Hotel de la ville. I lettori de "Il Piccolo della Sera" sono avidi di dettagli sull'appassionato soggiorno e, due giorni dopo, il giornale li informa che D'Annunzio e la Duse sono atesi al Castello di Duino, ospiti a un "diner" di sangue blu con la principessa Maria Thurn-Taxis e i principi Federico di Hohenlohe e Sascha Thurn-Taxis. L'Immaginifico dà buca solo all'avvocato Aristide Costellos, vicepresidente del Verdi, che lo avrebbe voluto alla sua tavola, nella dimora di via Diaz, per perorare un suo discorso pubblico in fa-



Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse Foto da "A Million Steps"

vore del monumento a Verdi. Il Vate promette e poi si defila, anticipando la partenza per seguire la Duse a Gorizia, dove il 19 maggio è in cartellone "La Gioconda". A Trieste Gabriele D'Annunzio non tornerà mai più, se non nel suo cielo a bordo di un aereo. Ai giorni triestini della coppia, e alla singolare vicenda del monumento con cui Ronchi dei Legionari ricorda il Vate in terra monfalconese, è dedicata la copertina del Piccololibri, che esce domani con sette pagine di storie e personag-

gi del territorio all'interno di Tuttolibri della Stampa. Tra i ritratti di questa settimana c'è Ursula Hirschmann, politica e antifascista tedesca di famiglia ebrea, "madre fondatrice dell'Europa", che approda a Trieste nell'aprile 1935 in fuga dalla Germania nazista. Con lei arriva Eugenio Colorni, filosofo e socialista, destinato all'insegnamento alla scuola magistrale femminile Carducci di Trieste. In città nasce la prima delle tre figlie della coppia, Sofia, poi seguita da Renata (che divente-

rà celebre traduttrice dal tedesco e curatrice dei Meridiani Mondadori) e da Eva, futura moglie del premio Nobel per l'economia del '98, l'indiano Amartya Sen. A Trieste Ursula ed Eugenio continuano serratamente la loro attività clandestina di opposizione al fascismo, finché non finiscono al confino nell'isola di Ventotene, dove, nel 1941, insieme ad Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, stendono il Manifesto "per un'Europa libera e unita". Ma l'unione, già in crisi, si spezza quan-

do Ursula si innamora di Spinelli, al quale darà altre tre figlie. In "Noi senzapatria" scrive di Trieste: «Mi piaceva passare le bellissime mattinate di primavera e d'estate nel vicino stabilimento sul mare, sdraiata al sole sulle tavole di legno sentendo l'acqua limpida battere contro le grosse palafitte della costruzione...». Ci tornerà solo nel 1960, a trovare Bruno Pincherle.

Il paginone centrale dell'inserito approfondisce la mostra al Museo Carà di Muggia (riaprirà il 22 marzo), dove i migliori disegnatori contemporanei interpretano testi e parole di Gianni Rodari a cent'anni dalla nascita, nel percorso intitolato "Illustra Rodari". Tra le chicche dell'allestimento compaiono molti numeri della rivista "Il Pioniere", giornale per ragazzi di area progressista diretto da Rodari, che dal 1950 al 1970, attraverso le avventure di Chiodino, Cipollino, Atomino e Stenderello parlava ai più piccoli di Resistenza e di temi sociali con un taglio di sinistra.

Da questa settimana il Piccololibri propone una nuova rubrica, "Old Case", che rispondeva dalle colonne del giornale pagine di cronaca nera tra Ottocento e Novecento, gettando uno sguardo, oltre il fatto di sangue, sulla società, i costumi, la mentalità dell'epoca. La prima di queste cronache vintage ci porta in Corte d'assise nell'ottobre 1899, dove una vedova madre di quattro figli è imputata d'infanticidio. Ha partorito, ucciso e occultato una bambina, frutto di una relazione con un uomo "ammogliato in seconde nozze". Viene condannata a cinque anni di carcere duro, insprito dal digiuno ogni tre mesi e dall'isolamento in cella oscura ogni anno all'11 ottobre, giorno in cui soffocò la neonata.

Completano lo sfoglio l'invito a riscoprire "Il segreto" di Giorgio Voghera e la "mappa" dedicata al giardino e al palazzo che furono della Banca d'Italia di Gorizia, dove un ragazzino e i suoi tanti fratelli vissero un'infanzia di avventure davvero speciale. —

PERSONAGGI

Reggiani contro Lady Gaga «Non mi ha incontrata»



Patrizia Reggiani

MILANO

«Sono alquanto infastidita dal fatto che Lady Gaga mi stia interpretando nel nuovo film di Ridley Scott senza neppure avere avuto l'accortezza e la sensibilità di venire ad incontrarmi». Lo ha dichiarato Patrizia Reggiani, ex moglie dello stilista Maurizio Gucci, che ha scontato diciotto anni di carcere come mandante del suo omicidio, nei giorni in cui la star americana è a Milano per girare alcune scene di «The House of Gucci». «Credo che per riuscire a interpretarmi al meglio - ha proseguito - sia davvero fondamentale che Lady Gaga venga a conoscermi: Patrizia Reggiani è molto di più rispetto a ciò che lei avrà letto e visto, o che le avranno raccontato i suoi autori, io stessa, ancora oggi, non ho terminato di scoprirmi, e lo continuo a fare giorno dopo giorno». Reggiani ha precisato che le piacciono molto stile e look del film, ma «se Ridley Scott mi coinvolgesse» potrebbe dare consigli. «Del resto - ha concluso - chi meglio di me può conoscere me stessa e la mia storia? Non è per una questione economica, non prenderò un solo centesimo, ma di buon senso e rispetto». —

LUTTO

Addio a Marco Sciaccaluga Sua la regia di "Caro Bonbon"

GENOVA

Nel 1991 firmò al Politeama Rossetti "Caro Bonbon" dall'epistolario di Italo Svevo con Massimo De Francovich e scene di Pier Paolo Bissleri. Una produzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Marco Sciaccaluga, attore e regista teatrale, è morto mercoledì scorso a 67 anni vinto da un male incurabile. Era nato a Genova nel 1953. Formatosi alla Scuola del Teatro Stabile di Genova, nel 1975, a soli 22 anni, Sciaccaluga aveva debuttato come regista firmando la prima nazionale di «Equus» di Shaeffer. Da allora era rimasto fedele al teatro della sua città dove è cresciuto artisticamente ricoprendo via via ruoli di rilievo, da regista



Marco Sciaccaluga, 68 anni

principale a condirettore (quando Ivo Chiesa lasciò la guida affidandola ai suoi due «pupilli», Sciaccaluga, appunto e Carlo Repetti) a direttore della scuola. Innumerevoli i suoi spettacoli in quasi cinquant'anni di attività:

amava in particolare citare «Morte di un commesso viaggiatore», «Re Lear» «Un mese in campagna», «Svet», «Un nemico del popolo». E tanti gli attori che hanno lavorato con lui: dai grandi «vecchi» come Eros Pagni, Gabriele Lavia, Vittorio Franceschi, alle giovani leve come Alice Arcuri, Orietta Notari, Barbara Moselli, Gianluca Gobbi, Roberto Serpi, Alberto Giusta. Andato in pensione nel 2019, aveva mantenuto la direzione della Scuola, quella stessa scuola in cui era cresciuto sotto la guida di Anna Laura Messeri.

L'ultima volta a Trieste è stato nel 2018 con «Intrigo e amore» di Friedrich Schiller dello Stabile di Genova andato in scena al Rossetti. —

TELEVISIONE

Ritorna Rocco Schiavone vicequestore fuori schema

ROMA

Marco Giallini e Rocco Schiavone: «Non faccio fatica a interpretarlo è quasi una pausa tra un ciak e l'altro perché mi trovo bene nei suoi panni tanto siamo simili, ovviamente togliendo la parte del poliziotto o le amicizie discutibili. Poi Antonio Manzini è un autore di tale generosità e talento che non ho mai incontrato difficoltà». L'attore romano di Trastevere, come il suo personaggio è pronto a indossare il loden e ad affrontare la neve di Aosta per calarsi nei panni del vicequestore più cinico e sarcastico della tv. In prima visione su Rai2 ritorna mercoledì 17 e mercoledì 24 marzo alle 21.25 la serie tratta dai romanzi di Antonio Manzini (Sellerio), con due puntate



L'attore Marco Giallini

dagli ultimi gialli bestseller: «Rien ne va plus» e «Ah, l'amore, l'amore». Trasferito, ormai da tempo, ad Aosta per motivi disciplinari, Schiavone non si è mai davvero ambientato nella città d'adozione. Continua a mal sopportar-

ne il rigido clima e la neve che si ostina ad affrontare con loden e Clarks. Sempre tormentato, ma anche emotivamente redento, dal ricordo dell'amata moglie Marina che immagina e rimpiange ogni giorno dalla sua tragica scomparsa. E poi quelle amicizie discutibili, quei vizi non propriamente legali, come i suoi metodi di indagine e il suo linguaggio, senza limite al turpiloquio. «Ma Schiavone è sempre quello inventato da Manzini - aggiunge Giallini - e io non vorrei assolutamente fosse diverso. Rocco è fuori dagli schemi ma ha un senso della giustizia e dell'etica tutto suo, non sempre coincidente con la legge. Ma è un uomo complesso, malinconico, che ci permette di riflettere su temi importanti». —

IL CINEMA IN SALOTTO

Su Netflix il thriller di Darborg ambientato nel Nord della Svezia
Un punto rosso tra le foreste innevate dove il bene e il male si confondono

REVENGE MOVIE

La breve vacanza sulla neve, per la coppia di sposi residenti a Stoccolma David e Nadja, non comincia esattamente sotto i migliori auspici. Avrebbe dovuto essere un momento di riavvicinamento dopo qualche turbolenza, l'occasione ideale, per la giovane mo-

glie, per rivelare al marito di trovarsi in dolce attesa. Ma tutto gira storto fin dall'inizio e non è solo la Natura - le foreste innevate del Nord della Svezia - a dimostrarsi inospitale. Prima un incontro piuttosto teso alla stazione di rifornimento con due cacciatori del luogo, poi l'arrivo in albergo, dove la coppia non è evidentemente la benvenuta. Qualcuno tra i presenti

non si sforza neppure di nascondere la propria ostilità, infastidito - sembra - dal colore della pelle di Nadja.

La loro prima notte sotto le stelle si trasforma subito in un incubo. Il "punto rosso" del titolo, infatti, altro non è se non la luce rossa del mirino di fucili da caccia che puntano dritti sulle loro teste. "Red Dot", su Netflix, sembrerebbe procedere secondo

una trama lineare: caccia al topo e fuga per la sopravvivenza di una coppia di innocenti perseguitati da assassini psicopatici in condizioni climatiche estreme. Ma il regista Alain Darborg sposta l'asse del film con un twist inaspettato che ne ribalta completamente la prospettiva. Abbandonando la pista della persecuzione razziale e virando piuttosto verso i canoni di un "revenge movie" con digressioni horror, il bene e il male si confondono e lasciano poca speranza verso il genere umano. A sopravvivere, infatti, è solo la sete di vendetta. Senza nessuna pietà. —

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Red dot" del regista Alain Darborg

PRIME VIDEO

“Fino all’ultimo indizio” Un thriller irrisolto che arriva dal passato

Magnifico Denzel Washington nella parte del vice sceriffo che prova a sbrogliare una matassa di sensi di colpa



Denzel Washington con Rami Malek in "Fino all'ultimo indizio"

Beatrice Fiorentino

Colpa e innocenza: concetti dai confini incerti, più complementari che antitetici e mai davvero assoluti, spesso in bilico, come l'animo umano, regno di luci e di ombre. Il nuovo thriller di John Lee Hancock, "Fino all'ultimo indizio" nella versione italiana, li accarezza entrambi. Un doppio statuto che si fa via via più evidente con l'avanzare della storia, fino a lambire zone "fincheriane" esplicitamente evocate, anche se non perfettamente raggiunte.

Il titolo originale ("The Little Things") fa riferimento alle "piccole cose": indizi, particolari apparentemente insignificanti e disseminati con cura, che solo una volta messi in fila portano alla verità.

Una verità leggermente più complessa del binomio bene/male. E che ci sia qualcosa di irrisolto nel passato del vice sceriffo della Kern County, Joe "Deke" Deacon (il sempre magnifico Denzel Washington) appare lampante fin dalle prime scene, quando dalla provincia fa ritorno a Los Angeles per quello che dovrebbe essere un semplice passaggio di scartoffie, finendo per rimanere coinvolto nella ricerca di un serial killer che prende di mira giovani donne. Un caso simile a quello incontrato tempo addietro, prima della decisione di abbandonare la città. C'è un cono d'ombra in quel passato che ora riaffiora e risucchia Deacon nel vortice di un'ossessione assieme al nuovo giovane detective (Rami Malek maldestro e fuori parte) destinato a finire nella stessa spirale senza uscita.

Una godibilissima caccia all'assassino dal sapore vagamente retrò (con l'indiziato che ha il volto di Jared Leto), firmata dallo stesso Hancock nel 1993, riecheggiando le (magnifiche) atmosfere di quegli anni, ma guardando anche alle detective stories di anni più recenti: da "True Detective" a "Mindhunter". Ma se il modello è Fincher allora manca una pennellata di nero e si finisce intrappolati nel limbo di una zona "grigia" dove i fantasmi non fanno paura e la colpa pesa meno di un fermaglio per capelli. —

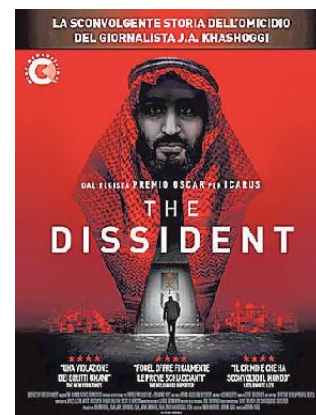
© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.MIOCINEMA.COM

“The Dissident”, indagine su un omicidio di Stato

L'omicidio del giornalista del "Washington Post" Jamal Khashoggi, brutalmente assassinato e fatto a pezzi nell'ottobre del 2016 all'interno del consolato dell'Arabia Saudita a Istanbul dove si era recato per ottenere un banale documento, ha i contorni di un'intricata spy-story ma è pura e agghiacciante verità. È "The Dissident", finanziato dalla Human Rights Foundation e acclamato al Sundance 2020, sulla scia di quel documentario d'inchiesta dai contorni politici "mainstream" recentemente portato in voga da Alex Gibney o Laura Poitras, ricostruisce le circostanze del delitto prendendosi la responsabilità di fare nomi e cognomi nelle più alte sfere del Potere, identificando senza mezzi termini Mohammad bin Salman (il "grande principe" di Renzi) come mandante dell'omicidio.

Ma il premio Oscar Bryan Fogel, che nel precedente "Icarus" investigava su un programma di doping somministrato ad atleti sovietici, non risparmia colpi neppure al di fuori dei confini sauditi: mettendo in luce l'"inadeguatezza" dell'ex presidente



La locandina del docufilm

Usa Donald Trump, ma anche il silenzio connivente dell'intero mondo occidentale assoggettato al potere economico degli stati arabi. Fogel conduce un'indagine nervosa, appassionata e meticolosa, visione lucida del mondo iper-connesso e compromesso in cui viviamo: ottiene testimonianze, fornisce elementi indispensabili a contestualizzare i fatti, raccoglie evidenze schiaccianti. Un'inchiesta che procede con ostinazione alla ricerca della verità e puntualmente minacciata con ogni possibile mezzo. —

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIME VIDEO

La storia femminile di “Hormigas” nel Costa Rica dai lunghi capelli

"Hormigas" è un piccolo film su un grande tema che vorremmo poter dare per scontato. Un non-manifesto sull'autodeterminazione femminile, sulla libertà della donna di disporre a piacimento del proprio corpo e della propria esistenza: essere o non essere madre, quante volte, provare piacere nel sesso senza dover necessariamente pagare il dazio generando a tutti i costi una vita.

È questo ciò che, tra i sensi di colpa, prova Isabel, 28 anni, di professione sarta, moglie di Alcides e già madre di due bimbe. Isabel non vuole fuggire dal matrimonio, non ha particolari ambizioni, ama la sua famiglia. Ma quale che sia la ragione (dev'esserci per forza?) non desidera avere altri figli. Neppure Alcides è un padre padrone. Anzi. È un uomo affettuoso che ama la compagna e desidera serenità,

magari in una casa più grande, per la quale si affanna a mettere via qualche soldo. Tuttavia insiste per un terzo bambino, un maschio, l'erede non ancora arrivato. Del resto il patriarcato, nelle sue forme più "light", non si esprime per forza col bastone. È piuttosto un fatto culturale e lavora sotto traccia, come una sorta di tradizione o di consuetudine sociale vestita di "normalità": la stessa secondo la quale

l'ideale femminile è incarnato dalla donna dai lunghi capelli (particolare simbolico ricorrente nel film). La forza del lungometraggio di esordio della costaricana Antonella Sudasassi sta proprio nel non alzare mai i toni della conversazione. Nell'evitare drammi, strappi e scene madre. Militante nella sua non-militanza, proprio perché sceglie di portare avanti un messaggio forte attraverso un'eroina non ribelle, né particolarmente rivoluzionaria. Una giovane donna "qualsiasi", che al di là di qualche breve fantasia liberatoria, non cerca giustificazioni al di là della banalissima volontà di decidere per sé. Pura e semplice. —

BEA.FIO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena del film "Hormigas" di Antonella Sudasassi

APPUNTAMENTI

Alle 17 Musica e salute con Marco Obersnel

Ottavo Appuntamento online con Aias Trieste. Oggi, dalle 17 alle 18, Marco Obersnel, maestro di flauto traverso e studente di medicina e chirurgia, parlerà di “Musica e salute: interazione e possibili usi clinici della musica in ambito medico”. Gli interessati sono pregati di iscriversi inviando una mail ad aias.trieste@libero.it.

Alle 18 L'Amelia Rosselli di Alice Zanotti

Oggi, alle 18, Alice Zanotti presenta in diretta online il suo libro "Tutti gli appuntamenti mancati. Un ritratto immagi-

nario di Amelia Rosselli", edito da Bompiani. Dialoga con l'autrice Alessandro Mezzena Lonna.

Alle 18 "Cenacolo del caffè" con Anita Vietri

Nuovo incontro online del "Cenacolo del caffè", il secondo venerdì di ogni mese. A esserne coinvolta Anita Vietri, una collezionista italiana che vive a Zurigo, la cui passione è raccolta nella miriade di oggetti nella sua casa-museo con pezzi di tutte le fogge e misure dell'universo del caffè. L'appuntamento gratuito si tiene oggi alle 18 attraverso la pagina Facebook dell'Associazione Museo del Caffè di Trieste. Per informazioni 3381299388.

Alle 18.25 Gli antibiotici in crisi esistenziale

Oggi, alle 18.25 su Telequattro, andrà in onda la seconda puntata di “Caffè corretto Scienza - Benessere a impatto zero”, dal titolo "Antibiotici in crisi esistenziale". La problematica clinica verrà descritta da Roberto Luzzati, docente di Malattie infettive dell'Università di Trieste. I giovani ricercatori Mario Mardirossian, dottorando dell'Università di Trieste e Federica Armas, postdoctoral associate presso l'istituto Mit Alliance for Research and Technology di Singapore, porteranno all'attenzione del pubblico alcune interessanti novità nel campo della ricerca.

Mostre Musica a colori di Daniele Peluso

“Affinché tu possa vedere i colori della Musica”, ospitata nella sede della mediateca La Cappella Underground (via Roma 19, Trieste), è una mostra dedicata al fotografo Daniele Peluso. È visitabile fino al 26 marzo 2021 negli orari della mediateca: da lunedì a venerdì dalle 14 alle 19.

Assistenza Volontari disponibili per i vaccini anti Covid

L'Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori (Anvolt) mette a disposizione due volontari del servizio civi-

le per la prenotazione della vaccinazione anti Covid19 e la compilazione della documentazione preliminare. Informazioni allo 040/416636 e 040/418677.

Formazione Incontri preparatori per FameLab

Domani per gli studenti e i ricercatori che sono interessati ad iscriversi a FameLab, il talent show della comunicazione scientifica, è in programma un incontro preparatorio gratuito. La selezione locale di FameLab a Trieste è il 26 marzo. L'incontro, che si svolgerà a distanza, su piattaforma zoom, dalle 10.30 alle 12.30), è organizzato da FameLab Italia. Per iscriversi al corso: info@imma-

ginarioscientifico.it.

Servizi Narcotici Anonimi

Per problemi con le droghe si possono contattare i Narcotici Anonimi gruppo “La stanza giuliaNA” (lunedì e venerdì alle 19.30, telefono 3281810977)

Servizi Alcolisti Anonimi

Sel'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 3663433400, 3343400231, 3333665862, 3343961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

TEATRO

“We had a dream” Video racconto dell'Armonia sulla tournée 2001

Ieri l'anteprima su Facebook degli 11 episodi de “Les Petits Petits en Europe Orientale”

di Annalisa Perina

Accadeva vent'anni fa. Anche Trieste stava per immergersi nel progetto “Les Petits Petits en Europe Orientale” del gruppo teatrale parigino “L'Espace D'un Instant”, che si avvaleva di un contributo dei Fondi Europei. Una tournée avrebbe attraversato da Parigi al mar Caspio 13 regioni, con altrettante compagnie e i loro “corti” teatrali di 7 minuti, rappresentati su un piccolo palco di un metro quadrato. A Trieste il Teatro Miela e L'Armonia accettarono di appoggiare l'iniziativa. «Prevedeva – racconta Giuliano Zannier degli “Amici di San Giovanni” - il sostegno organizzativo e finanziario alla tappa locale e il coinvolgi-

mento di due attori, il sottoscritto e Giuliana Artico. Preparammo il testo “Bora, un vento da Est”, a rappresentare Trieste e l'Italia e raccontare come da Est, portati dal vento, giungessero parole, profumi, suoni, e come i due “ventonauti” andassero verso Oriente». A bordo di un inconfondibile pullman rosso, la tournée avrebbe attraversato il Caucaso con le repubbliche ex sovietiche e i Balcani appena usciti dalla guerra, Cecenia, l'Azerbaigian, Nagorno-Karabakh e il Kosovo. La troupe triestina partì da Parigi il 12 marzo 2001 e lungo un trasferimento di 5.000 km raccolse attori albanesi, montenegrini, serbi, agiariani e georgiani. Arrivò a Tibiilisi, capitale della Geor-



Il palco di un metro quadro con lo spettacolo “Bora un vento da Est” allestito a Izmit in Turchia

gia. L'esperienza si sarebbe conclusa il 27 maggio, con il ritorno a Parigi.

Nel 2021 L'Armonia vuole far conoscere quel sogno, e ce lo farà attraverso la rete. Una selezione dal “girato” di allora, degli appunti di Zannier e delle pagine del diario meticolosamente tenuto in quei giorni da Giuliana Artico. Sotto il titolo “We had a dream”, proporrà on line sulla propria pagina

Facebook “L'Armonia Teatro” un “video racconto”, in 11 episodi, con il montaggio di Franca Zannier. L'anteprima è stata ieri sera, alle 20, nell'ambito della rubrica “Drio le Quinte!” a cura di Sabrina Censky Gopak, ospiti anche le anime del progetto Dominique Dolmieu e Patrick Castellan Marega, I successivi 10 appuntamenti saranno on line, dal 16 marzo, il martedì alle 20. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT E SOLIDARIETÀ

All'Acquamarina Team nasce la sezione bocce grazie ai Lions e Leo Club

In arrivo le bocce. Il Lions Club Trieste Host (presidente Paolo Rolli), il Lions Club Trieste Audace (Giovanni Cugno) e il Leo Club Trieste (Joel Giangrande) si sono impegnati, a far conoscere la realtà dell'Acquamarina Team Trieste onlus, associazione affiliata alla federazione di sport paralimpici all'interno della quale sportivi diversamente abili hanno la possibilità di esprimere la propria passione. In particolare, i club hanno creato una forte sinergia per far emergere la sezione bocce della onlus, la quale offre ai soci dell'Acquamarina la possibilità di cimentarsi nel gioco delle bocce e di partecipare, sia a livello regionale che nazionale, a numerose competizioni, ottenendo svariate coppe e medaglie che evidenziano la devozione e l'impegno che li contraddistinguono.

Il service portato avanti dai Club di Trieste, che consisteva in un menù degustazione preparato dallo chef Davide Corgnani, ha prodotto risultati di successo: sono stati acquistati più di 60 menù e il

ricavato è stato utilizzato per l'acquisto di 14 giubbottini, donati agli atleti della sezione bocce dell'associazione Acquamarina. «È stato un onore e un piacere partecipare attivamente alla realizzazione di questo service - racconta lo chef Corgnani - La cucina è da sempre sinonimo di unione e condivisione e credo che questa volta sia stata anche veicolo di un forte messaggio di solidarietà».

Il presidente del Lions Club Host, in seguito al successo del service, afferma: «La risposta che ha avuto questa iniziativa è stata veramente straordinaria. È bello constatare come anche in una situazione come quella che stiamo vivendo, in cui è problematico riuscire a mantenere una continuità nei rapporti sociali, vi sia sempre attenzione nei confronti di quelle realtà che abbisognano di un aiuto. La sensibilità dimostrata da tutti i soci Lions, Leo e da tutte le altre persone che hanno aderito a questa iniziativa ne è la prova». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IL SECONDO APPUNTAMENTO

All'Hilton cena e pernottamento per l'”Harry Potter Challenge”

Micol Brusaferrò

Tutti a caccia di enigmi da risolvere, tra quiz e domande alle quali rispondere, a tema Harry Potter. Torna sabato 13 marzo la cena con gioco e pernottamento al DoubleTree by Hilton Trieste, un modo per far vivere l'albergo con eventi e iniziative, in attesa del ritorno dei turisti. E l'idea lanciata ha riscosso subito grande successo, con il tutto esaurito, tanto che un'altra serata è già stata program-

mata per sabato 20 marzo. Harry Potter Challenge, questo il nome dell'appuntamento, prevede sfide e misteri, si svolge all'interno del Novecento Restaurant, con capienza limitata e nel rispetto di tutte le norme anti-Covid-19 attualmente in vigore. Per partecipare è obbligatorio il pernottamento. Tutte le informazioni sono pubblicate negli eventi Facebook collegati alla pagina della struttura. Per gli ospiti spaziosi prima alla cena, pure que-

sta dedicata alla saga del famoso maghetto, con “risotto di mandragola con radici di platano picchiatore”, a cui segue “filetto di cuore di drago avvolto in una crosta di erbe velenose accompagnate da puré dell'altro mondo”, per concludere con “essenza di algabranchia”, nomi fantasiosi per i piatti proposti dallo chef e definiti per l'occasione “magiche portate”. Finito il dolce si svolgerà il gioco, anche in questo caso con distanziamenti e misure di sicu-



Il personaggio letterario Harry Potter interpretato da Daniel Radcliffe

rezza applicate costantemente. Conclusa la serata gli ospiti dormiranno nelle stanze dell'albergo. «Si tratta della seconda cena dedicata a Harry Potter che organizziamo - spiega Tito Di Benedetto, ai

vertici del DoubleTree by Hilton - e già pensiamo alla prossima, considerando le tante prenotazioni arrivate, ai triestini la proposta è piaciuta subito moltissimo, rappresenta un modo diverso per evadere

e per divertirsi nella propria città. È sulla falsa riga della cena con delitto, e comprende anche gadget e premi, oltre al menù che sarà presentato su una pergamena. È un'iniziativa nata per ricordare a tutti che l'hotel è vivo, nonostante il momento, e anche per far conoscere il ristorante ai triestini che, quando lo provano, apprezzano sempre le creazioni del nostro chef. I risultati finora sono stati ottimi, anche se - puntualizza - sicuramente non porta grandi introiti, visto che la capienza del locale è di 70 coperti, ma per le restrizioni attuali possiamo ospitare non più di 30 persone».

Sui social sono presenti anche i numeri e i riferimenti per prenotare la prossima serata a tema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio Serie C

Petrella scalpitante: «Voglio tornare a segnare con l'Unione Manca solo la fortuna»

L'attaccante è più vicino al rientro, almeno in panchina
«Domani contro la Feralpi uno scontro diretto, ho fiducia»

Antonello Rodio / TRIESTE

È stato sicuramente il giocatore che più è mancato alla Triestina nelle ultime partite, soprattutto per il rendimento che stava avendo tra fine gennaio e inizio febbraio. Fra gol e assist, era un momento magico per Mirco Petrella, poi l'infortunio durante il riscaldamento di Ravenna l'ha messo out proprio in un periodo denso di partite. Il rientro, almeno per la panchina, dovrebbe essere prossimo: se non domani, la prossima settimana.

Petrella, innanzitutto comesta?

Molto meglio, ma ho ancora un po' di fastidio in allenamento e non so se conviene già rischiare. Con questo tipo di infortuni bisogna stare attenti, meglio essere perfettamente a posto.

In particolare di cosa si tratta?

Una lesione del retto femorale nella parte alta, all'intersezione con il tendine. Era previsto un mese per il rientro, mancano ancora un po' di giorni, siamo nei tempi previsti. Mi sono fatto male proprio alla fine del riscaldamento di Ravenna, provando dei calci. Credo che il terreno pieno di fango abbia influito.

Un vero peccato, visto il

gran momento che stava vivendo.

Già, stavo andando bene, avevo trovato le giuste misure da trequartista: in tre partite avevo fatto 3 gol, 2 assist e mi ero procurato un rigore. Davvero un peccato, ma purtroppo queste cose arrivano inaspettate.

Nelle ultime partite trop-pi pareggi: cos'è mancato?

Diciamo che ultimamente anche gli episodi non ci sono proprio favorevoli. Comunque è stato importante aver mantenuto la striscia positiva, veniamo da nove partite senza sconfitte e in questo campionato è sempre importante muovere la classifica. Ci manca solo lo scatto decisivo per cercare una posizione migliore nei play-off.

A proposito, domani con la Feralpi è uno scontro diretto: quanto è importante?

È una partita fondamentale come però ormai lo sono tutte. Certo è ancora più importante se riesci a portar via punti a una rivale diretta.

In generale a questa Triestina è mancata la continuità: come mai?

Quest'anno giocando spesso ogni tre giorni, non è facile essere sempre al top. Ma è evidente che qualche errore c'è stato, altrimenti non saremmo stati così distanti dalla vetta.

Va detto che a livello infortunati non siamo stati fortunati, penso che siamo la squadra che ne ha avuti di più. Detto questo, comunque dovevamo fare di più.

Vi siete posti un obiettivo come posizione finale?

No, meglio vivere alla settimana, una partita alla volta. Fare previsioni e poi non arrivarci potrebbe solo creare sconforto e sprecare tante energie su cosa poteva essere o cosa sarà. E non siamo nelle condizioni di farlo.

Il fatto che la Triestina con le "grandi" abbia fatto bene, è un buon segnale per i play-off?

Credo che se creiamo una classifica degli incontri con le migliori, siamo primi: abbiamo fatto 6 punti col Cesena, 4 col Modena, abbiamo battuto Perugia e Sudtirolo e pareggiato a Padova dove ci hanno tolto un rigore. Purtroppo alla lunga la differenza in una stagione la fanno i punti fatti con tutte le altre.

Ha fiducia per la fase dei play-off?

Sì, anche perché senza pubblico non ci sarà neanche il fattore campo se devi vincere fuori. Ma la speranza per quel periodo è di stare finalmente tutti bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALWIN
serramenti & accessori
VIA RAFFAELLO SANZIO 4, TRIESTE
040 2474436

LEADER NELLA
VENDITA,
INSTALLAZIONE E
RIPARAZIONE DI
SERRAMENTI

POSSIBILITÀ DI
FINANZIAMENTO



LE IMMAGINI

Interrotto dall'infortunio un momento magico

Nelle fotografie momenti di esultanza di Mirco Petrella, cui non mancano certo esuberanza e simpatia. L'infortunio lo ha fermato mentre attraversava un periodo di grande ispirazione



IL PUNTO

Finalmente riecco Paulinho torna a lavorare con il gruppo «Non vedo l'ora di giocare»

TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista dello scontro diretto di domani al Rocco contro la Feralpisalò (inizio ore 17.30): in palio fra la squadra di Pillon e quella dell'ex tecnico alabardato Pavanel (che tornerà per la prima volta al Rocco dopo l'esonero del settembre 2019) c'è il quinto posto.

Intanto c'è una buona notizia in casa alabardata, ovvero il rientro ieri a un parziale lavoro col gruppo di Paulinho, assente da molti mesi dopo la rottura del crociato dello scorso giugno. Anche se naturalmente il centrocampista brasiliano non sarà certo pronto per domani: «Sono davvero molto contento del rientro con il resto della squadra - spiega il brasiliano - de-

vo ancora fare lavoro specifico per il ginocchio ma l'emozione nel rientrare è stata molto grande. Non so quanti giorni ci vorranno ancora ma la sensazione è che il rientro sia davvero vicino. In questi giorni parlo un po' più col professor Tafuro perché stiamo lavorando molto sulla parte fisica, però anche con mister Pillon faccio più volte a settimana il punto della situazione per vedere a che punto sono. Adesso non vedo l'ora di giocare e tornare a dare il mio contributo».

Insomma tra un paio di partite Paulinho potrebbe finalmente andare in panchina. Ma nel frattempo, per la sfida di domani contro la Feralpisalò, non sono previsti rientri nemmeno fra gli altri infor-

tunati. Ieri infatti Mensah, Petrella e Lepore hanno svolto una parte del lavoro assieme al resto della squadra, ma non l'intero allenamento. Segno che difficilmente saranno convocati per la partita contro i gardesani, e nel caso sarà probabilmente solo per assaporare la panchina. Inoltre va ricordato che la Triestina dovrà anche fare a meno dello squalificato Capela, un'altra assenza pesante.

Però Pillon, rispetto a Imola, potrà contare su Giorico e Rizzo, entrambi al rientro dalla squalifica. Il primo tornerà sicuramente a essere il fulcro del centrocampo alabardato, ma ci sono possibilità che anche il secondo parta dal primo minuto. —

A.R. Il rossoalabardato Paulinho



Basket Serie A

DOMANI A CASALECCHIO DI RENO

«Allianz con Gražulis per un test di maturità»

Dalmasson: «Contro Reggio Emilia dovremo dimostrare qualcosa in più. Con Andrejs ritroviamo il miglior rimbazista»

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Allianz domani all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno è pronta a riproporre Andrejs Gražulis. Bando alla pretattica, sembra scontato che contro l'Unahotels Reggio Emilia ritorni il lungo lettone, anche se Hrvoje Perić che dalla prossima settimana inizierà la nuova esperienza a Cento in A2 - seguirà comunque il gruppo biancorosso.

Impossibile aspettarsi miracoli da un giocatore che ha disputato l'ultima partita una quarantina di giorni fa ma il lavoro svolto in questi ultimi giorni fa ben sperare. Eugenio Dalmasson, coach biancorosso, fa il punto: «Gražulis si è allenato bene, non ha accusato problemi, naturalmente è fuori dal contesto agonistico. Noi faremo di tutto per schierarlo perché ha caratteristiche uniche nella nostra squadra. Si tratta del lungo più dinamico, più potente fisicamente». Aver ritrovato la vena da tre punti, inoltre, dà una risorsa in più al potenziale offensivo biancorosso e allarga le difese avversarie. «Ma soprattutto ritroviamo il nostro miglior rimbazista», chiosa il tecnico.

Al termine della gara contro Cantù, commentando una vittoria al termine di una prestazione poco esaltante, Dalmasson aveva sottolineato la necessità di fare passi avanti. In questa settimana in quale direzione si è lavorato? «Piccoli particolari possono fare grandi differenze in questa fase della stagione. Lo sforzo dev'essere fatto per correggere gli errori e andare al limite delle proprie qualità tecniche. Faticoso, d'accordo, ma più ci riusciamo più possiamo guardare con serenità al futuro. Anche se sconfitti siamo riusciti a competere con Brindisi e Brescia, significa che abbiamo le qualità per

batterci con loro ma se ci accontentiamo solo di questo è finita. Bisogna andare oltre, correggendo, limando, migliorando».

Questi correttivi potrebbero servire già domani contro una Reggio Emilia che, come Cantù, ha un roster che vale più della classifica attuale. Replica il coach biancorosso: «Se si analizza l'organico nome per nome sono tutti di grandissima qualità. Al PalaVerde i reggiani hanno perso ma hanno disputato un'ottima gara per trenta minuti e siamo consapevoli di quale avversario ci troveremo di fronte». Spiega ancora Dalmasson: «Reggio Emilia vuole vincere e farà una partita di grande intensità e determinazione, noi dovremo essere in grado di reggere il confronto a cominciare proprio dall'atteggiamento mentale. Lucidi, concentrati, senza mollare, senza distrazioni. Per noi sarà un'altra prova di maturità alla quale dovremo farci trovare pronti».

Anche questa giornata di campionato propone una serie di confronti che potrebbero rendere ancora più interessante la classifica biancorossa in caso di un nuovo colpo all'Unipol Arena già espugnata quando a essere padrone di casa era la Fortitudo. Nemmeno le tre inseguitrici dell'Allianz hanno gare semplici, anzi. La Carpegna Pesaro è a Varese, sul parquet di una formazione che divide l'ultimo posto con Cantù. La Germani Brescia ha il vantaggio di giocare in casa ma l'avversaria sarà l'Armani Milano, sperabilmente più tonica rispetto al match con Trento. La De'Longhi Treviso, infine, è nuovamente al PalaVerde per vedersela con la Fortitudo che non può permettersi di perdere per non rischiare di farsi risucchiare dalle ultime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Ehi Myke, sto tornando», sembra dire Gražulis a Henry

GLI AVVERSARI

Unahotels rivoluzionata per risalire Solo un colpo negli ultimi 10 turni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una sola vittoria, contro Trento, nelle ultime 10 giornate: il percorso di Reggio Emilia ha subito negli ultimi mesi un brusco stop dopo l'ottimo inizio di stagione che aveva consentito alla Unahotels di ergersi a rivelazione della prima parte di campionato. L'accesso in extremis alle final eight di coppa Italia, raggiunte in volata dopo il testa a testa con la Vanoli Cremona, è stato l'ultimo passaggio positivo poi il lento declino che ha

fatto scivolare la formazione emiliana appena sopra la zona retrocessione. Arriva in un clima certamente teso la sfida di domani sera contro Trieste, un match che assieme al successivo derby contro la Fortitudo Bologna potrebbe rivelarsi decisivo per il futuro del tecnico Martino.

IL MERCATO Rivoluzionata rispetto alla squadra pensata e costruita nel corso dell'estate, la Unahotels si presenta alla sfida contro l'Allianz con un roster molto diverso rispetto al match giocato nel girone

di andata. La scommessa persa si chiama Josh Bostic, la guardia protagonista dell'ottimo inizio biancorosso persosi poi nel prosieguo della stagione. Da uomo squadra a problema per una Unahotels che ha deciso di rilasciare il giocatore consentendogli di trovare nuove motivazioni a Brindisi. Al posto di Bostic, la società ha puntato sul talento di Brynton Lemar, esterno dal buon potenziale che si è presentato giocando una buona gara nell'ultima trasferta al PalaVerde contro la De' Longhi

EUROLEGA

Con super Punter Milano espugna anche Mosca

In una stagione da record, l'Ax Milano sfata un altro campo diventato tabù e vede i play-off a un passo grazie a 19 vittorie in 29 giornate.

Dopo aver vinto a Istanbul, Tel Aviv e Madrid, l'Olimpia sbanca anche Mosca per la prima volta dal 2011, superando per 84-76 il Cska al secondo posto in classifica.

Una partita dominata, condotta per tutti i 40' con una difesa sempre attenta (Hines decisivo nel pitturato con 6 rimbalzi, 3 stoppate) e cavalcando la vena di un incontenibile Punter (32, massimo in carriera, con 5/9 da tre e 9/9 ai liberi).

«Devo semplicemente ringraziare i compagni per avermi trovato libero» spiega Punter felice nel dopopartita.

Treviso. Sotto canestro è arrivato in Emilia una vecchia conoscenza di coach Martino, quell'Henry Sims che il coach molisano aveva già avuto alle dipendenze nell'esperienza alla Fortitudo.

CHIMICA Tutto da trovare l'equilibrio di un gruppo che, complice un roster riveduto e corretto, sta cercando nuovi equilibri sul parquet. Il potenziale c'è, serve però tempo e in questo finale di stagione quella che manca è proprio la possibilità di lavorare in serenità. La classifica della Unahotels non concede ulteriori passi falsi considerato il fatto che Reggio è scivolata a soli due punti dalla coppia Cantù-Varese e deve cominciare a guardarsi indietro. Per questo l'anticipo di domani contro l'Allianz e il derby contro la Fortitudo rappresentano sfide da non sbagliare. —

DANTE ALIGHIERI 700 ANNI
1321 - 2021

DIVINA COMMEDIA
ORA PUOI AMMIRARE TUTTA
L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito,
arricchita da meravigliose opere d'arte.



Open composti da 9 uscite. Ogni uscita a euro 12,50 + il prezzo della tessera.

DALL'11 MARZO IL 6° VOLUME PURGATORIO CANTI XXIII-XXXIII

2021
Comitato Nazionale
per il centenario di Dante

SOCIETÀ
Dantesca
Italiana

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

EUROPA LEAGUE: L'ANDATA DEGLI OTTAVI

Milan infinito all'Old Trafford Kjær agguanta lo United al 92'

Il primo gol del danese in rossonero annulla il vantaggio di Diallo (ex Atalanta)
Un pari d'oro che rende meno impervio il percorso verso la qualificazione ai quarti

MANCHESTER U.	1
MILAN	1

MANCHESTER UNITED (4-2-3-1): Henderson; Wan-Bissaka (29' st Williams), Bailly, Maguire, Telles; McTominay, Matic; James (29' st Shaw), Fernandes (29' st Fred), Martial (1' st Diallo); Greenwood. All.: Solskjær.

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma; Calabria (29' st Kalulu), Kjær, Tomori, Daltot; Me'te, Kessie; Saelemaekers (24' st Castillejo), B.Diaz (24' st Tonali), Krunić; Leão. All.: Pioli.

Arbitro: Vinčić (Slovenia).

Marcatori: nel 5' Diallo e 47' Kjær.
Note: ammoniti Saelemaekers e McTominay per gioco falloso.



Esultanza rossonera dopo il pari di Simon Kjær, 31 anni, al 92'

Stefano Scacchi / MILANO

In pieno recupero il Milan riprende in mano il punteggio favorevole meritato nei 92 minuti precedenti per la qualità del gioco espresso sul prato dell'Old Trafford, nell'andata degli ottavi di Europa League con il Manchester United.

Ci pensa Simon Kjær che firma il suo primo gol con la maglia del Milan nella serata più prestigiosa: il difensore danese regala il pareggio ai rossoneri con un colpo di testa che sorprende l'impacciato portiere Henderson e rende meno impervio il percorso verso la qualificazione ai quarti.

La squadra di Stefano Pioli ha controllato a lungo il gioco in casa dei Red Devils che, appena quattro giorni prima, avevano interrotto con una netta vittoria per 2-0 la striscia di 21 successi consecutivi del Manchester City. Nei primi undici minuti il Milan colleziona due reti annull-

3-0 ALL'OLIMPICO

È una Roma show con lo Shakhtar Profumo di quarti

ROMA	3
SHAKHTAR D.	0

ROMA (3-4-2-1): Pau Lopez; G.Mancini, Cristante, Kumbulla; Karsdorp, Villar, Diawara (33' st Ibanez), Spinazzola (33' st Bruno Peres); Lo.Pellegrini (33' st C.Perez), Pedro (16' st El Shaarawy); Mkhitaryan (35' pt B.Mayoral). All.: P.Fonseca.

SHAKHTAR DONETSK (4-2-3-1): Trubin; Dodo, Vitao, Matvienko, Ismaily; Maycon, Alan Patrick (34' st Solomon); Tete (42' st Konoplyanka), Marlos (42' st Marcos Antonio), Taison (34' st Sudakov); Moraes (30' st Dentinho). All.: Luis Castro.

Arbitro: Artur Dias (Portogallo).

Marcatori: nel 23' Lo.Pellegrini; nel 28' El Shaarawy, 32' G.Mancini.

late, a Leao per fuorigioco e Kessie per un tocco di braccio. La formazione rossonera dimostra di potersi esaltare in ambito internazionale: la predisposizione al confronto a viso aperto senza troppi tatticismi, abituale nelle coppe europee, evidenzia la capacità di Kessie e compagni di approfittare del minimo spazio in proiezione offensiva.

Era stato tutto vanificato all'inizio del secondo tempo da una combinazione tra due giocatori lanciati nel calcio professionistico proprio ai confini della provincia di Milano. Donnarumma, graziato prima dell'intervallo da un incredibile errore di Maguire che calcia sul palo da pochi centimetri, si deve arrendere a un suggerimento delizioso del fantasista portoghese Bruno Fernandes, scoperto dal Novara, per il 18enne Amad Diallo, prodotto del settore giovanile dell'Atalanta, acquistato a gennaio dai Red Devils per 40 milioni.

Una somma che aveva stupito perché indirizzata su un ragazzo con appena quattro apparizioni in Serie A. Basta vedere l'impatto dell'attaccante ivoriano ieri sera per capire il motivo di questa scommessa degli inglesi sul baby-fenomeno cresciuto sui prati di Zingonia. Diallo era entrato da appena cinque minuti al posto di Martial quando ha sorpreso Donnarumma in uscita incerta nella terra di nessuno, firmando il suo primo gol con la maglia del Manchester United alla seconda presenza.

Ma è solo una breve parentesi. I rossoneri ripartono e sfiorano il pareggio con Kessie e Krunić. Inizia a diluviare. Pioli si arrabbia in panchina per la mancata seconda ammonizione nei confronti di McTominay. Il sorriso torna presto grazie all'elevazione di Kjær che rende meno complicato il ritorno di San Siro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoppia la crisi dopo l'addio alla Champions CR7 diventa imputato Il Psg è già in agguato

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

Sotto accusa. Incredibile, ma vero. Cristiano Ronaldo, orgoglio della Juventus, autore di 92 gol in 121 presenze bianconere, si ritrova d'improvviso sul banco degli imputati. Fino a martedì pomeriggio era un campione immortale, esempio in allenamento e prestigiatore in campo: a notte fonda, tra i cocci di sogni Champions, s'è sentito etichettare come vecchio, strapagato, imbol-

to. Siamo abituati alla memoria corta del pallone, ai giudizi schizofrenici modellati dai risultati, ma stavolta la sensazione è che i tribunali social (e non solo) abbiano esagerato. Giusto criticare novanta minuti di black out - zero pericoli creati e un erroraccio sulla coscienza: complice in barriera sul raddoppio di Sergio Oliveira -, sconcertante dimenticare una media gol straordinaria e i riflessi benefici su marketing e merchandising, assurdo ricordare solo adesso i 36 anni compiuti e i 31 milioni di ingaggio. Contro il Porto ha tradito: è innegabile. Ed è indiscutibile

che la sua Juventus non sia mai andata oltre i quarti di Coppa, uscendo in due circostanze agli ottavi, ma discuterne oggi integrità, incisività e motivazioni stride con numeri che restano scolpiti. Senza fame, senza entusiasmo, senza smalto, non sarebbe in cima alla classifica dei marcatori di Serie A: 20 gol sui 51 di squadra.

Il nodo Ronaldo, a un anno dalla scadenza, è intricato. Ma più della centralità tecnica, nitida e intatta, diventa opportuno valutare la sostenibilità finanziaria e la condivisione del progetto. Da una parte, quindi, i conti societari complicati dalla crisi legata al Covid, dall'altra le riflessioni del campione a loro volta slegate dalla notte maledetta di Champions. La delusione può diventare spunto di riflessione, non determinare la scelta, comunque non immediata benché l'azienda CR7 richieda tempo per formalizzare contratti e diritti. Ma, senza dimenticare che le difficoltà d'in-

vestimento contingenti riguardano tutti i grandi club, dove potrebbe traslocare verosimilmente il fuoriclasse portoghese? Al di là delle scelte di cuore (Sporting Lisbona: troppo presto), di quelle nostalgiche (Manchester United: al momento c'è solo uno studio di fattibilità) e delle rotte orientali o americane (accantonate: si sente ancora competitivo per tornei top) resta la suggestione Psg. Lo sceicco Nasser Al-Khelaifi, non escludendo un eventuale addio di Mbappé a fine stagione, inevitabile in caso di mancato rinnovo, aveva pensato a Messi, senonché il ritorno di Laporta alla presidenza blaugrana ha prospettato la conferma e ridisegnato gli scenari. Ecco allora spuntare CR7, anche in considerazione degli ottimi rapporti con l'agente Jorge Mendes: suggestione dentro un futuro che però ha un punto fermo, il contratto fino al 2022 con la Juve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla il difensore rivelazione dell'Inter
La corsa verso lo scudetto e i suoi sogni

Bastoni: «Mi sento come al luna park Attenti alla Juve»

L'INTERVISTA

Roberto Condio

Alessandro Bastoni, ragazzo del '99, ha tatuato «sulla sottospecie di bicipite che ho» un bimbetto col pallone sottobraccio, ai piedi di una scala.

A che punto è la salita?

«La cima non la vedo. L'ho imparato da mio padre: mai accontentarsi».

Papà Nicola è arrivato alla B con la Cremonese.

«Mi ha cresciuto a pane e calcio. E per 7 anni mi ha scarrozzato da Piadena a Zingonia, casa Atalanta: 300 chilometri, 4 volte la settimana. Quel tatuaggio esprime il sogno che avevo di essere un calciatore».

Oggi più che mai vicino allo scudetto.

«Alt. Quella parola all'Inter è vietata».

Vabbé, ma nel caso un altro tatuaggio lo farebbe?

«Con gran piacere. Manca tanto, però. E nel calcio ci vuole niente a passare da tutti bravi e belli al fango».

Voi ci eravate finiti tre mesi fa, dopo l'uscita dalla Champions.

«Già. Una batosta che ci ha cambiato la stagione».

In che modo?

«Dopo il Real c'è stato un confronto collettivo per capire dove fossero gli errori. Lì è cominciata la svolta, con un senso di responsabilità rafforzato, con la cattività che Conte ci ha trasmesso».

Fuori dalle coppe, siete decollati in campionato.

«Questione di testa. E di tattica: concedevamo troppo, col baricentro più basso siamo riusciti a vincere gare che ci sfuggivano. Sappiamo di poterci fidare l'uno dell'altro».

Anche la Juve adesso non ha più l'Europa. Diventa il rivale più ostico?

«Lo è sempre stato. Il ko in Champions sarà uno stimolo in più. Resta il riferimento: l'obiettivo è finirle davanti».

Dopo gli scontri diretti vinti, ecco le partite-trabocchetto. Domenica avrete il Toro, 42 punti in meno.

«Non diamo nulla per scontato. Chi è nei guai tira fuori qualcosa di più. L'ho provato anch'io a Parma».

Con Belotti in dubbio...

«Mancava già all'andata e al 64' perdevamo 2-0. Sarà dura, perché quando arriva l'Inter fanno tutti la partita della vita. Conte ci insegna che nessuno fa regali: si vince lottando».

La scorsa estate il vostro allenatore è stato vicino a salutarvi.

«Con lui abbiamo avviato un progetto a lungo termine. Confesso: una sorpresa che abbia puntato presto su di me. Spero resti a lungo».

E lei che piani ha?

«Qui sto davvero bene. È la mia seconda casa e non ci sa-



Alessandro Bastoni (Inter)

ranno problemi a prolungare. Magari coronando poi un altro sogno: capitano della squadra del cuore».

Lei è il più giovane e i «vecchi» sono pochi. Se cominciate a vincere, potete aprire un ciclo?

«Il gruppo è stato rinnovato dalla scorsa stagione e continua a crescere. Puntiamo a fare il massimo».

C'è l'incognita Suning.

«Mai stato un problema: ci appagano i risultati del campo. Credo sia un bel messaggio per chi crede che si giochi per i soldi. Sono passione e voglia di vincere a prevalere su tutto. Altrimenti bisognerebbe cambiare mestiere».

Il suo è meraviglioso, vero?

«All'Inter lo vivo come un bimbo al luna park. Tre anni fa a Parma la mia carriera era un'incognita. Ora mi alleno con i campioni e con loro imparo e cresco».

Com'è trovarsi Lukaku contro in allenamento?

«Bello. Perché in partita poi è più facile. Quali attaccanti usano così bene il corpo e abbinano potenza e velocità?».

Riceve complimenti da tutti. Che merito si riconosce?

«La forza mentale. Non sono sempre state tutte rose e fiori. A Bergamo ho fatto due anni di panchina e devo ringraziare la famiglia, il valore aggiunto che ho alle spalle».

Che cosa può ancora migliorare?

«Tanto. Specie le piccole malizie delle quali sono maestri Chiellini e Bonucci. Ho il tempo dalla mia».

E segnare di più, no?

«Sono d'accordo. Chiederò a Conte se posso tirare i rigori. Oh, scherzo! Però, davvero vorrei fare più gol. Come il mio idolo Sergio Ramos».

Parliamo di Nazionale.

«Sono salito in modo inatteso dall'U21, a causa di infortuni altrui. Mancini mi ha fatto giocare le ultime tre partite. Ora sarei ipocrita a dire che non penso agli Europei».

A proposito di azzurro, in chiave Inter teme la sosta in arrivo?

«Beh, le ultime del 2020 sono state un guaio, tra infortuni e Covid che da asintomatico ho preso anch'io per 10 giorni. Basta stare tutti attenti. Non servono sconsigli. La scaramanzia, all'Inter, è d'obbligo solo sulla parola «scudetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - ECCELLENZA

In Carso è "sciogliete le righe" Il Chiarbola vuole proseguire

Dopo lo stop ai campionati, i club scelgono linee diverse per gli allenamenti
Intanto il San Luigi confida ancora nella promozione: «I giochi sono aperti»



Una fase di gioco dell'incontro Chiarbola Ponziana-Primorec

Riccardo Tosques / TRIESTE

Club triestini dell'Eccellenza.
CHIARBOLA PONZIANA
È stato l'unico club a votare espressamente "sì" al ritorno in campo durante l'ultima riunione di Palmanova, quella che di fatto ha dato il mandato a Ermes Canciani a portare la richiesta di stop del campionato alla Lnd.

Il Chiarbola Ponziana, tramite il suo presidente, Roberto Nordici, ha inviato una missiva al Consiglio direttivo della Fvg con un interrogativo un po' provocatorio

«In Italia 501 società su 537, pari al 93,3%, si sono espresse favorevolmente alla ripresa dei rispettivi campionati di Eccellenza. Significa che questi 501 presidenti, me compreso, sono da ritenersi insensibili, indifferenti, cinici, aridi ed incuranti dell'aspetto morale nei confronti dei propri tesserati e familiari compresi? Mi piacerebbe una vostra chiave di lettura al riguardo per aiutarci a capire dal momento che del mondo del calcio ho un'esperienza non plurennale...». Sul futuro dei bian-

cocelesti Nordici annuncia: «Venerdì (oggi, ndr) ci sarà un allenamento come da programma. Poi la prossima settimana, siccome voglio che il gruppo non si sfaldi, insieme all'allenatore e al ds decideremo quale soluzione trovare».

PRIMOREC Ma c'è qualcuno che alla fine esce vittorioso dalla scelta di chiudere tutto. È il Primorec, che sul campo avrebbe dovuto sudare le proverbiali sette camicie per poter anelare alla salvezza, visto anche che la società subentrata al posto del Primor-

je in Eccellenza si trovava con la sua squadra in fondo alla classifica con 0 punti in 6 incontri disputati. Una salvezza che è arrivata comunque, d'ufficio, e che permetterà dunque al team di Trebiciano di rimanere per il secondo anno della sua storia in Eccellenza.

Avremmo voluto giocarcela sul campo, ma non ci è stato consentito. C'è molta tristezza tra i ragazzi perché la voglia di tornare a giocare calcio era tanta. Purtroppo non c'erano le condizioni», racconta l'allenatore Vincenzo De Sio. Il club biancorosso ha già ufficializzato lo scioglimento delle righe: fino a dopo Pasqua non ci si allenerà nemmeno in maniera separata.

«Vista la situazione sanitaria abbiamo deciso così. Spero si possa però tornare presto a giocare in campo, magari tornando anche ad affrontare un match. La normalità ci inizia a mancare davvero tanto».

SISTIANA SESLJAN

A Visogliano il tecnico dei delfini Alessandro Musolino non si scompone: «Spiace tanto, ma la situazione sanitaria è nota a tutti. La nostra squadra non si allenava assieme da novembre. Visto che si va verso la bella stagione sarebbe bello fare qualcosa per curare la parte dell'aggregazione, sempre compatibilmente con la situazione sanitaria. A breve ne parleremo. Spero solo che si presto tornerebbe a vivere normalmente. Anche nel calcio. Ne abbiamo tutti bisogno».

SAN LUIGI Nonostante l'annuncio che il Fvg non fornirà la squadra per la serie D (e il San Luigi era tra le maggiori indiziate) il ds del club biancoverde Maurizio Cespa è sibillino: «Io credo che i giochi per la promozione siano ancora aperti, nulla in realtà è stato già formalmente deciso. Staremo a vedere...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE



Un'istantanea di Trieste Calcio-Zaule Rabuiese

Trieste Calcio e Kras Repen non si fermano Stop per le altre

Francesco Cardella / TRIESTE

Attendere una svolta e poi confidare nella valvola dei tornei estivi. È il tema che in qualche modo regna all'interno delle società calcistiche triestine in lizza nel campionato di Promozione, ora obbligate a rivedere i piani societari e a rimodulare le prospettive. Al primo posto figura intanto una sorta di impegno che coniuga tenuta atletica e spirito di squadra, ovvero gli allenamenti personalizzati: «Abbiamo l'intenzione di proseguire con qualche seduta, questo è certo – ha sottolineato Alex De Boschi, presidente del **Trieste Calcio** – Lo facciamo per tenere il più possibile legato il gruppo, cosa molto importante in questi tempi di isolamento. L'ipotesi di qualche torneo estivo non ci dispiace ma vedo la cosa percorribile soprattutto per le giovanili».

Su questa linea si mantiene anche il **Kras Repen**. Il club carsolino crede ancora negli allenamenti "distillati" e terapeutici: «Fin che i ragazzi sono d'accordo, possono continuare a mantenere la tenuta atletica, almeno due volte alla settimana – ha specificato Tullio Simeoni, club manager – Abbiamo riflettuto sulla situazione e abbiamo capito che smettere del tutto avrebbe comporta-

to una pausa troppo lunga. I tornei? Su questo non abbiamo invece concordato nulla – ha aggiunto – prenderemo in considerazione il tema al momento opportuno».

Non tutte le realtà triestine di Promozione sono propense a mantenere il clima (almeno) da allenamento. Il **Sant'Andrea San Vito** ad esempio ha chiuso i giochi sin dal mese di gennaio e non intende fare sconti: «Non volevamo entrare in una lotteria di tamponi e quarantene – ha ammesso l'allenatore Fabio Maranzana – Ora con la società vedremo cosa fare ma la tendenza potrebbe essere questa. Per quanto concerne eventuali tornei, vorrei pensarli solo in un contesto "normale", con pubblico, chioschi e docce».

Anche lo **Zaule Rabuiese**, dopo qualche mese, ha detto "stop" alle sedute: «Dopo Pasqua valuteremo il quadro – ha affermato il ds Alessandro Samec – e analizzeremo anche i tornei, per farci trovare pronti».

Infine il **Costalunga**. Anche il club giallonero ha congelato il traffico delle sedute differenziate e si pone alla finestra: «Attendiamo normative certe ed ufficiali – sostiene il dirigente Andrea Bon – e su questa linea valuteremo anche manifestazioni estive». —

MASSIMO UMEK

PRIMA CATEGORIA

Domio, San Giovanni, Zarja e Victory proseguono La Roianese pensa ai tornei

TRIESTE

Per combattere il limbo generato dalle interruzioni definitive dei campionati, una buona parte dei club triestini di Prima categoria confida almeno nel mantenimento del "tono muscolare". «Una scelta dovuta anche per scaricare le tensioni – attesta Sulini, presidente del **Domio** – per cui i ragazzi possono allenarsi due volte al-

la settimana, nel rispetto delle norme. Stiamo pensando anche ai tornei estivi. Vedremo».

Un pensiero al calcio estivo lo formula anche la **Roianese**, l'unica tra le triestine di Prima categoria che ha scelto da novembre di chiudere le serrande: «In compenso siamo concentrati sulla 14ª edizione del torneo "Di Marcantonio" – annuncia il ds Pesce – abbiamo già fatto le richieste del caso».

Attività che in qualche modo continua lo **Zarja**: «Per due volte alla settimana i ragazzi possono allenarsi – conferma il ds Kalc – ma noi miriamo soprattutto ai più piccoli. In giugno puntiamo al Torneo "Zarja" a 11, abbiamo già chiesto un contributo alla Regione».

Porte aperte anche in casa **San Giovanni**: «Con le dovute attenzioni si prosegue – spiega il presidente Ventura – e lo facciamo tre volte alla settimana. Impensabile pensare al nostro torneo quest'anno».

Continua a sgambettare a Opicina anche la **Triestina Victory** agli ordini di Cernuta: «I ragazzi scalpitano – afferma il tecnico – ma credo sia più grave il momento per i più piccoli. E non parlo solo del calcio». —

FR.CA.

SECONDA CATEGORIA

Salesiani e Opicina avanti Breg e Campa in forse Per il Cgs stagione chiusa

TRIESTE

Si sperava, in fondo, di tornare a giocare, di ripartire con il campionato, seppur magari con qualche formula riadattata in corso d'opera. Ed invece è arrivato il definitivo stop. Anche la Seconda categoria dunque deve mettersi il cuore in pace dandosi all'arrivederci, si spera, a settembre. Ma le squadre cosa hanno intenzio-

ne di fare nei prossimi mesi? Quello che c'è da rilevare è la voglia di giocare e anche la voglia di ritrovarsi per fare gruppo. Il **Montebello Don Bosco** si sta allenando due volte a settimana ed è intenzionato a continuare con questa linea sino a maggio o finché le condizioni lo permetteranno. Anche in casa **Opicina** c'è massima partecipazione agli allenamenti con 20-25 atleti fissi, lo

si fa due volte a settimana e si continuerà avanti così.

Al **Vesna** ci sarà uno stop degli allenamenti in concomitanza con i lavori per il rinnovo del terreno sintetico che inizieranno a breve, a quel punto sarà probabile una preparazione atletica singola, cioè ognuno cercherà di tenersi in forma per conto proprio. Il **Breg** si ritroverà a giorni per decidere se continuare al caso con un allenamento settimanale o fermarsi. Il **Campanelle** che si allena saltuariamente è tentato dal fermarsi, anche in questo caso la decisione verrà presa a brevissimo. Il **Cgs** invece non si allena e non ha nessuna intenzione di farlo almeno nel breve. —

Il caso



Giorgio Brandolin, a destra, con Ermes Canciani della Fvg Fvg

IL CONI REGIONALE È ANCHE QUESTO

CENTRI CONI (per giovani tra i 5 e i 14 anni)

2017/18

4 Centri Coni con 14 Associazioni sportive dilettantistiche

2018/19 5 Centri Coni con 18 Asd

2019/20 6 Centri Coni con 20 Asd

2020/21 incontri webinar con 17 Asd coinvolte

PROGETTO MOVIMENTO IN 3S (Promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport)

2016/17

92 esperti, 96 istituti comprensivi, mille classi, 24.500 bambini

2017/18

108 esperti, 106 istituti comprensivi, 1.050 classi, 25.200 bambini

2018/19

96 esperti, 96 istituti comprensivi, 960 classi, 21.120 bambini

2019/20

105 esperti, 98 istituti comprensivi, mille classi, 23mila bambini

PROGETTO TALENTI SPORTIVI REGIONALI

732 ATLETI AMMESSI AL PROGETTO

412 ATLETI PREMIATI

CONTRIBUTI 320MILA EURO



«Il Comitato Fvg del Coni rischia di scomparire» La denuncia di Brandolin in una lettera a Draghi

«Con la riforma dello sport la politica espropria l'attività di uffici e strutture. Che ne sarà dei tanti progetti avviati?»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sarà questa la partita più dura da affrontare. I Comitati Regionali del Coni rischiano di non esistere più. E il Comitato Friuli Venezia Giulia rivendica il proprio ruolo, nel territorio e nella valorizzazione dello sport. Il presidente del Comitato Fvg del Coni Giorgio Brandolin, per raccontare l'attività dell'ultimo quadriennio alla vigilia dell'elezione che nel fine settimana a Pal-

manova lo riconfermerà, non ricorre al conto delle medaglie. Insiste e sottolinea soprattutto le attività svolte a favore dei ragazzi, delle scuole, della valorizzazione di tutte le discipline, anche grazie a un rapporto con le istituzioni che a livello locale è positivo. Ma la macchina del Coni Fvg rischia di fermarsi ed è già stata indebolita.

Brandolin ha inviato ieri una lettera al Presidente del Consiglio Mario Draghi,

anche in assenza di un interlocutore istituzionale visto che nella squadra di governo non c'è un ministro dello sport. Brandolin illustra così il problema: «Spesso definita "la regione più sportiva d'Italia", il Friuli Venezia Giulia trova gran parte del suo sostentamento in ambito sportivo (circa il 90% dei finanziamenti, pari a 4 milioni di euro) attraverso la collaborazione con le istituzioni: Regione ed enti locali in primis. Fino a un paio

di mesi fa, il nostro Comitato regionale era dotato di sedi in cui prestavano il loro servizio i dipendenti Sport e Salute, già dipendenti di Coni Servizi Spa. Oggi i Coni regionali non esistono praticamente più: sono privi di personale e le sedi sono state letteralmente espropriate». Brandolin osserva che «I progetti ideati e realizzati sul nostro territorio a servizio dei giovani e a supporto dell'intera Comunità regionale rischiano di scomparire per la mancanza di mezzi, di sedi e di personale».

Per far capire meglio la drammatica situazione che sta vivendo il Coni Fvg Brandolin ha allegato alla lettera a Draghi la relazione consuntiva del quadriennio olimpico 2017-2020. E nella premessa, il presidente dello sport regionale non le manda a dire. «La Legge Finanziaria 2019 che ha istituito la Spa Sport e Salute sostituendo la Spa Coni Servizi e togliendo il finanziamento pubblico al Coni Nazionale ha di fatto ucciso l'autonomia dello sport.... Sono Stati approvati definitivamente 5 dei sei Decreti legislativi previsti dalla norma approvata come ultimo atto del governo

gialloverde nei primi giorni di agosto 2019 che prevedono "uccideranno" il mondo dello sport di base/dilettantistico». E ancora: «Se nella fase di riconversione in legge, del Decreto legge impropriamente definito "Salva Coni" non verrà modificato i Comitati regionali del Coni non esisteranno più. Non è un problema del presidente regionale ma un problema dell'intero movimento e soprattutto della Comunità regionale che non troverà più un punto di riferimento certo e democraticamente eletto e quindi rappresentativo». Brandolin ringrazia l'assessore regionale Gibelli, come coordinatore degli assessori allo sport delle Regioni, per aver sostenuto la necessità dell'autonomia dello sport.

Al di là del documento, Brandolin è un fiume in piena. «Ci fanno l'esproprio...»

Ha scritto a Draghi.

Le provo tutte. Del resto, non c'è un interlocutore al governo per lo sport.

Manca un ministro, anche se non sempre in quel ruolo c'erano personaggi dispendiosi.

Non è questione di ministri o sottosegretari. Del resto, se dev'esserci un ministro che poi all'ultimo gior-

no dice che non conosceva il mondo dello sport, dopo averlo demolito...

Come si è arrivati a questo punto?

Perché la politica ha voluto prendersi lo sport togliendolo al Coni, volevano fare la guerra a Malagò, non so... Chi ha voluto farlo? Giorgetti, i Cinque stelle, anche una parte del Pd e di questo mi vergogno. Mi limito a ricordare che il mondo dello sport nella sua storia ha finora eletto i suoi rappresentanti. Non è mai arrivato nessuno con la pretesa di nominarli. Finora, ovviamente.

Cosa la amareggia di più?

Vedere che si rischia di demolire un lavoro fatto con entusiasmo da tante persone. Bella la cittadella dello sport a Valmaura, no? Beh, vorrei che tutti si ricordassero che è stato un sogno di un signore che si chiamava Emilio Felluga. Era il Coni regionale. Sono sorti uffici retti da personale splendido, come quello che mi sta aiutando in questa fase. Ma è bella anche la casa del Coni a Udine. A Pordenone. Progetti. Uffici. Speranze per i nostri ragazzi. Spiacente, ma tutto questo non deve venir espropriato. —

PALLANUOTO MASCHILE

Trieste pronta per la sfida sul campo del Posillipo: in palio punti e orgoglio

TRIESTE

Risollevarsi dopo il capitolato interno con il Telimar Palermo non è stato affatto facile per la Pallanuoto Trieste. Ma non c'è tempo da perdere. Domani si gioca di nuovo, in una delle piscine-simbolo della waterpolo italiana, la "Scandone" di Napoli, e al cospetto di una delle squadre più blasonate in as-

soluta, ovvero il Posillipo (inizio alle 15).

Per la squadra del presidente Samer si preannuncia un'altra gara molto complessa, e i precedenti tra le due compagini tra l'altro parlano chiaro. Mai una vittoria alabardata in casa dei rossoverdi dalla stagione 2015-2016 in poi, un solo successo in A1 contro il Posillipo, quello ottenuto alla "Bianchi" (11-5)

in un ormai lontanissimo 23 ottobre del 2019.

Nemmeno terminata la sfortunata gara col Telimar, il ds Andrea Brazzatti aveva già tracciato la rotta: «Bravi i siciliani, ma adesso alla squadra chiedo una reazione immediata».

E alla "Scandone" ci si aspetta proprio questo, di rivedere quella Trieste propositiva e brillante che causa i tanti problemi causati dal Covid ormai manca da un po'.

Perché la prova Posillipo oltre ad essere fondamentale, anzi, decisiva per sperare ancora nella semifinale play-off, sarà allo stesso tempo anche una questione d'orgoglio. —

TOSQ.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Fis, Sinigoi oro in slalom Gp Italia, Craievich terza

TRIESTE

Ottimi risultati per gli sciatori locali impegnati sulle nevi italiane. Caterina Sinigoi dello Sk Devin si è imposta nello slalom Fis Njr disputato ieri a Sappada. Nella prova maschile della stessa manifestazione medaglia d'argento per il muggerano Alex Ostolodi (Lussari), giunto primo tra gli Aspiranti. Terzo tra gli Aspiranti il triestino Arturo Severi (Bachmann). Invece nel gigante del Gp Italia del Sestriere terzo posto per la triestina Andrea Craievich dello Sci club 70. —

SCI ALPINO

Gli azzurri sullo Zoncolan preparano Kranjska Gora

TRIESTE

Le piste del Friuli Venezia Giulia si tingono ancora d'azzurro. Da ieri sullo Zoncolan si allenano Alex Vinatzer, reduce dal quarto posto nello slalom iridato di Cortina, Manfred Moelgg, Giuliano Razzoli, Stefano Gross, Tommaso Sala e Tobias Kastlunger della squadra maschile italiana. Gli atleti, che rimarranno fino a domani, hanno scelto il comprensorio della

Carnia in preparazione delle gare di slalom e gigante maschili a Kranjska Gora (13-14 marzo), in vista delle finali di CdM che si terranno dal 17 al 21 marzo a Lenzerheide. I tracciati dello Zoncolan, si legge in una nota di PromotivismoFvg, sono stati preparati anche per i Campionati italiani children di sci alpino, che vedranno in gara sulle nevi del Friuli Venezia Giulia i migliori Children dal 22 al 25 marzo. —

PALLAVOLO FEMMINILE - SERIE B2



La pallavolista triestina Alice Sartori, guida della New Virtus Trieste

Sartori, la trascinatrice della Cutazzo Belletti

Alice è la leader indiscussa della formazione virtussina
«In A sono cresciuta sul piano tecnico e personale»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Alice Sartori si ritrova in mano le chiavi della Cutazzo Belletti Virtus, in questa stagione a dir poco "insolita" di B2.

Dalla ventunenne triestina, capitano e trascinatrice delle gialloblù di Kalc, passano difatti i punti importanti e le vittorie di casa Virtus, in una stagione partita a fatica e col fiato sospeso a fine gennaio 2021, dopo mesi di rinvii. I primi passi nel volley nelle giovanili Evs, dal 2012 sino al 2016 e il salto in B2 con un team di giovanissime ed inesperte. Poi, gli stage a Milano al Centro Pavesi, col Club Italia e con le nazionali sperimentali, sino ad approdare, 17enne, nel 2016-17 alla Unet Busto Arsizio. Dove milita nei sestetti delle u18 nazionali, di B2, ma riesce ad affacciarsi anche sui

campi della massima serie e delle coppe europee, con la prima squadra della Yamamay. Quindi un'annata felice e di crescita in B1 alla Cda Talmassons, protagonista in una squadra di vertice, e quindi il ritorno a casa, a Trieste.

A Trieste per prendere in mano la New Virtus, dalle buone ambizioni. E vivere ora la seconda annata consecutiva in B2. Tra gli studi per i corsi di Scienze della formazione primaria, e gli allenamenti e la "pallavolo ritrovata" la vita di Alice scorre senza annoiarsi. Cercando di superare le "paura" dovute al covid.

«Non è facile affrontare questa situazione. Da un lato è già tanto giocare, è un privilegio rispetto a molte squadre che sono ferme. Ma al contempo non è la stessa cosa di un campionato "normale": è snervante, vivi

sempre in un'ansia perenne, non sai mai cosa succederà».

Sull'attuale cammino della Cutazzo Belletti in B2, la capitana spiega: «Stiamo crescendo, sono contenta del momento rispetto ad inizio anno. Questo è un bel gruppo, nato nella fatica di un anno di stop e nelle pieghe dell'incertezza per la pandemia, stiamo lavorando tanto e bene, e possiamo dire la nostra contro tutte. Dopo i mesi di stop, era difficile ritornare in campo e focalizzare le energie verso un obiettivo. Ora ci stiamo rifacendo, ma dobbiamo migliorare, pecchiamo in continuità e commettiamo errori gratuiti».

Dalle esperienze passate tra serie A e B1, la Sartori si porta dietro un bel bagaglio di esperienze ed emozioni. «A Busto, sono cresciuta come giocatrice, ma soprattutto come don-

na e persona. Mi son trovata giovane, lontano da casa, a dover unire studio, quotidianità e volley, in un anno pieno di cambiamenti. Sia dal punto di vista tecnico, - mi hanno formata come giocatrice - che di maturazione personale. A Talmassons, sotto la guida di coach Castegnaro, con delle fasi alterne sia come titolare, che nell'impiego (venendo schierata sia come ala, che da opposto, ndr), ho notato il grande divario rispetto ai tornei precedenti, e ritmi e qualità di gioco molto alti, per me che venivo da livelli inferiori in Lombardia».

E questa crescita e queste esperienze, hanno permesso alla Sartori di essere ora leader della Cutazzo Belletti, già ormai da un biennio. «È un ruolo, quello di capitano, che mi stimola e mi gratifica. Lo scorso anno ne ho visto la parte bella, in un campionato oltre le più rose aspettative, concluso col secondo posto e dove tutto filava liscio. Quel ruolo mi ha aiutato a capire tante cose, e ora lo rivesto anche nelle difficoltà. Devi esortare, guidare le compagne: pensare a te, e guardare in un'ottica complessiva anche le altre in campo e tutta la squadra. Io me le sento queste responsabilità, non vivo la fascia con leggerezza, e questo grazie anche alla fiducia del gruppo».

PALLAVOLO

Giovanili femminili al via U19, esordio ok del Soča Oggi Ceccarelli-Olympia

TRIESTE

Ripartono i campionati giovanili del volley, dopo il lungo stop dovuto alla pandemia. E se nel maschile, ambito gestito e organizzato dalla Fipav regionale, si è già a due turni dal via, questa è la settimana del tanto atteso battesimo per i campionati giovanili femminili territoriali, retti sotto l'egida del neoeletto Comitato giuliano di Trieste e Gorizia.

Partendo proprio da questi, gara d'esordio nel girone A di U19 emminile, col successo del Soča Devetak per 3-0 a spese dell'Azzurra Mossa. Oggi Ceccarelli Coselli-Olympia nella poule B, mentre nel fine settimana si svolgeranno tutte le altre partite. Alla base i gironi dell'Under 13, per poi salire alle U15 con un torneo suddiviso in quattro gironi. Tre gruppi, sempre riordinati per criteri di vicinanza geografica e per limitare gli spostamenti, anche nella categoria U17, mentre per le più grandi, le Under 19, un girone, la poule A, di pertinenza delle formazioni

isontine, mentre quello B è composto dalle sette formazioni triestine: Le Volpi, Olympia, Ceccarelli Coselli, Belletti Virtus, Oma Pall., Vecar Evs e Volley Club.

Passando alla categoria maschile, primo turno degli Under 15 che ha fatto registrare le affermazioni di Soča Savogna Zkb e Volley Club Trieste, in una poule A che vede al via nel complesso cinque formazioni, con anche Sloga Tabor Eutonia, Fincantieri Monfalcone e Coselli. Nella prima giornata degli U17, vittorie di Futura Cordenons sul Pozzo, e sempre per 3-0 si impone il Soča, con un ampio divario, sul Volley Club. Rinviata la gara tra Aurora Udine e Pasian di Prato, Cs Prato la settimana scorsa. Infine due i gironi anche tra gli Under 19, per garantire una formula snella e di poche gare e per evitare grandi spostamenti. Tra le quattro compagini locali, Soča Zkb e Sloga Tabor a pieni punti, mentre a quota zero Tre Merli e Coselli che si sfidano stasera. —

A.T.

TENNIS

Comincia la C maschile Ct Grignano outsider

TRIESTE

Nei prossimi due week-end prenderà il via, Dpcm permettendo, la Serie C maschile e femminile che rappresenta il più importante campionato a squadre regionale e che dà diritto alle due formazioni vincitrici di giocare gli spareggi per la promozione in Serie B2.

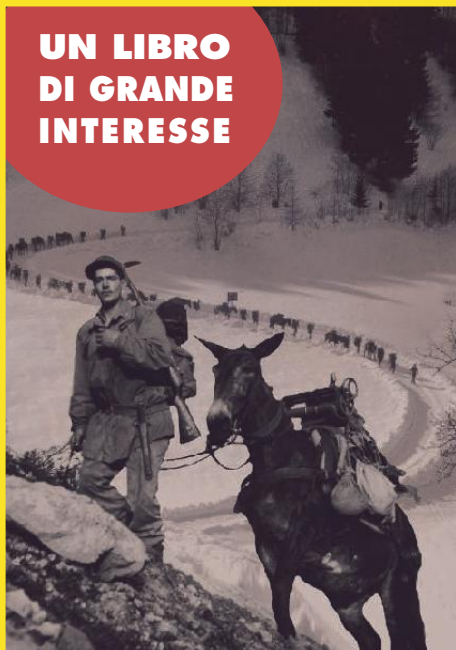
Lo scorso anno il titolo maschile è andato al Tc Triestino, il femminile al Gt Tennis di Udine ed entrambe sono state ammesse alla B2.

In campo maschile, al via

domenica mentre il femminile scatterà il 20 marzo, la favorita è il River Sporting Cervignano con il Modus Tarcento antagonista.

Nei due campionati Trieste sarà rappresentata solo dal Ct Grignano che può ambire ad approdare in semifinale forte del 2.7 Francesco De Nicoloi, del 2.8 Federico Barbieri, dello sloveno Bor Zorzut, oltre ai giovani Dejan De Cet e Ruben Ballerini senza dimenticare gli esperti Matthias Facciolo e Piero Rizzotti. Nella prima giornata affronterà il Tc San Vito. —

UN LIBRO
DI GRANDE
INTERESSE



GRAZIE ALLE TESTIMONIANZE CONTENUTE NEI DIARI DEI SOLDATI ITALIANI AL FRONTE, VENGONO NARRATE LE STORIE E I LEGAMI AFFETTIVI CHE SI INSTAURARONO TRA GLI UOMINI E GLI ANIMALI NEL CORSO DELLE DUE GUERRE DEL 1915/18 E 1940/45.

IN EDICOLA DAL 13 MARZO A SOLI € 9.90* CON

IL PICCOLO 140



* più il prezzo del quotidiano

Scelti per voi



Canzone segreta
RAI 1, 21.25

Prima puntata del nuovo show di Rai 1 condotto da **Serena Rossi**. L'attrice, reduce dal successo della fiction Mina Settembre, è al timone di un varietà elegante e commovente, che celebra i sogni, le storie dei protagonisti e le loro emozioni.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20

I genitori di Lea è le comunicano che le faranno visita. Nonostante Shaun (**Freddie Highmore**) si impegni a fare bella figura, loro non sono convinti che Lea sia matura per un rapporto così “problematico”.



Titolo V
RAI 3, 21.20

Il talk diviso in due parti, una condotta da Milano, l'altra da Napoli, in due studi che hanno la stessa grafica e identic scenografia. I temi sono gli stessi, ma diverse sono le realtà raccontate.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, aggiornano il pubblico sugli sviluppi di alcuni casi di cronaca. Con un linguaggio semplice, il programma propone al pubblico un elemento in più di riflessione.



Ciao Darwin - A Grande...
CANALE 5, 21.20

Due categorie di concorrenti si sfidano in varie prove, da quelle fisiche a quelle di cultura generale. Il meglio delle varie edizioni del programma condotto da **Paolo Bonolis** e **Luca Laurenti**.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Non privarti del piacere di sentire...
Apparecchi acustici a 1.400,00 € l'uno
rateizzabili in 10 comode rate

Chiamaci allo 0481 095079 per una consulenza gratuita anche a domicilio

Il centro acustico alla portata di tutti

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE 3€ a confezione

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Canzone segreta Spettacolo	
0.05 TV7 Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	
1.45 Sottovoce Attualità	
2.15 Cinematografo Attualità	
3.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 3a tappa (189 km): Monticiano - Gualdo Tadino Ciclismo	
16.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Att.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.45 Sintesi Vela	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Vola, Luna Rossa Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att.	
10.55 Spaziolibero Attualità	
11.05 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.30 Rai Parlamento Attualità	
15.20 #Maestri Attualità	
16.05 Gianni Agnelli - il dovere e il piacere Doc.	
16.50 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Titolo V Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.10 Don Luca Serie Tv	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Caccia al ladro Film Giallo ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Motive Serie Tv	
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Ciao Darwin - A Grande Rischiesta Spettacolo	
0.30 Tg5 Notte Attualità	
1.05 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
11.25 Chicago Justice Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni Animati	
15.00 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Modern Family Serie Tv	
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.20 Friends Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Le Iene Show Spettacolo	
1.05 Amici - daytime Spett.	
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoipo Att.	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 Meraviglie senza tempo Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.45 Cuore di mamma Film Commedia ('13)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Venom Film Thriller ('18)	
23.45 Italia's Got Talent Spettacolo	
NOVE	NOVE
18.00 Crimini in diretta Att.	
19.00 Guess the Artist Spett.	
19.10 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.45 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.30 La confessione Attualità	

20	20	20
14.00 Chicago Fire Serie Tv		
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv		
16.40 Supergirl Serie Tv		
18.25 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)		
23.55 2030 - Fuga per il futuro Film Azione ('17)		
1.50 Covert Affairs Serie Tv		
3.10 A-Team Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Absentia Serie Tv		
15.55 Revenge Serie Tv		
17.30 Rookie Blue Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 L'uomo sul treno Film Azione ('18)		
23.10 Narcos: Mexico Serie Tv		
1.30 Wonderland Attualità		
2.00 Absentia Serie Tv		
3.20 Rookie Blue Serie Tv		
5.00 Wortrotter Documentari		

IRIS	22	IRIS
11.00 Senza santi in paradiso Film Drammatico ('13)		
12.55 Angelica Film Avv. ('64)		
15.15 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Lo straniero senza nome Film Western ('73)		
23.15 Space Cowboys Film Avventura ('00)		
1.45 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65)		

RAI 5	23	Rai 5
18.40 Save The Date Documentari		
19.05 Gli imperdibili Attualità		
19.10 Rai News - Giorno Att.		
19.15 L'uomo che fotografava le donne. Ritratto di Erwin Blumenfeld Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 La divina commedia. Vespri danteschi Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
15.40 Ognuno per sé Film Avventura ('68)		
17.20 Stringi i denti e vail Film Western ('75)		
19.40 Stanlio e Ollio - Libertà Film Comico ('29)		
19.55 Gli allegri vagabondi Film Comico ('37)		
21.10 La competizione Film Commedia ('18)		
23.05 La maga delle spezie Film Commedia ('05)		
0.45 Un amore sopra le righe Film Commedia ('17)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.50 Dream Hotel - Caraibi Film Commedia ('08)		
17.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv		
23.15 Il Generale dei briganti Film Drammatico ('12)		
1.05 Il Generale dei briganti Film Drammatico ('12)		
2.55 Cult Fiction Attualità		
3.30 Dream Hotel - Caraibi Film Commedia ('08)		

CIELO	26	cielo
17.00 Buying & Selling Spett.		
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Cugini carnali Film Erotico ('74)		
23.15 Kinky Business - La bottega delle fantasie Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Quattro Donne e un Funerale Serie Tv		
15.00 Quattro donne e un funerale Serie Tv		
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per amore Serie Tv		
21.10 Agatha Christie: La serie infernale Serie Tv		
23.00 Agatha Christie: La serie infernale Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Att.		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att.		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Il giardino di limoni Film Drammatico ('08)		
22.55 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Donne che hanno cambiato il mondo Doc.		
18.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.00 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.40 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.20 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	5
14.05 Amici - daytime Spettacolo		
14.35 Anna e i cinque Serie Tv		
17.50 Every day Film Commedia ('10)		
19.45 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Una ragazza speciale Film Commedia ('00)		
23.10 Orgoglio e pregiudizio Film Commedia ('05)		
1.25 Anna e i cinque Serie Tv		
4.05 Il Segreto Telenovela		
5.30 Vivere Soap		

REAL TIME	31	Real Time
10.05 Primo appuntamento Spettacolo		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
23.50 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Attualità		

GIALLO	38	Giallo
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv		
17.05 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
18.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.35 C.S.I. New York Serie Tv		
15.30 Major Crimes Serie Tv		
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.15 Detective Monk Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.35 The Closer Serie Tv		
2.10 C.S.I. New York Serie Tv		
3.25 Tgcom24 Attualità		
3.30 Undercover Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 I pionieri dell'oro Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari		
19.30 A caccia di tesori Lifestyle		
20.30 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 I signori dell'oceano (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 Cacciatori di reti fantasma Documentari		

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par turlan", alle 14.20 il cartone animato "Pipins: Riccardo il ric". Alle 21.40: B&B "Toy boy" di C. Brugnatta, e "Blecs, pillole di friulano"

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.18: Un tranquillo weekend da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: Cinema: scatti triestini. Stanlio e Ollio. Assicurare il cinema; 14.10: Chi è di scena: Sebastiano Somma. Luisa Schiratti. Annalisa Nangano; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria, 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinatemi: Presentiamo l'inserto "Salute e Bellezza" de "La Voce del Popolo" e il libro "Romanzo di Vita Vera - La Regina del Circo" di L. Orfei; Radio Irtst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue: Diagonali culturali: Lettura e letteratura; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolo dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Veronika Simonič: Ivana pred moriem - 5. pt.; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.15 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00 Ciao Belli
20.40 Zona Cesarini. Anticipo camp.to Serie A Atalanta - Spezia	14.00 Summer Camp
23.05 Radio1 Music club	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe con Massimo Oldani
20.00 Decanter	
21.00 Back2Back	22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
20.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia	14.00 Ilario
	17.00 Alberto Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 m2o United
24.00 Battiti	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	SKY UNO	SKY ATLANTIC
21.00 Safe house - Nessuno è al sicuro Film Sky Cinema Action	15.35 Case da milionari San Francisco Documentari	15.00 Speravo de mori prima - Speciale Attualità
21.00 Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy	18.05 MasterChef Italia Spettacolo	15.15 A Discovery of Witches - Il manoscritto delle streghe Serie Tv
21.00 Le Mans '66 - La grande sfida Film Sky Cinema Drama	19.25 Cuochi d'Italia Lifestyle	16.55 Romulus Serie Tv
21.00 I pinguini di Madagascar Film Sky Cinema Family	21.15 Italia's Got Talent Spett.	18.50 Catch-22 Serie Tv
	23.20 Family Food Fight Lifestyle	21.15 Catch-22 Serie Tv
	1.05 Family Food Fight - Torna la sfida Spettacolo	22.00 Catch-22 Serie Tv
		23.35 Hausen Serie Tv
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION	PREMIUM CRIME
21.15 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Cinema 1	15.20 Supernatural Serie Tv	16.20 Southland Serie Tv
21.15 #ScrivimiAncora Film Cinema 2	16.05 The Originals Serie Tv	17.05 Bosch Spot Serie Tv
21.15 Amici come noi Film Cinema 3	16.55 Gotham Serie Tv	17.55 Rizzoli & Isles Serie Tv
22.55 Succede Film Cinema 3	17.45 Undercover Serie Tv	18.50 Southland Serie Tv
23.10 La dea Fortuna Film Cinema 2	18.50 Supernatural Serie Tv	20.25 Blindspot Serie Tv
	19.35 The Originals Serie Tv	21.15 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
	20.25 Gotham Serie Tv	22.05 The Closer Serie Tv
	21.15 Krypton Serie Tv	22.55 Bosch Serie Tv
	22.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	

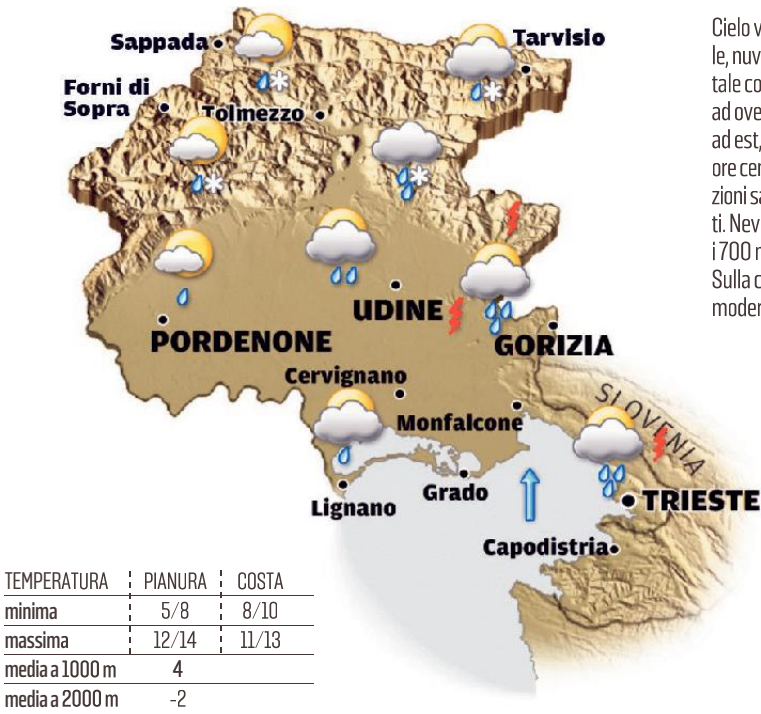
||
||
||

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/10
massima	12/14	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

Cielo variabile sulla fascia occidentale, nuvoloso o coperto su quella orientale con precipitazioni deboli e sparse ad ovest, più abbondanti e frequenti ad est, anche temporalesche. Nelle ore centrali della giornata le precipitazioni saranno meno probabili o assenti. Neve a quote variabili tra i 1300 ed i 700 metri circa in calo verso sera. Sulla costa vento da sud debole o moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvolosità con precipitazioni tra Liguria e Nordest, nevose sulle Dolomiti dai 1000m; tempo più asciutto altrove.
Centro: cielo parzialmente nuvoloso, anche molto nuvoloso tra Toscana, Umbria e Appennino con precipitazioni.
Sud: nubi sparse e schiarite tra Campania e Molise ma asciutto, ampie zone di sereno invece sulle rimanenti regioni.
DOMANI
Nord: ampie schiarite su tutte le regioni con qualche velatura in transito; nubi e qualche fenomeno sulle Alpi occidentali.
Centro: soleggiato sulle aree costiere, addensamenti nuvolosi lungo l'Appennino, con fiocchi di neve dai 1500m.
Sud: nubi sui settori tirrenici e con qualche piovasco in Campania; sole altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,8	10,4	56%	25 km/h	Pordenone	1,6	11,3	np	22 km/h
Monfalcone	4,8	11,9	62%	24 km/h	Tarvisio	-3	6,3	74%	30 km/h
Gorizia	4,6	11,1	58%	18 km/h	Lignano	7,8	11	76%	18 km/h
Udine	5,6	10,8	66%	12 km/h	Gemona	4,3	9,1	66%	17 km/h
Grado	8,4	11,3	62%	20 km/h	Piancavallo	-4,5	0,4	85%	12 km/h
Cervignano	3,4	12,2	67%	19 km/h	Forni di Sopra	-1,3	5,1	75%	15 km/h

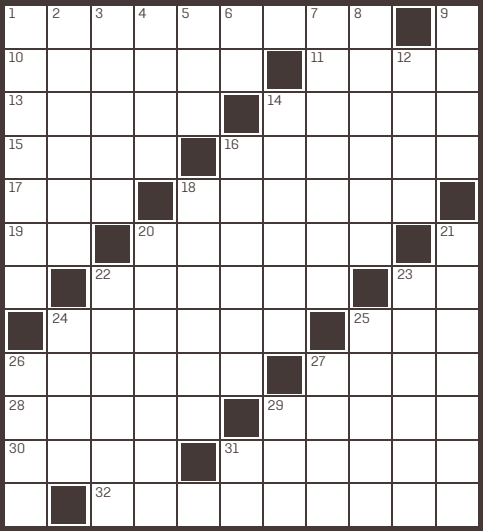
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,0	0,50 m
Monfalcone	poco mosso	9,4	0,50 m
Grado	poco mosso	10,8	0,50 m
Lignano	poco mosso	10,5	0,50 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

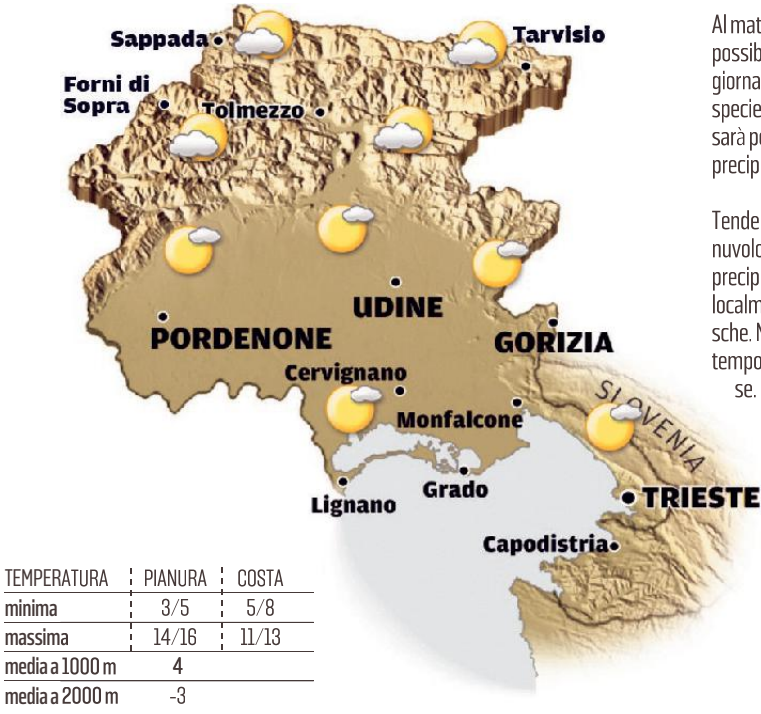
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Canta *Vita tranquilla* - 10 L' "Osservatore" del Vaticano - 11 Riempi lo spazio vuoto - 13 Il foro per il bottone - 14 Grossi pesci di mare - 15 Fuoco da campo - 16 Zingaro dell'Andalusia - 17 La Nazionale nelle sigle - 18 Lo decifra l'egittologo - 19 Testa di locusta - 20 Un legno per finestre e porte - 22 Pieni di brio, irrequieti - 23 L'Allen regista (iniz.) - 24 Piccola imbarcazione primitiva - 25 Non va menato per l'aila - 26 Jean, autore di *Fedra* - 27 Si usano per... passare - 28 Consumate dal vento - 29 Lo sono le acque che... fanno crollare i ponti - 30 Si gira scena per scena - 31 Il motore a gasolio - 32 Ci sovrasta tra i 60 e i 1.000 km d'altezza.

VERTICALI: 1 La strettoia della burocrazia - 2 Un vino né bianco né nero - 3 Si trova nei pressi di Faenza - 4 Diminuzione di peso o di volume - 5 Nelle ricette indica dosi in parti uguali - 6 Le sorgenti del Rodano - 7 Confusi e indistinti - 8 Abbellire con fronzoli - 9 L'abito che... fa il monaco - 12 Può essere sacro o patriottico - 14 Caratteristica, singolare - 16 Un posto per veicoli - 18 Ha una magnifica coda - 20 Espressività artistica - 21 La Ferolla della Tv - 22 Stradine strette e buie - 23 Il Bonatti dell'alpinismo - 24 Lo sono la metà dei numeri - 25 Unite, compatte - 26 Filo per sarti - 27 Da ordini in cucina - 29 Indica "al di qua" nei prefissi - 31 La prima della scala.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	14/16	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

Al mattino cielo in genere sereno con possibili nubi basse in montagna; in giornata aumento della nuvolosità, specie sulla fascia prealpina dove sarà possibile qualche locale debole precipitazione.

Tendenza per domenica: al mattino nuvoloso o coperto con probabili precipitazioni in genere moderate, localmente abbondanti e temporalesche. Neve sui 700-1000 metri circa temporaneamente a quote più basse. Nel pomeriggio miglioramento ad iniziare dalla Carnia con Bora su pianura e costa, vento sostenuto da nord sui monti e qualche raffica di Föhn.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/ c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura dell'11 marzo 2021
è stata di 17.910 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mostrate troppo apertamente la vostra curiosità nei confronti di una nuova iniziativa, perché questo fatto potrebbe voler dire un vostro interesse preciso. Cautela.

TORO
21/4 - 20/5
Potreste trovarvi in un ambiente molto diverso, nel quale sarà bene sapersi adattare con intelligenza. Ci sono alcune soluzioni inaspettate e positive. Agite con pazienza.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Seguite i consigli che un amico vi darà. Soltanto in questo modo riuscirete ad organizzarvi bene nella vita. Serata tranquilla e riposante.

CANCRO
22/6 - 22/7
La giornata sarà tranquilla e rilassante. Avrete modo di fare un incontro interessante, che potrà esservi utile per il futuro. In famiglia sforzatevi di essere più comprensivi ed attenti.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi saprà guidare per il meglio.

VERGINE
24/8 - 22/9
I termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siatene soddisfatti.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Si instaurerà un rapporto disarmonico fra la vostra profonda sensibilità e la carenza di forza decisionale, necessaria a tradurre sul piano pratico le molte idee che avete.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per prima cosa guardatevi attorno con attenzione e vi accorgete di un pericolo che potrete evitare. La reazione deve essere pronta. In serata tacete con le persone di famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Gli impegni di lavoro vi assorbiranno per più tempo del previsto, costringendovi a sacrificare un poco la vita privata. Da parte di chi amate troverete piena comprensione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non riuscirete a risolvere una faccenda di lavoro che vi sta molto a cuore, ma riuscirete a fare notevoli passi avanti verso la sua soluzione. Il lavoro vi costerà molta fatica.

PESCI
20/2 - 20/3
Riuscite a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Un progetto importante sta per concretizzarsi.

NUOVA RENAULT CLIO E-TECH HYBRID



a marzo tua da

119 €* / mese

in caso di rottamazione e incentivi statali

con renauld easy anticipo 4.450 €

TAN 3,99% - TAEG 5,49%

salvo approvazione FINRENAULT

info in sede

**in concessionaria e online,
Renault è sempre con te**



nuova gamma renauld clio hybrid. emissioni co₂ da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021. incentivi statali di cui alla legge di bilancio 2021, accessibili fino ad esaurimento dei fondi stanziati. *esempio di finanziamento renauld easy riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 16.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 31/12/2010 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi gli incentivi statali pari a € 1.500 di cui alla legge di bilancio 2021 (e successive modifiche/integrazioni) ed i vantaggi renauld: anticipo € 4.450, importo totale del credito € 13.560,56 (include finanziamento veicolo € 12.050 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 561,56 e pack service a € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 33,90 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.496,93, valore futuro garantito € 10.755,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.057,49 in 36 rate da € 119,50 oltre la rata finale, tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2; salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete renauld convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/03/2021.

renault raccomanda 

renault.it

Ti aspettiamo Sabato

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756666